ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41: con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 4 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6082

Il Duce presiede la Corporazione dei cereali

Raccolto granario pari a quello dell'anno scorso

L'ottimo andamento degli ammassi che saranno estesi al granturco
Tipo unico di farina e prezzo del pane - Aumentata produzione del riso

Le direttive: marciare verso gli 85 milioni di q.li

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Duce si è riunita a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali con l'intervento del Ministro Segretario del Partito e dei Ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura, delle Finanze, degli Scambi e Valute e dei Sottosegretari alle Corporazioni ed alla Bonifica integrale.

Distribuzione perfezionata di anno in anno

Il Duce ha dato la parola innanzi tutto al Sottosegretario alle Corporazioni e quest'ultimo ha riferito sull'andamento della distribuzione del grano nell'annata che si sta chiudendo, mettendo in rilievo l'esattezza e la regolarità con cui è avvenuta la distribuzione del grano affidato per la prima volta al principio dell'annata cerealicola al Ministero delle Corporazioni. Lo svolgimento di tale distribuzione è stato soddisfacente nei risultati, sia per quanto riguarda il grano tenero che il duro, nonchè per il granoturco che ha servito per la miscela. Ha messo in rilievo la collaborazione che i Consigli provinciali delle Corporazioni, la Federazione dei Consorzi agrari e il Ministero dell'Agricoltura hanno dato alla buona riuscita dell'approvvigionamento cerealicolo anche nei più piccoli centri ed in momenti di non lieve difficoltà per sopraggiunti ragioni di emergenza.

Sulla relazione del Sottosegretario hanno parlato l'ing. Luraschi per i panificatori, i consiglieri nazionali Muzzarini, Cataldo e Chiari, il Ministro Lantini e il Ministro Rossoni.

Il Duce ha riassunto la discussione e, riconoscendo che il servizio della distribuzione del grano ha proceduto in maniera soddisfacente, ha fatto presente l'utilità dell'ammasso del grano e il perfezionamento che di anno in anno si è venuto verificando in questo delicato e complesso ingranaggio, che serve ottimamente all'approvvigionamento del Paese in un così importante settore della vita nazionale.

Il Ministro dell'Agricoltura ha successivamente dato conto alla Corporazione della produzione granaria della campagna 1939 - 40.

L'elogio del Duce

S. E. Rossoni ha affermato che in base ai dati in possesso del Ministero si può prevedere una produzione all'incirca uguale a quella dell'anno scorso. La [...]oduzione sarebbe stata in[...]mente superiore se non si [...]vuti i danneggiamenti [...]erie che, soprattutto [...] periodo primaverile, [...]bbastanza gravi [...] talune provin[...] che se la pro[...] [...]sfacente come [...]vuto soprat[...] agli accor[...] [...]oltori han[...] [...]ioramento [...]ssima pro[...] [...] possesso prevedersi [...]zione dei [...] quali il [...]r il qua[...] [...]previsio[...] [...]o agli [...]egli [...]el[...] [...]lei [...]

Pane migliorato per tutte le categorie

A conclusione della discussione, il Duce dà le direttive per la produzione delle farine e per il prezzo del pane per l'anno cerealicolo che sta per iniziarsi e la Corporazione approva la seguente mozione:

«Udite le dichiarazioni dei rappresentanti dei molitori e dei panificatori favorevoli esplicitamente ad un unico tipo di farina; ritenuto che il detto tipo unico deve permettere una migliore qualità del pane senza distinzione tra le varie categorie del popolo italiano; delibera che a datare dal 1.o agosto la molitura e la panificazione adottino un tipo unico di farina; demanda al Comitato tecnico della Corporazione dei cereali di terminare i dati tecnici per la applicazione del presente deliberato e dà mandato ai Consigli provinciali delle Corporazioni di accertare in ciascuna provincia i coefficienti che concorono alla formazione del prezzo, il quale dovrà essere favorevole fino a tutto il 31 luglio 1940-XVIII».

Sul problema dell'utilizzazione dei magazzini generali per l'ammasso del grano hanno parlato S. E. Rossoni, S. E. Lantini e i consiglieri nazionali Molfino e Fregonara.

Il Duce ha riassunto la discussione, stabilendo che i magazzini generali devono essere utilizzati quando è possibile nella maniera più razionale e conveniente.

Sui problemi relativi alla crusca hanno parlato il camerata Pozzani e il cons. naz. Fregonara. L'ulteriore esame delle questioni è stato rimandato al comitato tecnico corporativo.

Il Duce apre quindi la discussione sui problemi relativi al granoturco e al riso.

Sul problema del granoturco si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato i Ministri Lantini e Rossoni ed i camerati Angelini, Muzzarini, Del Giudice, Riccio, Agnino, Allegrini e Veronese.

Il prezzo del granturco e del riso

A conclusione della discussione il Duce sottopone all'approvazione della Corporazione la seguente mozione che viene approvata:

«La Corporazione dei cereali afferma l'utilità che si addivenga all'ammasso del granoturco, in maniera da evitare aumenti di prezzo che si ripercuoterebbero sfavorevolmente su gran parte della economia zootecnica nazionale e sul consumo delle vaste categorie che fanno uso di tale cereale. Delibera che l'organizzazione dell'ammasso sia realizzata d'accordo fra il Ministero dell'Agricoltura e il Comitato tecnico corporativo dei cereali e che il prezzo del granoturco, sia per il futuro raccolto e per tutto il periodo di tempo sino all'ottobre 1940-XVIII stabilito nella cifra base di lire 98».

Sul problema del prezzo del riso, ultimo argomento all'o. d. g., prendono la parola il sen. Rossini, il Ministro Rossoni, i camerati Gariboldi e Muzzarini.

Il Duce a conclusione della discussione decide che il prezzo medio del riso debba essere fissato per il prossimo raccolto in lire 100 al quintale.

La riunione, che si è protratta per cinque ore di densa e [s]errata discussione, termina al[le] ore 22 col saluto al Duce.

[...]in sostituisce Malcangi
[...]iglio della Corporazione [...]mare e dell'aria

ROMA, 3

[...] del Duce, il fasci[...] [...]eichlin è nominato [...]fettivo della Corpora[...]re e dell'Aria, quale [...]te del Partito Nazio[...]a, in sostituzione del[...] Andrea Malcangi, che [...]ssa dalla carica di con[...]ttivo della Corporazio[...]

Il Duce assiste al saggio ginnico dei vigili del fuoco in piazza di Siena

La sistemazione militare dell'Impero

Badoglio presenta al Duce un particolareggiato rapporto sulle ispezioni in Albania

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, che Gli ha presentato un dettagliato rapporto sulle recenti ispezioni in Albania.

LE STRADE

Intense giornate di S. E. Cobolli Gigli

TIRANA, 3

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha continuato le ispezioni alle strade e alle opere pubbliche attualmente in corso in Albania. Partito in mattinata in aereo da Valona, accompagnato dall'ing. Pini e da funzionari delle opere pubbliche e dell'Azienda strade dell'Albania, è giunto a Koritza ove ha visitato tutti i tronchi stradali che fanno capo a quel centro, proseguendo poi per Libradi ed Elbasan. Rientrato a Tirana, ha ispezionato le opere in corso intrattenendosi con il Luogotenente Generale sui diversi problemi tecnici.

Il Ministro è ripartito poi per Roma con un quadrimotore dell'Ala Littoria. All'aeroporto [è sta]to salutato dal Luogotenente [Gene]rale, dal Presidente del Con[siglio], dal Comandante dell'Aeronau[tica], dall'Ispettore del P. N. F., dal Federale e da altre autorità civili e militari. Con lo stesso apparecchio è partito anche l'Ambasciatore Dino.

Oggi è giunta a Tirana la Missione sanitaria diretta dal cons. naz. prof. Di Giacomo, inviata in Albania per ordine del Duce. La Missione, che è composta di un autotreno con annessi modernissimi gabinetti, odontoiatrico, otoiatrico, oculistico, radiologico e che dispone di una perfetta attrezzatura tecnica e di automezzi nonchè di numeroso personale sanitario, ha iniziato la sua benefica attività recandosi a Kruja, antica cittadina legata alla storia dell'eroe albanese Skanderbeg. L'arrivo della nuova Missione sanitaria ha suscitato in tutta l'Albania la più entusiastica impressione.

La criminosa gazzarra democratica per Danzica

Ripiegamento dell'offensiva allarmistica

Un passo di Varsavia presso la Città libera? - Il Reich proporrebbe all'Urss di garantire insieme i Baltici
La doccia fredda venuta d'oltre Atlantico - Nessuna notizia da Mosca dopo la presentazione delle ultime proposte

PARIGI, 3

La speculazione allarmistica si sgonfia sempre di più e la preoccupazione prevalente di coloro che hanno tanto contribuito a mantenerla è oggi decisamente quella di cercare una giustificazione dinanzi all'opinione pubblica, creandosi il merito completamente immaginario di «aver fatto indietreggiare Hitler!».

Frossard parla chiaro

Pochi, però, sono quelli che ritengono che una simile panzana possa trovare credito, giacchè da tutte le parti si moltiplicano le prove che nulla era preparato a Danzica e che la ventata di pessimismo era assolutamente ingiustificata.

In realtà, come si è detto ieri, essa mirava unicamente a perfezionare l'attrezzatura psicologica antitotalitaria e a favorire una presa di posizione diplomatica — tipo la comunicazione fatta da Bonnet all'Ambasciatore tedesco — che doveva avere come principale risultato di rafforzare l'intransigenza polacca.

Ma — come osserva stamane l'ex Ministro Frossard in un articolo su *Justice* — la manovra ha rischiato di raggiungere l'effetto opposto a quello che si proponevano i suoi iniziatori. Per confessione dello stesso ex Ministro, infatti, ha gettato il panico nel Paese e uno stato di panico — nota Frossard — non è certo la condizione più opportuna per far fronte alla situazione quale è e quale essa potrebbe diventare se gli spauracchi inventati di sana pianta prendessero forma e conseguenze concrete.

Tal quale è stato pubblicato e con tutte le riserve che impone la tesi che sostiene il suo autore (Frossard è fra coloro che persistono a credere che durante l'estate sarà «tentato un colpo») l'articolo dell'ex Ministro del Lavoro, che appartiene allo stesso partito di Deat, costituisce in ogni caso una testimonianza precisa che in questi ultimi giorni i pescatori nel torbido hanno lavorato intensamente, tanto che lo stesso Frossard, che non è certo sospetto di essere al servizio della «propaganda tedesca» (come scrive l'idrofobo De Kerillis), fa una calda raccomandazione perchè «i fautori di panico di Londra e di Parigi riprendano il controllo dei loro nervi e in avvenire risparmino al popolo i loro accessi di febbre.»

Varsavia incitata a un gesto provocatorio

C'è da domandarsi tuttavia se la surriferita raccomandazione sarà udita proprio laddove ve n'è bisogno e particolarmente da quegli uomini responsabili che, come Daladier e Halifax, avevano creato l'atmosfera opportuna con i loro discorsi. E Deat stesso potrebbe anche lui recitare un «mea culpa» perchè fu proprio in risposta ad una sua interpellanza — abile manovra concertata con il Presidente del Consiglio per mandare in vacanza le Camere — che Daladier tirò la settimana scorsa la campana d'allarme.

Comunque, s'intende visibilmente seguitare a Parigi ad agitare la vescica sgonfiata dell'allarmismo della settimana scorsa per continuare a raccomandare la vigilanza e, mentre continua la pioggerella delle notizie incontrollate e incontrollabili da Danzica, che pretendono che la serie dei «preparativi militari interni» non è finita, si prepara il terreno per giustificare l'invio di una nota del Governo polacco al Senato di Danzica, nota in cui il Governo polacco domanderebbe la smilitarizzazione della città.

In che cosa debba consistere questa smilitarizzazione non si vede, poichè Danzica è già smobilitata. Da quanto scrivono i giornali sembra trattarsi di una mossa con la quale la Polonia intenderebbe fare atto di autorità sulla Città libera, contestandole il diritto di rinforzare la sua polizia e di prendere misure dirette a salvaguardare l'ordine interno, mossa che agevolmente può assumere l'aspetto di provocazione, soprattutto se da Parigi e da Londra si continua a gettare olio sul fuoco.

Tale, del resto, rimane lo scopo dei circoli bellicisti francesi che, mancato il colpo della fine della settimana scorsa, si preoccupano, adesso che l'allarme è cessato, di non provocare indirettamente qualche resipiscenza presso le democrazie.

Weygand sogna il bastone di Maresciallo

C'è da domandarsi se nel numero di coloro che perseguono tali obiettivi non vi è anche il Generale Weygand che probabilmente non vuole lasciare questa valle di lacrime senza una guerra che gli permetta di palpare anche lui il bastone di Maresciallo. Il fatto è che a Lilla, presiedendo una manifestazione ippica locale, Weygand pronunciando un discorso di cui tutti i giornali riportano estratti e nel quale, dopo aver detto di credere che l'esercito francese abbia un valore che mai ha avuto nel corso della sua storia, non ha esitato ad affermare un po' tartarinescamente: «Nessuno in Francia desidera la guerra; ma se domani ci si obbliga a vincere un'altra guerra, un'altra volta certamente la vinceremo!»

Taluni di questi ambienti sono rimasti sensibilmente impressionati che la comunicazione fatta da Bonnet all'Ambasciatore tedesco sia stata occasione per gli uffici del Quai d'Orsay di richiamarsi alla dichiarazione comune franco-tedesca del 6 dicembre, che prevede la consultazione fra i due Governi in caso di minaccia e di turbamento internazionale. Si sembra temere che questa dichiarazione offra il mezzo diplomatico per permettere una ripresa del sistema di Monaco — come si scrive — ed ecco i giornali di sinistra e *Ce Soir* in particolare, intimare l'alto là a Bonnet, considerato sempre sospetto come un appestato.

Ce Soir va anche più lontano e leva altre strida poichè crede di sapere che «Bonnet ha comunicato all'Ambasciatore tedesco che naturalmente gli impegni franco-britannici verso la Polonia non avrebbero funzionato nel caso di negoziati diretti germano-polacchi»; comunicazione evidente, ovvia, poichè, almeno finora, nè Parigi, nè Londra sono arrivate alla pretesa di vietare questi negoziati, per quanto facciano di tutto a Varsavia per impedirli.

Bilancio poco soddisfacente

Ma la collera del giornale bolscevico della sera è significativa, giacchè conferma che se anche Varsavia avesse voglia di negoziare con Berlino, i circoli bellicisti di Parigi e di Londra farebbero tutto ciò che è in loro potere per impedirlo. In realtà è questa la collera dell'impotenza, tanto più forte in quanto tutta la mobilitazione morale democratica degli ultimi giorni si è infranta contro la calma e fredda risoluzione dei Paesi totalitari, ciò che ha fatto sentire l'inutilità della manovra.

Di modo che, fatto il bilancio, non rimarrà all'attivo che qualche magro risultato di politica interna. Per esempio quello che annuncia come probabile stasera l'*Intransigeant*: la proroga di due anni della legislatura attuale, ciò che permetterà a Daladier di evitare le elezioni per la primavera dell'anno prossimo e di guadagnare la riconoscenza di una maggioranza parlamentare che, liberata da preoccupazioni elettorali, non insisterà troppo per chiedergli dei conti. La decisione sarebbe presa con un decreto legge che sarebbe sottoposta ad un Consiglio dei Ministri convocato nel corso della settimana.

Alla sgonfiatura dell'offensiva di menzogne ha anche contribuito fra l'altro la doccia fredda che ha attraversato l'Atlantico e che ha fatto sbollire tutti gli entusiasmi e le illusioni sulla possibilità di un concreto appoggio degli Stati Uniti alle democrazie occidentali: il voto nettamente antirooseveltiano emesso dalla Camera dei Rappresentanti americana a proposito della legge sulla neutralità. Si è stati tentati a tutta prima a Parigi di ridurre al minimo la cosa e di cercare di nasconderla.

(Continua in seconda pagina)

LA GUERRA MANCATA

Londra alimenta il fuoco che un giorno potrebbe esserle fatale

LONDRA, 3

Sebbene le catastrofiche previsioni fatte dai giornali nei giorni scorsi a proposito di Danzica non si siano avverate, il linguaggio dei giornali odierni, rimane acido, altezzoso, bugiardo e provocante, come nei giorni scorsi; anzi ancor più bugiardo in quanto che la maggior parte dei giornali pretende oggi di affermare che è la propaganda dell'Asse che ha messo in giro le ridicole fandonie sul preteso colpo di mano per accertare quale sarebbe stata la reazione anglo-franco-polacca.

Linguaggio da esaltati

Il *Times* dimenticando ciò che aveva scritto due mesi or sono sulla questione di Danzica, afferma ora che — succeda quel che vuole succedere — l'Inghilterra si lancerà a capofitto anche in una conflagrazione europea se si tratterà in qualsiasi modo, sia pure con la dichiarazione di autonomia, di mutare la situazione di Danzica. «Oggi — scrive il giornale — non si può più esitare. Non sono le libertà di Danzica quelle che sono in gioco; ma la libertà e l'indipendenza della Polonia. I disegni di Hitler su Danzica non sono razzisti, ma strategici, e perciò qualunque mezzo che sia escogitato dal nazismo per sistemare la questione di Danzica, non può ingannare nessuno».

Questo linguaggio è dal più al meno quello di tutti gli altri giornali. E' inutile ormai sperare in quella calma di ragionamento che gli stessi inglesi reclamano da noi e dalla Germania. A Londra, o per lo meno nella stampa britannica, non si ragiona più. Danzica è divenuta il fazzoletto rosso che viene agitato per mantenere vivo l'allarme e per inculcare nell'opinione pubblica la falsa leggenda dei due dittatori pronti a gettarsi addosso alla Polonia a smembrarla e a distruggerla, con la pretesa di difendere il germanismo di Danzica. Anche oggi quindi Danzica rimane in primissimo piano, e da Varsavia si fanno giungere colonne e colonne di false notizie per dimostrare che la Città Libera sta divenendo una specie di cavallo di Troia dal quale balzeranno al momento opportuno le formidabili forze armate del Reich. Se si dovesse dar retta a ciò che stampano questi giornali, si direbbe che nel territorio di Danzica sia ormai impossibile circolare, tanto numerose sono le truppe che vi si pretendono nascoste, i carri d'assalto, i cannoni, le mitragliatrici e tutto l'altro materiale da guerra che gli inglesi assicurano essere stato colà trasportato.

Chamberlain, parlando oggi ai Comuni, non ha smentito che in piccolissima parte queste notizie allarmistiche. Egli ha dichiarato che, secondo rapporti degni di fede, estese misure di carattere militare si stanno prendendo nella Città Libera; vasti e sempre crescenti gruppi di cittadini tedeschi — egli ha detto — sono giunti a Danzica col pretesto di essere turisti e un corpo di difesa locale è stato formato sotto il nome di Heimwehr. Noi ci manteniamo in costanti rapporti con i Governi di Varsavia e di Parigi sullo sviluppo della situazione — ha concluso il Primo Ministro. Pressato dal deputato Cocks, che gli chiedeva se il tentativo di fortificare Danzica non sia illegale e se il Governo non intenda informare Hitler che qualsiasi mutamento della città con la forza sarà immediatamente represso con la forza, Chamberlain ha risposto che non può pronunciarsi sulla legalità o meno di questa pretesa fortificazione della città, e che in quanto al resto si rimette a ciò che ha già detto il Ministro degli Esteri.

Cockes ha proposto di inviare una squadra navale inglese — «in visita di cortesia» — negli Stati Baltici. Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha risposto che terrà presente la proposta, ma ha aggiunto che non crede sia possibile effettuare la proposta visita nell'immediato futuro.

Butler ha dichiarato che il Governo «non ha alcuna conferma ufficiale» dell'incidente riportato dai giornali secondo cui un inglese di Tientsin sarebbe stato spogliato e schiaffeggiato dai giapponesi. Sottoposto a un fuoco di fila di interrogazioni il sottosegretario agli Esteri è stato alla fine costretto ad ammettere che i porti cinesi di Wencow e di Fookow sono stati bloccati dai giapponesi e che tutte le navi britanniche si sono ritirate.

Henderson in viaggio per Londra

L'*Evening News* informa che il Governo polacco ha informato quello di Londra di avere inviato al Senato di Danzica una nota per domandare l'immediata demilitarizzazione della città. Nessun altro giornale tuttavia conferma questa notizia, ed è probabile che, come si afferma in certi circoli vicini al Governo, essa sia o falsa o per lo meno prematura. Desta tuttavia una certa impressione il fatto che l'Ambasciatore britannico a Berlino Sir Neville Henderson abbia deciso di lasciare improvvisamente la capitale tedesca per ritornare a Londra domani per via aerea. Nei circoli inglesi nessuno crede alla improvvisa malattia di questo diplomatico che è annunciata da una notizia d'agenzia. Si crede piuttosto che — come scrive l'*Evening Standard* — Sir Neville Henderson riconosce ormai l'impossibilità di rimanere ad un posto nel quale egli non ha avuto in questi ultimi tempi che le più vive e le più amare delusioni. L'*Evening News* d'altra parte dice che l'Ambasciatore ritorna a Londra per recare un messaggio autorevole che non lascia dubbi al Governo inglese sulle gravi e pericolose reazioni che hanno avuto in Germania i cosiddetti moniti di Lord Halifax in questi ultimi giorni.

In questo quadro di allarmismo e d'esaltazione continua in molti giornali la campagna per chiedere a Chamberlain di ricostituire il suo Gabinetto e di includervi uomini che, come Churchill e Eden, stanno da lungo tempo in agguato. Il *Daily Telegraph* è perentorio: «L'Impero non può essere salvato senza l'ingresso di Churchill a Downing Street». Perfino il *Manchester Guardian* dice che un simile rimpasto costituirebbe una garanzia di sincerità e la più robusta prova di risolutezza. La *Yorkshire Post* afferma che simile rimpasto, non solamente è necessario, ma assolutamente indispensabile.

Chamberlain esautorato?

Nei circoli londinesi tuttavia non si crede che Chamberlain voglia saperne di aggiungere nuovo materiale infiammabile a un Gabinetto già così da vicino minacciato dalle fiamme. Ma fino a quando egli potrà resistere alla formidabile corrente di coloro che appoggiano i due ex Ministri guerrafondai, è difficile prevederlo. Lo sforzo del Primo Ministro di cercare fino all'ultimo momento di non cadere nel fosso si fa sempre più penoso. La reazione dell'Italia fascista al discorso di Lord Halifax ha fatto un'enorme impressione; egli sa perfettamente che tutto ciò che stanno stampando i giornali inglesi — come fa anche oggi lo *Star* — sopra la possibilità di un distacco dell'Italia dall'Asse e perfino di un tradimento degli italiani al loro Duce, è così scioccamente fantastico che soltanto gente in malafede e di un'ignoranza senza eguale può discuterlo.

Chamberlain sa benissimo che non soltanto l'Italia è più che mai unita e compatta intorno al Duce, ma che l'Asse non si spezza e non si spezzerà dinanzi a una ormai esautorata e sorpassata Inghilterra che si agita e si scalmana, non già per ritrovare in sè stessa la propria forza, ma per cercare col cappello in mano di ottenere aiuto perfino dai suoi nemici più profondi, gli uomini del Cremlino e per cercare di pacificare perfino i disprezzati giapponesi, chiudendo gli occhi alla nuova serie di basse umiliazioni che soltanto un'Inghilterra smidollata e impotente subisce senza reagire. Chamberlain è un realista, ma gli altri? Qui è il nocciolo della questione.

In tutto questo stato di allarmismo, la Borsa ha subito oggi un altro fortissimo ribasso: le contrattazioni sono ridotte quasi a nulla.

Hore Belisha a Parigi

Il Ministro della Guerra, l'ebreo Hore Belisha, è partito oggi in aeroplano per Parigi, dove si tratterrà qualche giorno. Sembra che egli si incontrerà col Generale Gamelin e col Ministro della Marina Campinchi.

Il Comintern mira ad entrare a vele spiegate in Inghilterra

RIGA, 3

Negli ambienti bene informati di Tallinn si dichiara di poter affermare che la cavillosità sovietica nelle attuali conversazioni moscovite deriva anzitutto dal preciso proposito del Comintern di entrare in pieno negli affari interni della Granbretagna. Attraverso l'odierno atteggiamento temporeggiatore nelle trattative con Strang, si aggiunge, il Cremlino intende quindi minare il prestigio del partito conservatore di Chamberlain a beneficio della intensificata attività comunista in Inghilterra.

I lagni del "Temps,,

Oggi, facendo buon viso a cattiva fortuna, il *Temps* prende coraggiosamente la decisione di dire se non tutta, almeno parte della verità e di far sapere ai francesi che le speranze fondate sull'America erano soltanto illusioni. Dopo parecchi «se» e parecchi «ma» il *Temps* è infatti costretto a riconoscere che il voto della Camera americana è una manifestazione del «malumore contro Roosevelt» e dello stato di spirito della «maggioranza americana» che è isolazionista. E il giornale che non più tardi di poche settimane fa presentava Roosevelt come l'incarnazione della volontà della democrazia d'oltre Atlantico di volare in soccorso delle democrazie sorelle di qua dell'Atlantico, deve mettere in guardia i suoi lettori «sull'errore che commettono troppi francesi di giudicare lo stato d'animo dell'America unicamente sulle dichiarazioni del suo Presidente e dei suoi rappresentanti», avvertendoli che in America quello che conta soprattutto in fatto di politica estera è l'opinione del Senato americano — che è isolazionista — e che la realtà è che gli americani ce l'hanno con le democrazie europee perchè hanno interrotto il pagamento dei debiti di guerra ed anche perchè «non sono proprio sicuri che le democrazie europee siano delle vere democrazie!».

Rivelazioni che devono far sussultare il francese medio, il quale non ha certo dimenticato nè i messaggi ditirambici di Daladier a Roosevelt, nè i grandi articoli di tutta la stampa ufficiosa che identificava come una sola e stessa cosa la democrazia americana e la democrazia francese.

Comunqque, per concludere e risollevare un po' l'animo dei lettori, il *Temps* assicura — magra consolazione — che Roosevelt farà di tutto per porre riparo all'infortunio che gli è capitato e per far modificare la legge della neutralità in favore di Londra e di Parigi; ma lo fa con un tale tono di visibile scetticismo che è evidente che il primo a dubitare del suo successo è il *Temps* stesso.

Pertinax accusa l'America di "delitto contro l'umanità,,

Il notorio Pertinax, scrive addirittura che la neutralità americana è un incoraggiamento ai fautori di guerra, ossia agli Stati totalitari e conclude che la decisione del Parlamento americano, essendo stata presa in un momento particolarmente grave per l'Europa, deve essere considerata come «un delitto contro l'umanità».

Stamattina si affermava negli ambienti politici che il Governo egiziano, d'accordo col Consiglio di amministrazione del Canale di Suez, avrebbe deciso di provvedere all'organizzazione della difesa militare del Canale che verrebbe messa al più presto in istato di allarme.

Il "Königsberg,, a Danzica verso la fine d'agosto

La comunicazione a Varsavia

VARSAVIA, 3

Il Governo tedesco ha ufficialmente informato il Governo di Varsavia che l'incrociatore «Königsberg» intende visitare Danzica dal 25 al 28 agosto. La comunicazione del Governo tedesco, fatta in conformità dello Statuto della Città Libera, che contempla il diritto polacco di occuparsi degli Esteri di Danzica, è stata portata a conoscenza, da parte polacca, del Senato della Città Libera, che, secondo la procedura, dovrà dare il suo consenso.

L'opinione pubblica polacca si interessa vivamente alla conversazione svoltasi ieri tra il Ministro degli Esteri Beck e il Commissario polacco a Danzica Chodacki. La stampa pomeridiana riferendosi a detto colloquio prospetta allarmisticamente la situazione nella Città Libera. Per quanto manchi una conferma ufficiale si ritiene che il Commissario Chodacki che ha lasciato Varsavia per far ritorno a Danzica sia latore di una nota di protesta polacca relativa alla formazione del corpo di volontari a Danzica. Gli ambienti politici assicurano che il Ministro degli Esteri Beck ha convocato a Varsavia l'Ambasciatore polacco a Londra Raczynski e l'Ambasciatore a Parigi Lukasievicz. Ha fatto ritorno a Varsavia il colonnello Koo, capo della commissione economica polacca impegnata in questi giorni in importanti trattative a Londra per riferire personalmente sullo stato attuale delle conversazioni e ricevere istruzioni.

I febbrili armamenti polacchi

secondo informazioni lituane

KAUNAS, 3

Durante questi giorni sono stati incollati sui muri delle case di Tilsit, nella Prussia Orientale, manifesti sovversivi, opera di agenti provocatori polacchi infiltratisi nella zona di frontiera polacco-lituana allo scopo di creare disordini.

Secondo informazioni pervenute al giornale lituano *Amzius*, la Polonia provvede febbrilmente a costituire imponenti riserve di viveri. Ai contadini polacchi stabiliti presso la frontiera germanica, è stato ingiunto di affrettare i raccolti onde poter procedere con la massima rapidità alla costituzione degli ammassi in previsione di una imminente guerra. Il giornale rileva inoltre, come l'arrivo di navi inglesi e francesi, cariche di armi sia incessante nel porto di Gdynia e sottolinea che la Polonia sta per ricevere dalla Granbretagna un prestito di un miliardo e 300 milioni di zloty che saranno quasi interamente impiegati per la flotta da guerra.

L'ultima pretesa di Mosca

per impegnare senza scampo Londra e Parigi

La Polonia dovrebbe occupare militarmente Danzica

LONDRA, 3

In rapporto all'incontro odierno a Mosca tra i negoziatori anglo-francesi e il Commissario agli Esteri sovietico, sono pervenute a Londra notizie contrastanti. La *Reuter*, per parte sua, riporta che nulla è trapelato sul risulttao dell'incontro.

Del resto già questa mattina una buona doccia gelata sulle manie di accerchiamento da cui sono invasi i circoli bellicisti inglesi era data dal *Times* che, in un telegramma da Mosca annunziava che non era possibile prevedere una sollecita conclusione, del proposto e tanto desiderato — almeno in Inghilterra e Francia — accordo anglo-franco-sovietico. Il giornale, poi, per far meglio ingoiare il rospo ai suoi lettori, ai quali, ormai da un trimestre, uomini di Governo e stampa facevano credere come imminente la conclusione dell'accordo, sosteneva che se anche i Soviet non facessero l'uso che fanno della loro forte posizione per contrattare con le Potenze occidentali, sarebbe ad ogni modo difficile formulare un accordo di tale portata in breve tempo.

Corre questa sera a Londra in taluni ambienti politici, una voce relativa alle negoziazioni anglo-sovietiche, voce finora non confermata, ma che si afferma provenire da ambienti a contatto con la Withehall, secondo la quale il Governo sovietico, tuttora dubbioso della sincerità anglo-francese, avrebbe proposto, quale condizione per la sua adesione all'alleanza tripartita, l'occupazione militare di Danzica da parte della Polonia. Il Cremlino desidererebbe fare in modo di rendere impossibile un'eventuale ritirata da parte della Granbretagna e della Francia. Questa informazione darebbe ragione alla improvvisa campagna di allarmismo iniziata dalla stampa democratica, altrimenti difficilmente spiegabile, dato che le informazioni sulle quali tale campagna si basa sono sempre prive di fondamento. L'allarmismo anglo-francese sarebbe insomma una preparazione ad un colpo polacco su Danzica ordinato dal Cremlino.

Fitto mistero sull'incontro di Molotof coi delegati anglo-francesi

MOSCA, 3

La risposta sovietica alle proposte anglo-francesi di sabato scorso è stata consegnata oggi da Molotof agli Ambasciatori francese e britannico e al signor William Strang del Foreign Office di Londra, appositamente convocati al Cremlino. Il colloquio è durato un'ora e mezza ed è terminato esattamente alle 17.30.

Nessuna indicazione è stata data dall'una o dall'altra parte sull'accoglienza fatta dal Governo sovietico alle ultime proposte franco-inglesi. Gli Ambasciatori sono rientrati all'Ambasciata britannica senza fornire ai giornalisti impressioni di sorta.

Un brevissimo comunicato è stato diramato in serata. Esso dice semplicemente che la risposta sovietica alle ultime proposte franco-britanniche è stata presentata oggi. Non v'è la minima indicazione neppure nei circoli meglio informati, sul tenore della risposta, e contemporaneamente il massimo segreto è conservato sulla formula franco-inglese, alla quale oggi il Governo di Mosca ha dato risposta. Ulteriori riunioni sono previste per i prossimi giorni.

Occorre attendere ancora si dice a Parigi

PARIGI, 3

In serata, una viva attesa regnava al Quai d'Orsay per l'annunciato rapporto dell'Ambasciatore francese a Mosca sul colloquio odierno con Molotof. Una nota ufficiosa tuttavia dissipava in anticipo le illusioni eccessive su tale argomento, precisando che «non è possibile che la risposta di Mosca contenga alcunchè che abbia l'apparenza di un'adesione integrale alla tesi franco-britannica, giacchè nel colloquio di sabato scorso era apparso che sussistevano ancora delle divergenze fra la tesi franco-inglese e quella russa». Nei circoli politici parigini, in attesa di ulteriori precisazioni, si rilevava pertanto stasera che le trattative anglo-franco-russe minacciano, nella migliore ipotesi, di continuare ancora per qualche tempo.

La proposta tedesca all'Urss favorevolmente accolta in Estonia e in Lettonia

RIGA, 3

Suscita notevole attenzione nella stampa e negli ambienti politici estoni-lettoni il tono favorevole col quale il direttore della Commissione degli affari esteri ha annunciato al Parlamento finlandese l'eventualità di una proposta tedesca all'U. R. S. S. di garantire insieme i Paesi baltici. (Radio Stefani).

Caustici rilievi tedeschi

BERLINO, 3

I fogli berlinesi constatano che nessuna delle profezie formulate dalla stampa franco-inglese-polacca circa drammatici eventi che avrebbero dovuto verificarsi ieri a Danzica si è avverata. Ancora una volta la campagna allarmistica registra un fiasco solenne. Questi giornali ne prendono atto sottolineando come aggravante che da Daladier a Chamberlain gli stessi dirigenti delle due Potenze occidentali hanno avuto parte in questa campagna. Così pure notano che, come già si è verificato lo scorso anno in occasione della falsa notizia di una mobilitazione tedesca contro la Ceko-Slovacchia, anche questa volta la stampa democratica vorrebbe far credere che nulla è avvenuto soltanto perchè il Führer si sarebbe lasciato intimorire dalle minacce delle democrazie. Puerile argomentazione.

Nella Città Libera

Le forze del lavoro messe a disposizione delle imprese politiche

DANZICA, 3

Il Senato ha promulgato un decreto destinato ad assicurare alle imprese d'importanza politica le forze del lavoro di cui esse potranno aver bisogno. Le imprese private o pubbliche dovranno rinunciare a un certo numero di operai e di impiegati e metterli a disposizione delle imprese d'importanza politica.

Delusione in Lituania per i risultati dell'accordo commerciale con la Polonia

KAUNAS, 3

Gli ambienti economici lituani rilevano, delusi, il pessimo affare che costituisce per il Paese l'accordo commerciale concluso, cinque mesi or sono, con la Polonia, e la cattiva volontà di quest'ultima circa il mantenimento degli impegni assunti. Infatti, durante il sunnominato periodo, la Lituania ha comprato in Polonia per un valore di oltre tre volte superiore a quello delle compere polacche in Lituania. Tre milioni e mezzo di litas, spesi in Polonia dalla Lituania, contro un milione, conguagliato alla stessa valuta, speso dalla Polonia in Lituania. Circa il movimento turistico vengono fatte le stesse constatazioni.

690 ebrei di Danzica impediti di sbarcare in Palestina

GERUSALEMME, 3

Anzichè tentare di sbarcare clandestinamente i passeggeri su qualche tratto deserto della costa palestinese, un piroscafo con a bordo 690 ebrei sprovvisti di autorizzazione di emigrare in Palestina, ha imboccato direttamente il porto di Caifa. Le lance governative hanno subito fermato la nave che batteva la bandiera sionista e l'hanno costretta ad ancorarsi fuori del porto.

Gli ebrei ch'essa ha a bordo provengono quasi tutti da Danzica. Essi hanno acquistato il piroscafo e formato un equipaggio regolare al completo, capitano compreso, tra di essi. Il numero degli ebrei immigrati clandestinamente in Palestina nell'ultima settimana è stato di oltre 2000. *(United Press)*.

"L'atteggiamento della Francia ci spinge a detestarla,, dice il capo del «Giovane Egitto»

CAIRO, 3

Il *Misri Fatat* pubblica un editoriale di Ahmed, presidente del partito Giovane Egitto il quale, occupandosi del baratto di Alessandretta, scrive che il Governo egiziano dovrebbe manifestare il suo malcontento per tale atto di violenza e che l'Egitto è messo nella condizione di dover approvare progetti contrari ai suoi interessi. Il giornale aggiunge: non crediamo esista nella storia egiziana una pagina nera come quella del periodo della dominazione turca. Ora la Turchia si rivolge nuovamente contro gli arabi, impadronendosi del loro territorio. La Francia e l'Inghilterra non possono fare a meno degli arabi, poichè senza di essi non avrebbero vinto la guerra. L'Inghilterra ha concluso con la Turchia un patto contrario all'Egitto e agli arabi, prendendo come pretesto una presunta minaccia italiana. Noi disapproviamo gli atti della Turchia stigmatizzando la politica della Francia e biasimando il contegno dell'Inghilterra. L'atteggiamento della Francia ci spinge a detestarla.

Il Governo siriano sarà sostituito da un Commissario di Stato ligio agli ordini di Parigi

BAMASCO, 3

I nuovi provvedimenti annunciati dalla Francia in Siria e che sono in contraddizione con l'accordo franco-siriano del 1936, sono stati finora accolti con calma dalla popolazione. Si apprende che l'Alto Commissario ha informato il Governo, che aveva dato le dimissioni un mese fa, ma che aveva continuato a gestire gli affari di ordinaria amministrazione, che deve decidere dentro domani al più tardi se vuole restare in funzione per la realizzazione del nuovo programma. Nei circoli politici si afferma che il Governo darà definitivamente le dimissioni e che un Commissario siriano di Stato sarà incaricato della gestione degli affari.

Tre uccisi a Caifa da una bomba lanciata in un caffè del quartiere cristiano

CAIFA, 3

Una bomba lanciata in un caffè del quartiere cristiano ha ucciso tre clienti e ne ha feriti una ventina. Tutte le vittime sono arabe. Alcuni passanti ebrei sono stati colpiti da schegge.

Prova generale

Dopo vari mesi di preparativi, di saggi e assaggi, la psicosi di guerra delle grandi democrazie europee ha fatto, domenica scorsa, la sua prova generale. Ben riuscita, evidentemente, se tanto a Parigi che a Londra le ore della notte tra sabato e domenica sono trascorse ansiose e penose, nella attesa d'una notizia preannunziante il cataclisma e, se è vero, come senza dubbio sarà vero, che francesi e inglesi d'ogni categoria e grado sociale si sentivano già, tutti, sul piede di guerra e paventavano perfino l'arrivo, da un momento all'altro, dell'armata aerea degli Stati aggressori, ovverosia totalitari.

Non è difficile comprendere, neppure al meno scaltro degli osservatori e politici da caffè, dove e a che mirino coteste allarmistiche manovre franco-inglesi all'indomani del ripudio, da parte del Parlamento di Washington, degli emendamenti rooseveltiani alla legge della neutralità. Si è voluta tentare, presumibilmente, una forte pressione, vista la grande somma d'interessi che gli Stati Uniti hanno, in special modo, nell'Occidente d'Europa. Lo riprova il fatto che i giornali non hanno esitato a scrivere che la catastrofe è stata evitata, tra sabato e domenica, soltanto perchè Hitler ha avuto paura della decisa fermezza di Londra e di Parigi; e che, in ogni caso, la terribile avventura è stata semplicemente rimandata.

Però, a parte le molte sciocchezze, c'è un dato di fatto positivo, almeno per quanto concerne la nostra sciagurata vicina d'Occidente. Tra sabato e domenica non solo un grande panico si è effettivamente diffuso in Francia, ma lungo la zona da Parigi a Marsiglia, su tutte le linee della rete stradale, ininterrottamente hanno affluito i convogli carichi di uomini, di armi, di munizioni, diramandosi in corrispondenza della frontiera italiana.

Lo spettacolo mancato di domenica vorrebbe essere dunque un preludio a una specie di stato di allarme che possa giustificare ogni pazzia?

Certo si è che un francese, giunto ieri da Parigi, dopo aver contemplato stupefatto, da Torino a Milano a Venezia a Trieste, la serenità assoluta del popolo italiano, non ha potuto tenersi dal dire — ripensando a ciò che aveva lasciato in Patria —: «Chez nous.. abbiamo veramente perduto la testa».

Basta una bomba per paralizzare Suez

Le restrizioni alla velocità ed al numero delle navi in transito ed il limitato pescaggio

ROMA, 3

Dal momento in cui imboccano il Canale di Suez una alla volta — sia che vi entrino da nord o da sud — le navi riducono la velocità e si mettono, come si dice, «a lento moto» per un percorso di 161 chilometri — tanto è lungo il Canale di Suez. Si impiegano in media dalle 15 alle 16 ore di navigazione, laddove una nave da battaglia potrebbe farlo in tre. E nei posti prestabiliti agli incroci, la nave designata viene fermata, secondo le norme di precedenza, e addossata a una riva per lasciar passare quella che procede in senso inverso. Sono queste del resto le imprescindibili limitazioni richieste dal transito attraverso un angusto corso d'acqua che fu scavato per scopi esclusivamente economici.

Le grosse unità

Tra la chiglia di una corazzata della classe «Quee Elizabeth» ad esempio, e il fondo del canale, rimarrebbe a malapena uno strato di acqua dello spessore massimo di poco più di un metro, essendo di metri 11.50 il livello di acqua del canale, mentre il pescaggio delle navi del detto tipo è di m. 10.20. Per i tipi «Wood» e «Renown» invece, lo spessore dello strato d'acqua utile alla rotazione delle sue potenti eliche, sarebbe di soli m. 1.90, essendo il pescaggio di queste navi di metri 9.60. Per le corazzate «Royal Soverein», lo spessore arriva a circa due metri, perchè la parte immersa di esse misura m. 9.44.

La prima preoccupazione che assalì l'Inghilterra, allo scoppio della guerra mondiale, fu quella di un atto di sabotaggio per cui il canale rimanesse ostruito. Una nave, per esempio, che di proposito avesse allagato qualche compartimento durante il tragitto e fosse rimasta lì appoggiata sul fondo, avrebbe funzionato come un tappo a chiusura ermetica agli effetti della navigazione. Per cui, sino dal 5 agosto 1914 il Governo egiziano intimò alle navi sospette di allontanarsi dalla zona del Canale.

Tre volte poi i turchi calarono verso le sponde del Canale: nei primi del 1915, nel febbraio e quindi nell'autunno del 1916 perchè sino ad allora bisognava essere sulle sponde del Canale per assicurare o impedire il transito attraverso di esso.

Una azione che sarebbe decisiva

«Ma se in luglio od agosto prossimi — come scrive il *Tevere* — le cose andranno come prevedono Daladier, il visconte Halifax e Churchill, è chiaro che non occorrerebbe marciare fino alle sponde del Canale per chiuderlo al traffico. E' prevedibile che la prima idea dell'aviazione italiana sarebbe di mandare una bomba, una sola, di giorno, ovvero in un volo notturno, partendo dalla Sicilia o dalla Libia o da Rodi, su una nave a lento moto nel Canale di Suez; una bomba sola: in modo che una nave (non importa di che tonnellaggio) colpita si pieghi su un fianco e tocchi il fondo del Canale. Quest'unica bomba a segno costituirebbe azione decisiva per la soluzione della guerra.

Perchè i casi sono due: o le navi inglesi sono fuori del Mediterraneo, ovvero dentro; se sono fuori, non vi entrerebbero più (Pantelleria lo impedisce dall'altra parte). Quelle che vi si trovassero dentro giocherebbero la loro sorte nelle essiziali condizioni strategiche che si determinano ad una flotta dall'aver interrotte le comunicazioni o le basi di appoggio e rifornimento (Famagosta, Caifa, Alessandria) sotto il tiro degli aerei nemici. Regolato in tale guisa il grosso della partita, delle cose del Mediterraneo potrebbe continuare ad essere incaricato il Ministro degli Esteri romeno Gafencu che ha fatto capire di stare tranquilli, che ci avrebbe pensato lui in unione con la Grecia, l'Egitto e la Turchia».

Il Senato americano renderà ancora più rigida la legge sulla neutralità

WASHINGTON, 3

Il Presidente Roosevelt ha firmato la legge in base alla quale viene assegnata al dicastero della Guerra la somma supplementare di 293.895.547 dollari da impiegarsi nell'acquisto di aeroplani da combattimento. Così il bilancio per il riarmo dell'anno fiscale iniziatosi sabato sale a 1.783.187.847 dollari. Al primo luglio del 1941 l'aviazione militare degli Stati Uniti avrà 5500 aeroplani e cinque nuove basi aeree. Nell'Alaska, a Portorico, nel Canale di Panama, nel Maine e nella Florida. Inoltre un deposito per aeroplani sorgerà a Utah.

Mentre Hull, in nome di Roosevelt, insiste perchè il Senato cancelli dalla nuova legge di neutralità la clausola relativa all'embargo per le armi e munizioni, inseritavi con il voto della Camera, vari senatori fanno sapere che essi tenderanno non soltanto a confermare il divieto di vendita di armi e munizioni, ma anche a inserire nella legge l'estensione dell'embargo al materiale da guerra accessorio, secondo la disposizione della legge del 1937.

L'*American Journal* insistendo perchè gli Stati Uniti rimangano al cento per cento neutrali, esorta il Congresso a prolungare senz'altro la vecchia legge di rigida neutralità, obbedendo all'interesse del Paese anzichè agli interessi anglo-francesi.

Occupandosi della situazione parlamentare, la stampa di New York prevede che le forze governative cercheranno di riguadagnare il terreno perduto al Congresso, impegnando mercoledì al Senato la battaglia per concedere al Presidente Roosevelt i poteri monetari e sottoporre eventualmente a un nuovo esame la legge sulla neutralità, onde eliminare l'embargo obbligatorio sulle armi e munizioni. Questa manovra non sembra però destinata a riuscire.

Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato Sayre ha pronunciato un radiodiscorso in cui ha chiesto che gli Stati totalitari seguano nei loro scambi internazionali i vecchi sistemi economici liberali. I loro sistemi, egli ha aggiunto, non possono soddisfare gli Stati Uniti. Noi non vogliamo una guerra economica con gli Stati totalitari; desideriamo anzi continuare con essi il commercio senza, però, sacrificare i nostri principi, senza adottare la loro politica commerciale di scambi bilanciati e le restrizioni di vario genere che sollevano conflitti economici anzichè favorire la pace economica. Il *New York Times* rileva che questo discorso risponde alle critiche degli oppositori del Governo.

Kiosseivanov sarà a Berlino domani nel pomeriggio

BERLINO, 3

Mercoledì venturo nel pomeriggio, arriverà a Berlino il Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Bulgaria Kiosseivanov, accompagnato dalla consorte, dalla figlia e da uno stretto seguito. Saranno a riceverlo alla stazione il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, alcuni membri del Governo e numerose personalità politiche e militari. Gli ospiti bulgari prenderanno residenza al castello «Bellevue». Il programma prevede per mercoledì nel pomeriggio uno scambio di visite tra Ribbentrop e Kiosseivanov e, successivamente, un ricevimento alla Cancelleria. In serata, il Führer offrirà al Primo Ministro bulgaro un pranzo di gala.

Il Fascismo albanese rende omaggio alla tomba di Costanzo Ciano

ROMA, 3

Il Segretario del Partito Fascista albanese, Mboria, accompagnato dal Segretario generale del Ministero della Giustizia, Toro, si è recato ieri a Livorno per deporre, a nome del Governo e del Partito fascista albanese, una corona sulla tomba di Costanzo Ciano.

La figura dell'Eroe sarà commemorata ai lavoratori

ROMA, 3

Sabato 8 corrente in tutte le sedi delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria sarà commemorato Costanzo Ciano. La figura del grande Scomparso verrà rievocata dai segretari delle Unioni alla presenza dei dirigenti sindacali e di folte masse di lavoratori.

Strade dedicate da Torino, Como, Bari

TORINO, 3

Con deliberazione odierna il Municipio di Torino ha deciso di intitolare a Costanzo Ciano l'attuale via Lagrange, rendendo così omaggio alla memoria dell'Eroe del mare. All'illustre matematico torinese rimarrà intitolata la piazza Lagrange nella quale sorge il monumento erettogli dalla cittadinanza.

COMO, 3

Con deliberazione podestarile odierna, il viale della Vittoria, posto nella zona monumentale della città, è stato intitolato a Costanzo Ciano.

BARI, 3

Il Podestà ha stabilito che il lungomare della Fiera assuma il nome di Costanzo Ciano. Lo stesso nome viene dato al piazzale anteriore dell'ingresso della Fiera presso lo stadio.

La caserma della Milizia in costruzione a Mogadiscio sarà intitolata allo Scomparso

MOGADISCIO, 3

In seguito ad accordi intervenuti fra il Governatore della Somalia e il Gen. Passeroni, comandante della Milizia nell'Impero, la costruenda caserma della Milizia a Mogadiscio sarà intitolata alla memoria di Costanzo Ciano.

L'Università radiofonica dopo il primo anno di attività

23.650 allievi di tutto il mondo parteciperanno alla prova

ROMA, 3

Entro il corrente mese di luglio si svolgeranno gli esami finali per gli allievi dell'Università radiofonica italiana, istituita nello scorso novembre, allo scopo di diffondere per mezzo della radio la lingua e la cultura italiana in tutti i Paesi del mondo, per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare e con il concorso dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e dell'Interno per le relazioni culturali con l'estero, i cui servizi appositamente attrezzati per svolgere attività culturali all'estero hanno permesso di raggiungere fin dall'inizio dei corsi un'organizzazione perfetta.

Le lezioni sono state impartite per radio attraverso le stazioni dell'«Eiar» che ha messo a disposizione dell'Università radiofonica i suoi modernissimi impianti, consentendo così che l'insegnamento si svolgesse a qualunque ora del giorno in corrispondenza con l'ora fissa locale dei diversi Paesi precedentemente stabilita per la lezione e comunicata agli allievi. I temi saranno dettati per radio e i concorrenti invieranno per posta i loro elaborati alla Direzione della Università. Agli esami, le cui operazioni si chiuderanno entro lo stesso mese di luglio, parteciperanno 23.650 allievi di tutte le Nazioni divisi in 14 gruppi corrispondenti alle principali lingue parlate.

Il primo classificato per ciascun gruppo avrà in premio un viaggio gratuito in Italia con permanenza di 15 giorni nel Regno; dal secondo al settimo classificato pregevoli pubblicazioni dei più noti scrittori d'arte, agli allievi che conseguiranno l'idoneità verrà assegnato un diploma di merito e, nel caso che essi vogliano recarsi in Italia, una tessera cortesemente concessa dal Ministero dell'Educazione Nazionale per l'accesso a metà prezzo negli Istituti d'arte del Regno.

Con gli esami chiude il suo primo anno di vita quella che può definirsi una delle più importanti iniziative del Regime fascista nel campo della cultura. Il numero imponente degli allievi raggiunto nel breve volgere di pochi mesi e l'interesse con cui sono state seguite le lezioni impartite, nel mentre costituiscono un brillante successo per il passato, preparano un più vasto e profondo campo per le realizzazioni che l'Università radiofonica italiana è destinata a conseguire nell'avvenire.

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali

Violenta campagna antibritannica nella Cina e nel Giappone

alla vigilia delle trattative per Tientsin

TOKIO, 3

L'Agenzia Domei informa che, secondo un portavoce del Ministero degli Esteri, la data dell'apertura delle conversazioni anglo-nipponiche a Tokio sulla questione di Tientsin non è ancora stata fissata. I rappresentanti diplomatici giapponesi e britannici sono già a Tokio, ma i rappresentanti delle autorità militari giapponesi a Tientsin non sono ancora arrivati. I delegati delle due parti dovranno decidere se le discussioni dovranno essere pubbliche o private.

Mentre l'attenzione del mondo si concentra sui negoziati di Tokio, l'agitazione antibritannica tanto in Cina quanto in Giappone si va intensificando ed organizzazioni pubbliche e private sorgono dovunque per ingrossare il movimento dell'opinione pubblica diretto contro l'Inghilterra. I dirigenti del partito seyukai, adunati per la seconda volta a Sanyentei, hanno discusso sui mezzi di lotta da adottarsi contro la politica britannica che ostacola l'azione del Giappone in Cina. Varie altre organizzazioni politiche hanno tenuto riunioni nelle ultime 24 ore a Tokio e altri centri per esaminare la situazione ed approvare ordini del giorno coi quali si invita il Governo a non transigere nei negoziati di Tokio. In 14 centri giapponesi avranno luogo il 5 corr. grandi adunate di popolo per protestare contro la politica britannica in Cina. A questo proposito è significativo che il Minisero degli Interni non abbia preso alcuna misura per impedire e frenare questo movimento antibritannico che coinvolge, fra l'altro, spostamenti di masse occorrenti alle adunate.

Anche in tutti i principali centri del nord della Cina sno stati tenuti affollatissimi comizi, nei quali hanno parlato molti oratori, che hanno chiesto in termini perentori la fine di ogni influenza britannica in Cina.

L'aviazione nipponica va emancipandosi sempre più dall'industria aeronautica estera. La Compagnia aerea «Jajaj» annuncia che nel corso dei prossimi tre anni avrà sostituito tutti gli apparecchi di costruzione straniera in servizio, con aerei giapponesi; altrettanto annunciano altre Società che esercitano importanti linee aeree sia in Giappone che in collegamento con la Cina ed altri Paesi.

Quattromila mongolo-sovietici circondati dai nipponici sul fiume Khalba

Notizie da Ksing King informano, secondo un comunicato dell'esercito del Kwantung, che le truppe giapponesi hanno iniziato l'offensiva nel settore del fiume Khalba contro le forze mongolo-sovietiche che avevano sconfinato nel giugno scorso in territorio mancese.

L'Agenzia Domei *segnala che nell'azione controffensiva dei giapponesi contro le truppe sovieto-mongole che hanno sconfinato in territorio mancese nel settore del fiume Khalba, le forze avversarie hanno subito perdite gravissime e sono state ovunque ricacciate.*

Successive notizie dicono che quattromila mongoli-sovietici sono stati circondati dalle forze giapponesi. Dispacci da Harbin, poi aggiungono che colonne nipponiche stanno serrando il cerchio e che la cattura dell'avversario avverrà a brevissima scadenza.

L'aviazione giapponese ha attaccato attivissima per tutta la giornata. Essa ha affrontato proprio sul fiume una pattuglia di dieci apparecchi mongolo-sovietici, atterrandone due. Un terzo sarebbe caduto entro le linee avversarie, dopo un duello aereo con un cacciatore giapponese nel cielo di Ching-Chung-Miao.

L'assunzione delle donne negli impieghi pubblici e privati

Il decreto che ne fissa le norme

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 29 giugno 1939-XVII, n. 898, contenente le norme circa l'assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati. Fra l'altro il decreto dispone:

Oltre agli impieghi relativi a servizi che per la loro natura non possono essere disimpegnati che da donne, gli impieghi attinenti ai servizi di cui appresso, sono riconosciuti, nei riguardi delle Amministrazioni dello Stato o degli Enti e Istituti pubblici, particolarmente adatti per le donne ai fini dell'assunzione e conservazione dei posti d'impieghi civili di ruolo e in quelli relativi a personale non di ruolo, assunto con la qualifica di contrattista o di avventizio: servizi di dattilografia, telefonia, stenografia, operazioni di statistica e di calcolo eseguite con mezzi meccanici; servizi di raccolta e prima elaborazione di dati statistici; servizi di formazione e tenuta di schedari; servizi di lavorazione, stamperia, verifica, classificazione, contazione e controllo dei biglietti di Stato e di Banca, dei vaglia e assegni bancari degli Istituti d'emissione e della carta destinata alle relative fabbricazioni; servizi di biblioteca e segreteria dei regi Istituti medi d'istruzione classica e magistrale; servizi delle addette a speciali lavorazioni per la Regia Zecca; servizi delle maestre alle lavorazioni e delle applicate alle scritture nelle Amministrazioni dei monopoli di Stato.

Oltre agli impieghi relativi a servizi che per la loro natura non possono essere disimpegnati che da donne, sono riconosciuti particolarmente adatte per le donne, nelle aziende private gli impieghi di: dattilografe, stenografe, stenodattilografe e telefoniste; annunziatrici, addette a stazioni radiotelefoniche; cassiere (limitatamente alle aziende con meno di dieci impiegati, anche se l'impiegata disimpegna altre mansioni, purchè sia prevalente quella di cassiera; addette alla vendita d'articoli di abbigliamento femminile, di abbigliamento infantile, di articoli casalinghi, di articoli da regali, di giocattoli, di articoli di profumeria, di generi dolciari, di fiori, di articoli sanitari femminili, di macchine da cucire; addette agli spacci rurali cooperativi dei prodotti dell'alimentazione, limitatamente alle aziende con meno di dieci impiegati; di addette alla preparazione di lavori artistici nelle aziende di vendita delle macchine da cucire; di addette alla distribuzione del materiale occorrente per la esecuzione di lavori femminili nelle aziende di vendita; di addette alla vendita nei magazzini a prezzo unico; di sorveglianti negli allevamenti bacologici ed avicoli; di direttrici di lavoratori di mode; di addette alla prova di confezion[illegible] femminili nei lavoratori di sa[illegible]ria e di mode; di addette a[illegible] scontri delle note di spedizion[illegible] le aziende di distribuzione [illegible]listica a carattere nazion[illegible]

La percentuale massim[illegible] ci per cento stabilita pe[illegible] zione di donne in im[illegible] aziende private, va [illegible] tale degli impiegati [illegible] aziende delle stesse i[illegible] esclusione del persona[illegible] addetto ai lavori di cu[illegible]

Le Associazioni sind[illegible] facoltà di ridurre me[illegible] tratti collettivi di lavo[illegible] detta percentuale del die[illegible] to nei riguardi della [illegible] del personale femminil[illegible]

L'obbligo della vaccinazione contro la difterite

ROMA, 3

La legge sull'obbligatorietà della vaccinazione antidifterica entra in vigore dal 16 luglio prossimo. In base a tale provvedimento, la vaccinazione contro la difterite è obbligatoria per tutti i bambini dal secondo al decimo anno di età. Essa, di regola, si associa alla vaccinazione antivaiolosa ed è eseguita nel secondo anno di età.

L'obbligo della vaccinazione antivaiolosa entro il primo semestre della nascita è protatto al secondo anno di età. Tra i documenti prescritti per la prima ammissione alle scuole primarie è compreso il certificato di aver subito la vaccinazione antidifterica. Analogo certificato è prescritto per l'ammissione alle altre collettività infantili di qualsiasi specie.

Tale disposizione dev'essere osservata anche da coloro che frequentano le scuole alla data odierna.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente per il buon esito ottenuto da sua figlia Lea agli esami di ammissione al PRIMO CORSO SUPERIORE presso il R. ISTITUTO MAGISTRALE «GIOSUE CARDUCCI» di Trieste, ringrazia la

SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI, 40
per l'eccellente preparazione.

Trieste, 1.o luglio 1939.

AMINA CRUDI

Codice civile fascista

Il primo Libro

e la sua entrata in vigore

Come già i lettori hanno appreso dalle comunicazioni ufficiali, ed anche dalla notizia datane alcuni giorni fa da questo periodico, il 1.o luglio segna una data memoranda nel corso della monumentale opera legislativa intrapresa dal Regime fascista, con l'andata in vigore del I Libro del Codice civile: data che opportunamente il Governo ha voluto che fosse celebrata con solenne, per quanto austera cerimonia, nelle aule giudiziarie di tutto il Regno, onde rendere il pubblico partecipe di questa grande manifestazione del pensiero giuridico italiano, alla quale hanno dato opera i più illustri giuristi dell'epoca, quali lo Scialoja, il Fadda, il Bensa, il Polacco, il Bonfante, il De Ruggiero, per non ricordare che i soli scomparsi.

Il diritto di famiglia

Fra i diversi libri del Codice sui quali sarà distribuita la materia del diritto privato, il primo è certamente quello che interessa maggiormente la massa dei cittadini, in quanto che esso traduce in atto le direttive del Regime nel campo dei rapporti di famiglia.

Naturalmente l'opera innovatrice del Governo fascista non si è manifestata in tutti gli istituti con eguale intensità: che anzi, possiamo dire, i concetti fondamentali sui quali essi poggiano sono rimasti in massima parte immutati; nè, in verità, si sarebbero potuti mutare senza sconvolgere le basi millenarie sulle quali poggia l'ordinamento della famiglia italiana. L'opera del legislatore, quindi è stata più che altro rivolta, sotto il profilo politico, a vivificare il diritto di famiglia adattandolo alle esigenze del nuovo spirito che, nella concezione fascista informa la vita del popolo italiano, e per il quale gl'interessi dei singoli sono sempre subordinati a quelli superiori della Nazione: sotto il qual punto di vista basterebbe accennare ai provvedimenti razziali diretti a conseguire, attraverso l'elevamento ed il rafforzamento dei valori spirituali della stirpe, la maggiore coesione della famiglia e la sua completa aderenza alla vita dello Stato; all'ordinamento delle persone giuridiche, nel quale spicca l'intensa ingerenza attribuita all'autorità governativa nella vita dell'ente; all'istituzione del giudice tutelare, che mira ad assicurare la protezione giuridica dello Stato sui minori ai quali venisse a mancare l'assistenza dei genitori; alla spiccata vigilanza attribuita allo Stato, attraverso i suoi organi giudiziari, nell'esercizio della patria potestà; all'elevazione sociale dei figli illegittimi; all'istituzione del patrimonio familiare.

Non meno importanti sono i pregi che, dal punto di vista tecnico, offre la nuova legislazione la quale, traendo profitto dagli insegnamenti della dottrina e della giurisprudenza formatasi sulla applicazione del Codice del 1865, ha perfezionato la disciplina dei singoli istituti, ha eliminato non poche questioni tradizionali, ha dato una concreta efficienza ad istituti in precedenza poco praticati, ne ha creato dei nuovi.

La divisione della materia

Questo primo libro del Codice ha, come quello del 1865, un titolo preliminare, sull'applicazione delle leggi in generale»: precisamente esso detta norme sull'interpretazione della legge, sulla sua efficienza nel tempo (retroattività) e nello spazio (diritto internazionale privato).

Segue, quindi la vera trattazione del diritto delle persone. Il I titolo si occupa propriamente delle «persone fisiche», in generale; cioè dei requisiti necessari all'esistenza della persona, alla capacità di agire. Notevoli sono, in questo titolo, le disposizioni relative alla capacità contrattuale del lavoratore, alla tutela del diritto al nome, allo pseudonimo, alla propria immagine.

Il II titolo, destinato alla disciplina delle «persone giuridiche», che sottopone anche a registrazione, colma una lacuna vivamente lamentata sotto l'impero del Codice del 1865.

I due titoli che seguono, relativi l'uno al «domicilio», residenza e dimora, e l'altro all'assenza», contengono anch'essi importanti innovazioni, tra le quali è degna di rilievo quella relativa alla dichiarazione di morte presunta, ignota al Codice precedente. Le disposizioni del titolo V, sulla «parentela e sull'affinità», riproducono in sostanza quelle della legge del 1865.

Il titolo VI, concernente il «matrimonio», è suddiviso in vari capi, tra i quali, quelli relativi alle condizioni per contrarre matrimonio ed alla nullità per l'inosservanza di alcune di esse, ai diritti e doveri nascenti dal matrimonio, alla separazione dei coniugi, contengono importanti modificazioni o perfezionamenti delle corrispondenti disposizioni del cessato Codice. Il capo VI si riferisce ai rapporti patrimoniali fra coniugi, che nel Codice precedente erano regolati separatamente dai rapporti personali, nel libro III, sotto il titolo delle obbligazioni. Ma oltre a questa novità, di carattere formale, altre ve ne sono, e non poche, di carattere sostanziale. Si è già accennato alla istituzione del patrimonio familiare, la cui temporanea inalienabilità assicura il benessere economico della famiglia, rafforzandone così la compagine. Altra innovazione degna di rilievo è la possibilità di costituire od aumentare la dote durante il matrimonio. E' stato mantenuto il regime convenzionale della comunione dei beni fra coniugi, limitatamente agli utili ed agli acquisti.

In tema di «filiazione», (tit. VI) il legislatore fascista non ha trovato da apportare modificazioni di notevole entità nella disciplina della filiazione legittima. Per quella illegittima, invece, assecondando una tendenza vivamente sentita dalla coscienza popolare, ed obbedendo anche a ragioni di umanità, ha reso possibile, anzitutto in certi casi, il riconoscimento dei figli incestuosi e adulterini, e, soprattutto, ha notevolmente esteso i casi, prima limitatissimi, nei quali è consentita la ricerca giudiziale della paternità, pur mantenendo ad essa gli effetti del Codice precedente, che si compendiano nell'attribuzione di un vero stato di figlio, per quanto illegittimo; mentre, com'è noto, il Codice austriaco già imperante in queste provincie, non attribuiva al riconoscimento o alla dichiarazione giudiziale di paternità, che degli effetti di carattere prevalentemente patrimoniale.

L'«adozione», che forma oggetto dell'VIII titolo, è resa nel nuovo Codice possibile anche nei confronti dei minori degli anni 18, e può essere consentita dalla Corte di Appello anche a chi non abbia raggiunto i 50 ma solo i 40 anni.

In tema di «patria potestà» (IX titolo), pur essendo rimasti inalterati i principii generali che riformavano l'istituto nella legge precedente, vanno segnalate quelle modificazioni che mirano ad accentuare il carattere pubblicitario ch'esso assume nel nuovo Codice, ed una maggiore precisazione di concetti nel regolamento dei rapporti patrimoniali tra figli e genitori.

Molto più gravi, come già si è accennato, sono le innovazioni relative alla «tutela», regolata nel tit. X. Eliminato il consiglio di famiglia o di tutela, organo ingombrante e spesso inutile, viene invece intensificata e resa costante la vigilanza dello stato attraverso un organo apposito, il giudice tutelare, istituito presso ogni Pretura e che, esente da altri servizi giudiziari, può dedicare esclusivamente ed efficacemente la sua attività alla protezione dei minore.

L'assistenza ai minori

Un maggiore perfezionamento ha ricevuto, nel tit. XI, l'istituto della «pubblica e privata assistenza» dei minori; ed un'assoluta, quanto opportuna novità, è l'introduzione dell'istituto dell'affiliazione, il quale, a differenza dell'adozione, non attribuisce all'affiliato la condizione di figlio, ma ha solo lo scopo di procurargli, durante la minore età, un'assistenza di carattere familiare.

Gli effetti dell'infermità di mente nei rapporti della vita civile, e gli istituti dell'«interdizione e dell'inabilitazione» vengono trattati nel nuovo Codice in unico titolo (XII). Anche qui, come negli ultimi due titoli che seguono, il XIII, relativo agli «alimenti»,ed il XIV, relativo «agli atti dello stato civile», potranno rilevare notevoli perfezionamenti di forma e di sostanza, e se la natura di questo articolo ce lo consentisse.

Norme d'integrazione e di adattamento del nuovo diritto a situazioni di fatto già createsi sotto l'impero della legge precedente formano oggetto del decreto emanato in data 24 aprile corrente anno, n. 640.

Non è certo possibile riassumere in un breve articolo di giornale le altre numerose modificazioni che il nuovo diritto apporta sul Codice del 1865: ma già le poche osservazioni fatte bastano a dimostrare l'importanza che questo primo libro del nuovo Codice è destinato ad assumere nella vita delle famiglie e della Nazione, specialmente se, come avverrà sicuramente, esso sarà interpretato ed applicato con quello spirito che anima la nuova coscienza politica delle dottrine fasciste, degna continuatrice delle immortali tradizioni giuridiche di Roma.

G. P. GAETANO
Primo Presidente della Corte d'Appello

Nuove tasse all'Indocina francese
per provvedere alla difesa

PARIGI, 3

A un decreto che verrà pubblicato domani sul *Giornale Ufficiale* per imporre nuove tasse in Indocina, il Ministro delle Colonie Mandel fa precedere una relazione in cui mette in evidenza tutto quanto è stato fatto finora per porre in istato di difesa l'Indocina. Per completare tale preparazione occorrono nuovi crediti, che saranno ottenuti con le nuove imposte che debbono procurare un gettito di circa 140 milioni.

Dalla relazione si rileva che i contingenti di leva sono stati raddoppiati e i depositi di materiale bellico aumentati in proporzione. Per l'aviazione si sta costruendo attivamente un'officina che dovrebbe produrre annualmente 150 carlinghe e 400 motori. Si calcola che l'Indocina, in seguito a questi provvedimenti potrebbe, dopo 30 giorni dalla dichiarazione di guerra, mobilitare 100 mila uomini bene inquadrati ed equipaggiati.

Continua così la febbre dei preparativi che ha colpito anche le lontanissime colonie dei mari di Cina, preparativi che però non dovrebbero pesare molto sulla bilancia in caso di conflitto contro il Giappone.

Il prof. James Smith
arrestato nel Canadà

NEW YORK, 3

E' stato rintracciato ed arrestato nel Canadà il prof. James Smith, ex presidente dell'Università della Luisiana, ch'era fuggito lasciando un vuoto di cassa di un milione di dollari.

Il Segretario del Partito all'Arena di Verona dove è stato rappresentato — con grande successo — il «Cesare» di Giovacchino Forzano.

FRIULI OPEROSO E REALIZZATORE

Nascono due laghi

Due conche e un paese inghiottiti dalle acque - Fini e vantaggi della gigantesca impresa

BARCIS, 1

Due leggende sono il proemio alla visita della Val Cellina, quella valle paurosamente bella, ma povera, dove il Fascismo sta per creare uno dei più grandi laghi artificiali che si conoscano, per dare vita alla nuova era di questa zona trasformandone la sua vana bellezza in potenza d'acqua e di energia elettrica. Il nome di Dante e di Attila sono uniti, sulla bocca della tradizione popolare all'asprezza di questa valle tortuosa che procede tra pareti di roccia alte come campanili, profondità cupe, gole, gallerie, boschi, fino alla conca di Bàrcis, dove la valle si apre in un tumultuar di monti verdi e sassosi rischiarati dalle poche case del paese la cui vita sta per chiudersi sotto le tranquille acque del nuovo lago e risorgere più ridente e ricca, 200 metri più in su.

Il seggio di Dante

E' tanto orrido il paesaggio nella fossa, tra Montereale Cellina e la conca di Bàrcis, da giustificare la leggenda secondo la quale Dante è venuto fin qua a raccogliere impressioni e spunti che, egli ha poi utilizzato quando ha creato i terrificanti paesaggi dell'inferno. Vi mostrano anche la roccia — ma ho avuto l'impressione che la mia guida ne scegliesse una a caso tra quelle che, per la concavità della parte superiore, poteva ricordare un seggio — dove il Poeta sostava in ringhiosa solitudine. L'altra leggenda è quella di Attila. Distrutta Aquileia, il barbaro, volendo ritornare in Germania, per la strada più breve scelse questa della Valcellina. Galoppa, galoppa egli e i suoi guerrieri raggiunsero, dopo una faticosa marcia di parecchie giornate il passo di Monte Croce da dove si domina la conca di Bàrcis e di Andreis. Qui, però, lo aspettava un nemico che poteva si assediare, ma non mai vincere. Si trovò davanti un vasto e azzurrissimo lago. Il «flagellum Dei» dovette piegare la propria testardaggine e cedere agli eserciti della natura. Davanti alle sue ire — che ancor oggi vi descrivono paragonandole alla violenza di un «tornado» — le acque restavano tranquille e la loro purezza non si increspava. Una bella mattina, stanco di aspettare, si decise a far costruire delle barche sulle quali caricò uomini e bestie e attraversò il lago. Queste barche toccarono terra sulla cima di un monte dove si alzavano alcune capanne di pastori. Là l'esercito distruttore abbandonò le barche e continuò la marcia. Tutte quelle barche abbandonate diedero il nome alla località: Bàrcis. Chi dubita della leggenda e padronissimo di trovare un'altra origine al nome del paese, ma deve far presto perchè qui, fra non molto, cambierà tutto l'orizzonte, e risorgerà quel lago che sbarrò il passo alle orde che avevano distrutto Aquileia.

La bonifica fascista

Il consorzio di bonifica «Cellina-Meduna» ha un programma vastissimo, che procede con regolarità perfetta. Vincendo difficoltà d'ogni genere, per obbedire al comando del Duce, gli uomini preposti a questa gigantesca bonifica stanno compiendo un'opera che simboleggerà nel futuro le grandi conquiste agricole industriali del Fascismo. Gli iniziatori della bonifica sono partiti dal concetto che, solamente mediante l'irrigazione, poteva essere migliorata la costituzionale insufficenza dell'economia agricola di quella immensa pianura che si estende a monte del tronco della strada nazionale che da Sacile, per Pordenone e Casarsa, mette al Tagliamento, e che sale con notevole pendenza sino alle soglie della chiostra di monti, che dal Tagliamento, seguendo un amplissimo arco, arriva alla Livenza. La sterminata zona, di origine alluvionale, è una landa desolata ravvivata da poche oasi coltivate, limitantisi anche queste ad un modesto raggio intorno al campanile dei radi paesi. Il comprensorio consorziale — che considerato nelle sole aree censite, è di circa 40 mila ettari — costituisce di per se stesso, una caratteristica espressione della Provincia di Udine, la quale, con una superficie di circa 7000 chilometri quadrati, metà dei quali montagnosi o collinosi, e con una popolazione di circa 700 mila abitanti, contava nell'anteguerra 70 mila emigranti. Lo svolgimento del programma del Consorzio sarà per questa parte del Friuli, la sola soluzione al secolare problema del lavoro e darà alla Patria nuovi formidabili mezzi di potenza.

Il programma delle opere e il progetto della ciclopica realizzazione ha varie caratteristiche a seconda delle necessità delle zone, delle conseguenti trasformazioni e delle condizioni generali. Problema essenziale è quello della regolare fornitura d'acqua alle terre bonificate. Ed è, proprio, questo problema la scintilla che darà vita al grande bacino di Bàrcis e a quello di Tramonti, sul torrente Meduna, che verranno a costituire i vasi equilibratori del sistema idrico-industriale.

130 milioni di metri cubi d'acqua

Era naturale che si pensasse di utilizzare l'acqua prima che questa scendesse a irrigare i campi, ed ecco sorgere l'idea delle potentissime centrali. Con le acque già disponibili il Consorzio, costituitosi nel febbraio 1930, provvede già a irrigare quella parte già trasformata e dove, a fianco dei prati miserrimi, si stende l'oro del grano incastonato nell'argentea intelaiatura dei canali. Ai piedi dei monti azzurrini di Aviano dove i millenni non hanno visto la fatica del contadino ora sorgono le case coloniche dai tetti rossi e, dalle stalle ariose, s'alza il mugghiar degli armenti che è come un canto di ricchezza.

Fino ad ora sono stati irrigati 4700 ettari nei territori dei Comuni di Pordenone, Cordenons, S. Quirino, Roveredo, Aviano, Budria, Polcenigo, Fontanafredda e Porcia, con una spesa di 6 milioni, e 17.000 giornate lavorative di operaio. Dentro a quest'anno si inizieranno i lavori per la trasformazione dei territori dei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Valvasone intorno al torrente Meduna. Qui c'è una superficie da irrigare di 4400 ettari con una spesa di 12 milioni.

Mastodontiche sono le opere riservate al secondo e al terzo periodo, che comprendono la costruzione del serbatoio di Bàrcis e quella del serbatoio di Meduna. Le acque del primo lago, la cui capacità sarà di 70 milioni di metri cubi, serviranno ad irrigare 8000 ettari e a produrre 129 milioni di Chilowattora. La spesa sarà di 160 milioni di lire, tre milioni e mezzo di giornate lavorative operaie saranno necessarie all'esecuzione delle opere. Sulle nuove terre strappate al deserto sorgeranno 500 case coloniche. Il serbatoio di Tramonti avrà una capacità di 60 milioni di metri cubi, irrigherà 7800 ettari, e permetterà la produzione di 60 milioni di Chilowattora.

Il suo costo sarà di 75 milioni e richiederà 1 milione e mezzo di giornate lavorative. 300 nuove case coloniche sorgeranno sulle felici terre. Questi due lavori giganteschi saranno compiuti tra il 1946 e il 1947.

Durante la visita al corso del Cellina ci siamo fermati quasi all'imbocco di una galleria dove ci è stato fatto osservare, a testa in sù, una grande croce rossa segnata su una roccia. La diga ovale, che sosterrà il peso incalcolabile del lago, raggiungerà quell'altezza e si attaccherà in quel punto. Sarà alta 70 metri. La meraviglia e la fierezza che urgono nel nostro cuore di italiani fanno nodo alla gola. Questa commozione non è segno di debolezza è un segno di orgoglio. Su questa diga il Fascio Littorio sarà non solo un simbolo, ma una incrollabile certezza.

Appuntamento per il '46

Bàrcis è destinata ad essere inghiottita dalle acque. La sua deliziosa casa dai tredici archi, la cui originale architettura locale conserva un così gustoso sapore romantico, sarà ricostruita intatta, come è ora, nel nuovo villaggio che sorgerà a 200 metri da qui. Chi vuol vedere il paese e sedere a mensa nell'aia davanti alla «casa di Bàrcis», non perda tempo. L'inizio dei lavori non è lontano e, lo si sa, la tecnica dove arriva si impadronisce di tutto, anche della poesia agreste che utilizza ai propri felicissimi fini e trasforma in pulsante energia. Prima di lasciarci, il parroco di Bàrcis, un sottile friulano dagli occhi ardenti e dalla barba nera come il carbone dolce che vien giù dai boschi qui intorno, si fa promettere una visita nella nuova parrocchia che sorgerà a specchio del lago — che vista incantevole... — Egli sa che quando Mussolini ha detto una cosa si possono fare tranquillamente i programmi, anche quelli turistici che diranno certo: «Visitate la nuova Bàrcis sul lago dove passarono le barche di Attila...»

CARLO TIGOLI

Le grandi opere nella V.T.
Prefazione di S. E. Cobolli Gigli a una rassegna documentaria

BOLZANO, 3

In occasione dell'inaugurazione della Mostra delle opere pubbliche del ventennio 1918-1938 realizzate nella Venezia Tridentina, la rivista *Atesia Augusta*, la rassegna mensile dell'Alto Adige, pubblica in elegante edizione un numero straordinario che illustra con magnifiche fotografie e coloriti articoli descrittivi l'imponente complesso delle opere condotte a termine nel dopoguerra nelle provincie di Trento e di Bolzano. La chiara documentazione reca la seguente prefazione di S. E. Cobolli Gigli:

«Questo numero unico di Atesia Augusta *illustra le opere eseguite nella Venezia Tridentina nel ventennio dopo la redenzione. Esso esce a breve distanza di un'analoga opera compilata nel settembre XVI in occasione della visita del Duce a Trieste, riguardante la Venezia Giulia. Tutte e due le pubblicazioni documentano i lavori eseguiti dal Regime nelle due terre italiane, redente dal dominio straniero. Mentre nella Venezia Giulia le opere ammontano a sei miliardi trecentoquattordici milioni, nella Venezia Tridentina sono di cinque miliardi ottocentottantatrè milioni.*

Quale più evidente commento all'opera illustrativa, delle cifre qui indicate? Nel presente numero di Atesia Augusta, *edito sotto gli auspici del Ministero dei LL. PP., il lettore avrà la visione esatta dell'enorme sforzo compiuto dall'Italia fascista, per far conseguire alla Venezia Tridentina lo stato di potenza occorrente alla sua vita e a quella del Paese. La documentazione è di una «evidenza solare».*

L'Italia di Benito Mussolini, nella sua breve ma potente vita, ha dato in 20 anni a questa sua terra l'impronta delle opere civili che altri Regimi non avrebbero saputo costruire in secoli di dominio, e dopo il riscatto politico le ha dato quello della redenzione economica. Al Duce la riconoscenza di tutto il popolo della Venezia Tridentina. (Stefani).

Il Principe di Piemonte a Urbino

URBINO, 3

S. A. R. il Principe di Piemonte, proveniente da Fano è qui arrivato improvvisamente nel pomeriggio per ispezionare le truppe al campo, accolto da imponenti dimostrazioni della folla.

Francia e Germania
Una lettera profetica di Giuseppe Mazzini

ROMA, 3

La rivista *Corsica Antica e Moderna* ha recentemente pubblicato una lettera scritta da Mazzini nel 1871, lettera che ha riportato integralmente non soltanto per il tono profetico quanto per lo sdegno santissimo che l'ha dettata.

Eccola.

«Fratello, la tua tendenza per la Repubblica di Gambetta parmi illusione anche più dannosa e condannata dai fatti storici. Tu sei ingiusto colla Germania. La Repubblica esce in Francia da un sincero voto spontaneo di popolo; è conseguenza di fatto che sorge dalla codarda abdicazione di Luigi Napoleone e dall'assenza di ogni Governo. E la Germania combatte per la nazionalità. Noi non possiamo senza dimostrarci pazzi o disonesti parlare di crociata repubblicana contro il dispotismo, mentre le vittorie tedesche sono il trionfo della intelligenza. La Repubblica per me è cosa santa, ma quella di Francia per me è un nome ed il nome non basta.

«Il feticismo non è religioso. Io non dimentico e tu lo sai i servigi resi dalla Francia all'Europa, ma la sua caduta è espiazione, è decreto di Dio, è applicazione della legge morale contro chi la violò lungamente.

«La Francia affascinata dall'orgoglio di una serie di trionfi è guasta da tendenze dispotiche, è corrotta dalla vita altrui, dal plauso dei popoli che la circondano. E' la Nazione despota che rinnegò la propria missione, che surrogò la propria prepotenza alla prepotenza dei tiranni da lei rovesciati. La Francia ha messo le proprie sorti in mano all'eletto delle battaglie, conculcò i diritti delle altre Nazioni per crescere a sè la potenza e sostituire alla religione delle idee il culto degli interessi, alla fede di Dio la fede della forza.

«Essa ha snaturato e rimpicciolito perfino il più vasto e sublime problema dell'opinione convertendo le sante idee di rinnovamento sociale in un problema esclusivamente economico, in una guerra scellerata di egoismi selvaggi fra classi e classi.

«La Francia è la Nazione più cinica di Europa. Incredula, protegge il Papa: predicatrice di libertà... vota per il 2 dicembre: si vanta unica fra le Nazioni a combattere per una idea ed esige denaro e terre non sue senza restituire la Corsica che sarà la sua rovina per nostra fortuna in un non lontano avvenire.

«La Francia è la Nazione più ipocrita del mondo. Si disse avversa alla guerra alla Germania e l'applaudì quando fu dichiarata. Invase il Messico, dimenticò la santa Polonia, trucidò, movendo Repubblica con Repubblica, la Roma degli Italiani e del popolo. La Francia oggi espii le sue colpe. Io scrivo perchè vedo ancor vivo il prestigio esercitato dalla Francia sulle menti dei giovani, prestigio che è di ostacolo alla nostra grandezza».

Italiano espulso dalla Francia
perchè esortava i connazionali a rimpatriare

PARIGI, 3

Anche in provincia le autorità infieriscono con ogni specie di soprusi contro i cittadini italiani, rendendo il loro soggiorno in Francia assolutamente intollerabile. Si apprende oggi che le autorità di Lilla hanno deciso l'espulsione dell'italiano Vittorio Segala, di 48 anni, residente a Maubeurg, è già da moltissimi anni in Francia. L'accusa che è stata formulata contro il Segalla è quella di svolgere una intensa propaganda presso gli italiani residenti in Francia, consigliandoli a ritornare in Patria.

Le partenze da Milano
dei giovani organizzati della G.I.L. per il primo turno delle Colonie

MILANO, 3

Si sono iniziate stamane le partenze dei figli del popolo per il primo turno delle Colonie montane del Comando federale della «Gil». Accompagnati dai dirigenti, a bordo di torpedoni, 500 Balilla sono stati diretti alla Colonia Rabbi, mentre 210 Piccole Italiane sono state avviate a Vezza d'Olio.

E' anche principiato, con i gruppi provenienti da Malta, dalla Dalmazia e dalla Svizzera, il passaggio per le Colonie dei figli degli italiani all'estero ospiti del Partito nelle Colonie della Madre Patria.

Consacrazione della chiesa
in un villaggio cirenaico

BENGASI, 3

Al villaggio agricolo «Maddalena» ha avuto luogo la consacrazione della nuova chiesa cattolica. Al rito, che è stato compiuto dal Vicario apostolico della Cirenaica, mons. Candido Moro, sono intervenuti il Maresciallo Balbo, gerarchie e tutti i rurali del villaggio convenuti dalle case coloniche del comprensorio.

Stoccolma-Roma in un giorno

STOCCOLMA, 3

Il viaggio in un giorno dalla Svezia all'Italia, che fino ad ora appariva possibile solo per audacia e abilità di singoli aviatori, è ormai diventato normale. Infatti, gli aerotrasporti svedesi, la «Lufthansa» tedesca e l'«Ala Littoria» assicurano insieme un servizio giornaliero per il quale, partendo da Stoccolma la mattina, si giunge a Venezia alle 16, a Milano alle 17 e a Roma alle 18. Il ritorno si compie nello stesso tempo. Gli apparecchi sono capaci di 21 passeggeri e hanno la velocità di 270 chilometri all'ora.

L'inchiesta per il "Thetis,,

I difetti di costruzione nei primi rilievi
Impressionanti deposizioni dei superstiti

LONDRA, 3

Mentre si cerca di riportare a galla il «Thetis» e mentre prove di salvataggio vengono nuovamente iniziate, si è tenuta oggi la prima seduta della Commissione d'inchiesta sulle cause che hanno determinato la terribile tragedia.

Nel corso dell'inchiesta è risultato che il sottomarino aveva dei difetti di costruzione: i tubi lanciasiluri non chiudevano perfettamente, lo scafo era troppo leggero a prua e l'immersione era troppo lenta.

Il primo importante testimone interrogato è stato il capitano Oram che, come si sa, è il principale dei quattro uomini che si sono salvati. Egli ha fatto una drammatica descrizione di ciò che è avvenuto nel sommergibile quando si è cominciato a comprendere che la nave non avrebbe potuto essere disincagliata. Non v'è stato alcun segno di panico a bordo, ma a poco a poco gli uomini hanno cominciato a sentire i segni della mancanza d'aria e dell'asfissia. Gli occhi di tutti erano umidi per l'azione dei gas, mentre la vitalità di ciascuno diminuiva fino a far sì che qualcuno apparisse quasi addormentato. Lo spettacolo che il capitano ha descritto con realismo impressionante, dev'essere stato uno dei più tragici, giacchè egli ha detto che tutti si sono resi conto della gravissima posizione in cui si trovavano e della difficoltà di poter essere salvati.

Richiesto da un membro del Tribunale perchè il salvataggio degli uomini per mezzo dell'apparecchio Davis non abbia avuto luogo subito dopo il disastro, il capitano Oram ha detto che sarebbe stato inutile e anzi pericoloso far risalire alla superficie gli uomini durante la notte, data la mancanza di navi di sorveglianza e tenuto conto delle correnti impetuose nella località dove il sommergibile si trovava. «Ogni tentativo di salvataggio — egli ha detto — sarebbe stato la morte sicura». Altri particolari impressionanti e terribili sono stati descritti da altri testimoni, e fra essi quello che tutti i viveri si trovavano nella parte della nave ch'era stata invasa dalle acque, cosicchè a nessuno sarebbe stato possibile di prenderne. Del resto — ha aggiunto il testimone — nessuno di noi avrebbe pensato a mangiare in quelle circostanze.

La seduta continuerà domani.

Cordialità italo-spagnola
per la visita a Vigo dei sommergibili "Finzi,, e "Mocenigo,,

VIGO, 3

Calorosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione, sono giunti a Vigo i sommergibili «Finzi» e «Mocenigo». Dopo avere assistito alla celebrazione della Messa nella cattedrale, con l'intervento delle autorità, ufficiali ed equipaggi, hanno partecipato al raduno dei fascisti della Galizia nella sede del Fascio primogenito di Spagna intitolato al Generale Antonio Cantore. Il R. Console ha ringraziato i camerati della Galizia per la loro costante prova di disciplina e di attaccamento alla Patria fascista, additandoli come esempio alle nuove leve fasciste. Il discorso ha dato luogo a una vibrante manifestazione di cameratismo italo-spagnolo. Ha quindi avuto luogo un ricevimento offerto dall'Alcade. Dopo avere visitato la città, ufficiali ed equipaggi hanno partecipato a un ballo offerto dalla locale Sezione nazista in onore dei camerati italiani e spagnoli. Tutte le manifestazioni sono state improntate alla massima cordialità.

Burrascoso epilogo politico
d'una partita di calcio a Leopoli

VARSAVIA, 3

A Leopoli l'incontro di calcio fra la squadra locale Pogon e il Circolo sportivo di Chorzow (Slesia) si è chiuso con un inatteso epilogo. Quando i giuocatori slesiani, finita la partita, si apprestavano a rientrare negli spogliatoi, il pubblico li ha insultati perchè parlavano tra loro in tedesco. Maggiormente preso di mira è stato il centrattacco della Wostal, il quale, persa la pazienza, sembra si sia espresso in tedesco sconvenientemente all'indirizzo della Polonia. Il giuocatore è stato per questo motivo arrestato, mentre stava cenando in un locale in Leopoli.

Una colossale meteora
è caduta nell'Oregon producendo vivissimo panico

SALEM, 3

Una roboante, gigantesca, fiammeggiante meteora è caduta nell'Oregon provocando una forte scossa sismica a Eugene e in altri paesi dello Stato e producendo vivissimo panico nelle popolazioni.

L'Impero coloniale italiano

Una bella pubblicazione di tre studiosi triestini

La Sezione triestina dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana si è presentata quest'anno alla gara di propaganda coloniale con un'opera di divulgazione importante per mole, per tempestività, per chiarezza e diligenza di esposizione e per dignità editoriale che le fa grande onore. Intendiamo parlare del magnifico volume uscito dalla tipografia del P. N. F. di Trieste, approvato dalla Presidenza dell'I. F. A. I., presentato con calorose parole dall'illustre prof. Roletto, a cui la nostra gioventù studiosa deve tanto della passione che l'anima per i nostri problemi geografici in generale e coloniali in particolare, e compilato da tre giovani: Aldo Contento per la parte storica; Dante Lunder, per la parte geografico-economica e Mariano Scocciai il quale, in una appendice, elenca tutte le leggi e i decreti fondamentali con i quali i Governi d'Italia, dal 1882 al 1938-XVII fissarono con successivi provvedimenti gli sviluppi della nostra espansione coloniale.

La dedica a Mario Granbassi

Si tratta di un grosso volume di oltre 300 pagine, con sulla copertina l'arco trionfale eretto sulla litoranea libica e inaugurato in occasione della recene visita del Duce, stilizzato dal tipografo Ricci con sentimento d'artista e, nel testo, numerosissimi i chiari grafici e le cartine dell'Istituto di geografia politico-economica della nostra Università, opera in gran parte del dott. Lunder, il quale tanti saggi della sua bravura in questo campo va offrendo costantemente ai lettori del *Piccolo*. Il volume è dedicato dal compilatore Aldo Contento *«Alla memoria dell'amico carissimo Mario Granbassi, giornalista e combattente, legionario delle Frecce Azzurre, forzatamente mancato alle gesta dell'A. O., caduto da prode in terra di Spagna in difesa della civiltà latina e del Credo fascista».*

E se per questo l'opera ha da essere cara a tutti i giuliani, particolarmente cara riesce a noi del *Piccolo*, che Mario Granbassi abbiamo avuto camerata e amico amato, ammirato, indimenticabile.

Ma non per queste ragioni d'ordine formale e sentimentale, noi crediamo degna di lode questa così nobile fatica dei nostri giovani studiosi, ma soprattutto per la bravura, la diligenza e la preparazione con cui ciascuno s'è accinto al compito e il compito proprio ha assolto in maniera da costituire un manuale indispensabile a chiunque voglia farsi un'idea esatta di come sia sorto il nostro Impero e quali ne siano le prospettive di domani.

Aldo Contento intitola i suoi otto capitoli sulle nostre conquiste in Africa «Lineamenti storici della formazione dell'Impero Coloniale Italiano». L'autore ha con fede, passione e preparazione, tenuto fede al titolo, in verità modesto, perchè la metà del volume è occupata dalla sua storia delle nostre imprese coloniali, dall'acquisto di Assab da parte della «Rubattino», all'entrata delle nostre truppe in Addis Abeba. E anche qui, sembra di saper tutto per la lettura di diecine di libri e di centinaia di articoli, perchè si ricordano Adua e Toselli, Amba Alagi e Ain Zara e l'occupazione del Dodecanneso e le gloriose imprese di ieri. E invece non soltanto per i giovanissimi, a cui il libro sembra dedicato con le sue finalità didattiche e propagandistiche, ma anche ai lettori più in età e meglio agguerriti, la lettura di questi limpidi e densi «lineamenti» insegnerà cose nuove, capaci d'illuminare avvenimenti e colpe, che sono state meno gravi di quanto forse non appaia ai facili critici anche nel passato e che, per il presente metteranno in tutta luce il colossale sforzo del Fascismo per la creazione dell'Impero; ma soprattutto inquadreranno il passato e il presente così superbo, negli sviluppi certi di un domani ancora più radioso.

Lo studio di Dante Lunder

Mariano Scocciai s'era assunto un compito ingrato: quello di elencare tutta una serie di leggi e di decreti, dalla legge 5 luglio 1882 sull'organizzazione giuridica dei possedimenti del Mar Rosso, alla legge 30 novembre XVII, con cui il Gran Consiglio dichiarava l'annessione delle quattro provincie libiche al territorio metropolitano. Lo ha svolto con pazienza e diligenza.

Ardua e impegnativa è la parte assuntasi dal prof. Lunder, il quale non ha trattato soltanto il problema oro-idrografico dei territori dell'Impero, ma anche quello economico. E se il primo presentava e presenta difficoltà perchè ancora in via di precisazione a tre anni e più dall'occupazione militare, l'altro è tutto ancora in formazione e, oggi ancora, costituito di speranze ed esperimenti, a cui manca il suggello della realizzazione.

Tutto ciò fa di questa fatica del Lunder un'opera pregevolissima, degna di consultazione nel tempo, anche quando le realizzazioni più felici l'avranno necessariamente superata, perchè ne costituisce, per così dire, le premesse basilari.

Vinta la guerra, occupato l'Impero, Benito Mussolini e il Regime procedettero, con la celerità e il senso di realismo che contraddistinguono l'attività realizzatrice del Fascismo, all'invio in A. O. I. di studiosi e di tecnici per ogni genere di rilievi, per cui non si tardò ad avere precise indagini su tutte o quasi tutte le possibilità delle nuove terre, sia nel campo della Colonizzazione agricola che degli sfruttamenti minerari. E il Lunder ci dà di questi studi e delle prime esperienze relazione completa.

Anche a chi, come noi, fa la professione non solo di scrivere, ma anche di leggere giornali, e perciò è tentato di credere di saper tutto e tutto ricordare, l'elencazione, il quadro completo che delle possibilità dell'Impero ci offre lo studio del dott. Lunder, riesce ricco di speranze, ragione di conforto, di orgoglio e di fede.

Un luogo comune esisteva: che gli italiani fossero ignoranti di geografia. Versaglia ci ha insegnato che quest'ignoranza era — gli avvenimenti drammatici di questi ultimissimi tempi c'insegnano che perdura — appannaggio un po' di tutto il mondo, vecchio e nuovo. I giovani autori de «L'Impero coloniale Italiano» ci persuadono che l'Italia fascista, di questa piaga dolorosa s'è guarita e che formandosi una coscienza geopolitica, si forgia un'arma poderosa di vittoria.

Vittorio Mussolini presiede la Commissione per il premio "Riccione,,

RICCIONE, 3

Scaduto con il 30 giugno il termine per la presentazione dei lavori concorrenti al premio «Riccione» per un soggetto cinematografico, si è riunita oggi al Palazzo del Turismo, sotto la presidenza del comandante Vittorio Mussolini e alla presenza del Podestà di Riccione, la Commissione giudicatrice, che ha subito iniziato il lavoro di lettura e di esame. Circa 150 sono i concorrenti.

La Commissione comunica che il giorno 20 luglio verrà annunciata la terna dei lavori prescelti, la cui premiazione avrà luogo la sera del 22 luglio, in occasione del raduno delle «stelle».

La partenza da Bologna del Sottosegretario tedesco all'Agricoltura

BOLOGNA, 3

Stamane dall'aeroporto «Fausto Pesci» è partito con un apparecchio trimotore S. E. Backe, Sottosegretario all'Agricoltura del Reich che ha partecipato al primo Convegno italo-tedesco di studio sulla organizzazione delle agricolture italiana e tedesca. Alla partenza dell'illustre ospite erano presenti S. E. Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica integrale e le autorità e gerarchie cittadine. S. E. Backe, prima di salire sul trimotore ha passato in rivista un reparto di avieri che prestava servizio d'onore. Quindi, scambiato un cordialissimo saluto con S. E. Tassinari e le autorità e gerarchie, è salito sull'aereo, che è partito alla volta di Monaco.

Anche S. E. Tassinari è partito dopo poco alla volta di Roma.

45.627 viaggiatori con i treni popolari di domenica

ROMA, 3

Ieri due corrente, con 64 treni popolari su di un percorso di andata e ritorno di km. 304, si sono trasportati sulle FF. SS. 45.627 viaggiatori.

E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 9 corrente.

La morte di Felice Tonetti

ROMA, 3

Oggi, alle 16.15, all'Ospedale di San Giovanni, ove era stato ricoverato giovedì scorso in seguito all'incidente automobilistico di piazza Santa Greca, ha cessato di vivere il collega Felice Tonetti. Ogni cura amorevole della scienza è stata vana per sopravvenute complicazioni. Solo la sua forte fibra ha potuto resistere cinque giorni.

Felice Tonetti fu una fra le più caratteristiche figure di Roma: ebbe amici ed estimatori del suo ingegno e della sua probità in ogni ordine di cittadini. Vi fu un tempo che non c'erano personaggi illustri nelle lettere o nelle arti vissuti nella Capitale o ospiti di passaggio che egli non avesse avvicinato. Lo faceva sicuro e pronto quella soda preparazione di studi che gli aveva consentito una competenza nella musica, come nella paleografia, nella storia, come in tutte le questioni che potevano interessare lo sviluppo dell'Urbe e i suoi nuovi orizzonti.

Sportivo di vocazione, per le speciali attitudini della sua fibra robustissima, da giovane fu portato all'atletica pesante e presto eccelse fra i migliori dilettanti sollevatori di pesi e di lotta greco-romana. Fu vicepresidente del «Coni» nel biennio 1921-1922 e segretario generale dal 1925 al 1927.

Il Fascismo lo trovò fedele gregario e quando uscì dal giornalismo lo destinò Podestà di Formia, carica che tenne per molti anni. In seguito fu chiamato Commissario al Comune di Castellammare di Stabia e quindi a dirigere la «Primavera siciliana». Aveva 62 anni.

Il Vescovo di Spalato ricevuto dal Pontefice

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza Monsignor Quirino Clemente Bonifacic, Vescovo di Spalato.

Il Generale ungherese Werth ospite di von Brauchitsch

BERLINO, 3

E' atteso per domani a Berlino il Capo di S. M. dell'Esercito ungherese Gen. Werth. Dietro invito del comandante dell'Esercito tedesco Gen. von Brauchitsch, il Gen. Werth si tratterrà in questa capitale alcuni giorni.

Le ferie degli operai secondo il nuovo contratto

Il compenso ragguagliato ad un orario di otto ore

ROMA, 3

La disciplina delle ferie per gli operai dell'industria ha avuto un nuovo e sensibile miglioramento attraverso un apposito contratto che è stato stipulato tra le due Confederazioni.

Le clausole del nuovo accordo eliminano anzitutto ogni possibilità di incertezza nel computo del compenso giornaliero per le ferie, giacchè stabiliscono che, salvo le migliori condizioni previste nei singoli contratti di categoria, il compenso delle giornate di ferie sia ragguagliato a un orario giornaliero di 8 ore. E' stata talvolta prospettata erroneamente la tesi che la durata delle ferie pagate dovesse corrispondere alla durata dell'orario settimanale di lavoro effettivamente compiuto: ad esempio quaranta ore settimanali di lavoro e quaranta ore di ferie. Ora la disposizione del nuovo contratto offre una norma chiara e sicura di disciplina, in quanto stabilisce che le giornate di ferie previste dai singoli accordi di categoria debbono essere considerate tutte di otto ore. Per i lavoratori licenziati e per i dimissionari il recente contratto interconfederale stabilisce un chiaro diritto anche a modifica di diverse clausole già contenute in altri contratti: esso precisa cioè che il godimento delle ferie intere o frazionate spetta agli operai anche in caso di licenziamento comunque avvenuto e di dimissioni, qualunque sia l'anzianità degli interessati.

La clausola riguardante il diritto dei dimissionari in rapporto all'anzianità ha un particolare valore di novità: in passato, infatti, i dimissionari, per aver diritto al frazionamento delle ferie, dovevano poter contare almeno tre anni di anzianità. Da ora innanzi invece il diritto sarà vario con qualunque periodo di anzianità.

I possessori di titoli austriaci esonerati dall'obbligo di cessione alle banche agenti dell'«Ince»

ROMA 3

Il Ministero per gli Scambi e Valute ha esonerato i possessori di titoli del debito pubblico austriaco e di quelli azionari e obbligazionari, stilati in corone austro-ungariche e non convertiti in altre valute, anche se quotati nei listini a suo tempo diramati dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero dall'obbligo di cessione di che al RR. DD. LL. 28-8-'35, n. 1614, e 7-8-'36, n. 1631, stabilendo che gli stessi siano restituiti ai rispettivi aventi diritto qualora essi ne abbiano fatto deposito o consegna a una banca agente ai sensi del D. M. 9 maggio 1933-XIII o siano stati comunque messi a disposizione dell'«Ince» per le pratiche di realizzo.

Ai portatori è data inoltre facoltà di alienare direttamente per proprio conto i suddetti titoli a mezzo di una banca agente, disponendo per il tramite della stessa il trasferimento dei ricavi nei modi di uso o cedendo ad essa la facoltà, nei casi eventuali, di un realizzo in divisa libera, la divisa stessa, contro conguaglio in lire, al cambio del giorno, sotto deduzione dello scarto abituale.

Il presente comunicato, agli effetti di quanto sopra, vale come comunicazione diretta agli interessati.

Il divieto di usare ferro per le recinsioni

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce che va in vigore da oggi, relativo al divieto di usare ferro ed altri materiali metallici nelle recinsioni. Il decreto stabilisce che non dovranno essere accolte domande da chiunque presentate per esigenze civili al Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra per ottenere assegnazioni di ferro o altri materiali metallici o ferro spinato da usare per recinsioni, divisioni, separazioni di fondi, aree, giardini, ville e simili.

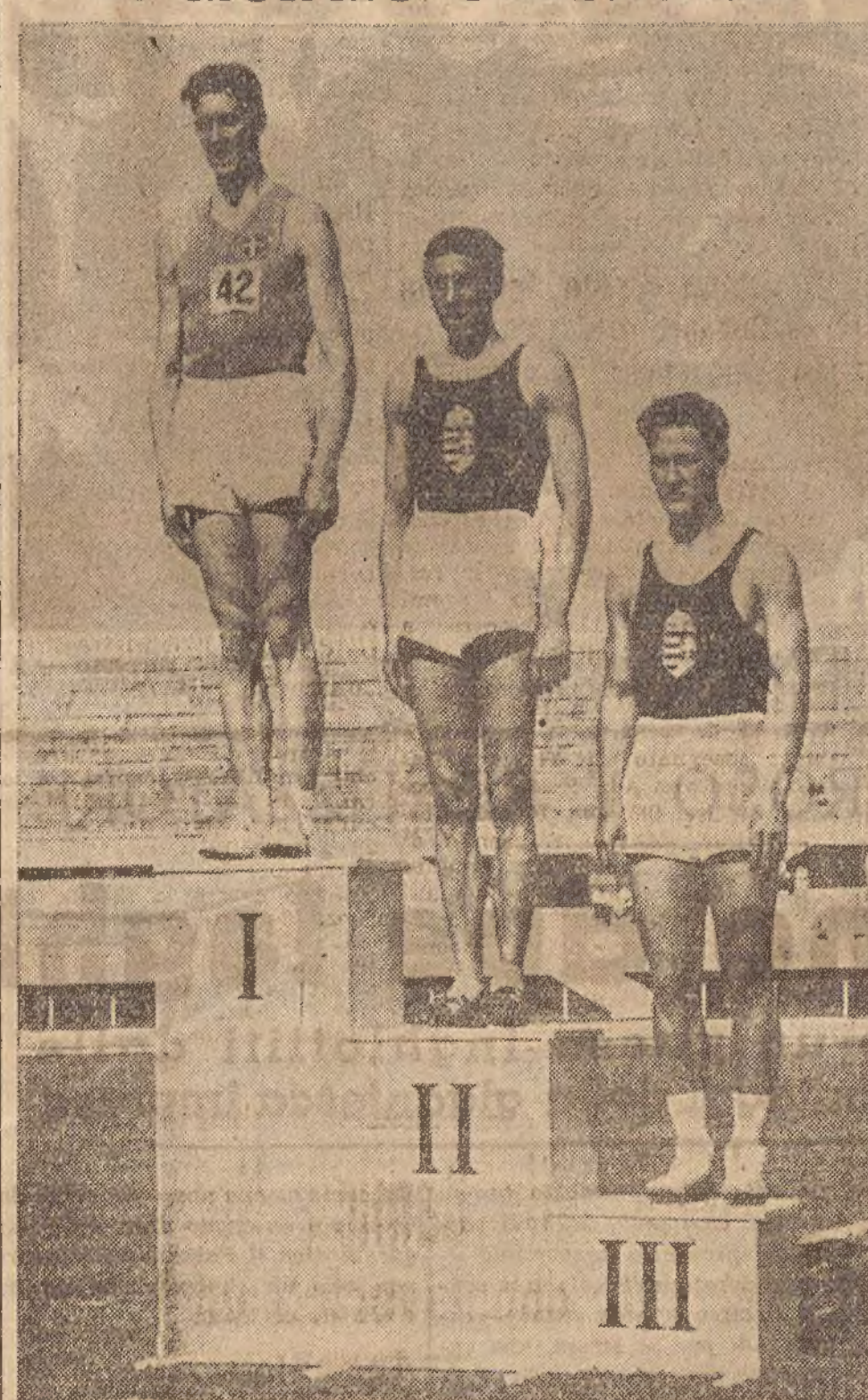
Le autorità e gli agenti di P. S., i RR. CC., i dipendenti dal R. Corpo del Genio Civile, i militi forestali ed altri agenti dipendenti dallo Stato, i Podestà e gli agenti dipendenti dagli enti locali espilicheranno assidua vigilanza per accertare se, malgrado il divieto, si faccia uso di ferro o altri materiali metallici o di ferro spinato per le opere sopra indicate, e ne informeranno subito il capo da cui dipendono, il quale promuoverà d'urgenza dal Prefetto la sospensione dei lavori e il fermo dei materiali metallici.

Le maschere antigas a prezzo ridotto fino al 10 corr.

ROMA, 3

Le maschere per la popolazione civile attualmente in vendita a lire 32 ciascuna, e cioè al puro prezzo di acquisto da parte del Ministero della Guerra senza neppure l'aumento delle spese vive di trasporto e distribuzione, come da precedente comunicazione verrà maggiorato del 10 per cento a partire dal 10 corrente e il suo prezzo pertanto, da detto giorno, sarà portato a lire 35.20. La popolazione più volte avvertita avrà tutto il tempo per munirsene prima dell'aumento richiedendole al «Cim» e ai tanti negozi incaricati della vendita. Per eventuali informazioni rivolgersi alla delegazione provinciale dell'«Unpa».

Cronache degli avvenimenti sportivi

LA PIU' RECENTE VITTORIA DI GIORGIO OBERWEGER

Sabato e domenica allo Stadio Mussolini di Torino, l'atletismo italiano, battendo (99-84) la possente squadra ungherese, ha confermato i suoi magnifici progressi. Presentiamo l'azzurro Giorgio Oberweger ed i magiari Andras Szabo e Tibor Polgar, protagonisti della corsa dei 110 metri ad ostacoli, vinta dal triestino in 15"4/10.

PER LA «COPPA MUSSOLINI»

Gli assi dell'automobilismo nazionale in gara sul Circuito del Carnaro

ABBAZIA, 3

L'organizzazione del I Circuito del Carnaro è entrata ormai nella fase più intensa, e mentre ovunque si denota un crescente vivissimo interessamento per la grande competizione sportiva di domenica prossima, la sede del «Raci» è al centro di un'attività che va sviluppandosi di giorno in giorno, sia nei dettagli tecnici che nella complessa preparazione di tutti i servizi che riguardano direttamente il pubblico.

Fervore di preparativi

Già da una settimana e più trovasi ad Abbazia il cav. uff. Renzo Castagneto, noto sportivo e organizzatore di corse automobilistiche, il quale, nella sua qualità di direttore della competizione, segue di persona i lavori che si stanno ultimando a Preluca e lungo il percorso ove si svolgerà il circuito, e da cui dipendono tutti gli elementi indispensabili al perfetto andamento della manifestazione.

Il cav. Liguori, presidente del «Raci» di Fiume, animatore dinamico della bella iniziativa, è a sua volta in permanenza nelal sede sociale, distribuendo e assolvendo i vari servizi organizzativi, coadiuvato egregiamente dal direttore del «Raci» camerata Gerini.

Domani la F.A.S.I. comunicherà il risultato delle iscrizioni al I Circuito del Carnaro. Già da ora ci consta però che interverrà una balda schiera di valenti e noti corridori che si disputeranno con audacia e ardimento la Coppa Mussolini e gli altri ambiti premi posti in palio.

Possiamo annunziare in merito la partecipazione, quali corridori ufficiali della Scuderia Maserati, dei tre assi del volante Luigi Villoresi, Franco Cortese e Rocco. Si sono iscritti inoltre Romano, Taruffi, Pietsch ed altri di cui parleremo nei prossimi giorni.

L'inizio della corsa avverrà alle 17 precise di domenica 9 luglio. La chiusura degli accessi al pubblico avrà luogo mezz'ora prima. E' bene quindi che il pubblico, anche per trovare comodi posti, giunga sul posto tempestivamente, e comunque prima delle 16.30. Esso avrà a disposizione servizi continuativi di autocorriere e servizi di piroscafi che attraccheranno al molo di Preluca. Le macchine potranno accedere al campo della corsa dalla strada di Abbazia, dalla strada di Fiume e dalla strada di Trieste.

Norme per il pubblico

I biglietti saranno posti in vendita a Fiume alla sede del «Raci» (via Mazzini), all'Agenzia Wolloschin (piazza Regina Elena), «Enit» (via Fiumara), all'ufficio viaggi C. I. T. e presso appositi banchi in piazza Dante e in piazza Regina Elena. Ad Abbazia i biglietti si venderanno presso l'ufficio viaggi C. I. T. e presso un banco rivendita situato alla passeggiata Savoia, dirimpetto all'Albergo Palazzo. Inoltre i biglietti per il Circuito saranno venduti presso tutte le biglietterie della Società Fiumana di Navigazione di Fiume e della Riviera e, il giorno della corsa, fino alle 16.30, agli accessi nel campo.

Il «Raci» ha definitivamente stabilito i seguenti prezzi dei biglietti per la manifestazione automobilistica: Tribuna C (sulla montagnola lato mare, riservata alle autorità e invitati) lire 50; Tribuna A (presso il traguardo, lato mare) lire 30; Tribuna B (lato «Cava) lire 20; ingresso al prato lire 5; ingresso al prato Dopolavoro lire 3. Prezzo di entrata automobili nei vari recinti lire 10.

S'informa che saranno situati in posti ben visibili, per consentire agli spettatori di seguire l'andamento della corsa nelle sue varie fasi, due quadri dei tempi.

Le prove del percorso avranno luogo giovedì 6 e venerdì 7 corr., dalle 5 alle 7 del mattino. Il tratto stradale del Circuito verrà quindi chiuso alle 4.30, per essere riaperto alle 7.30.

Battesini si aggiudica l'«Omnium» al Vigorelli

MILANO, 3

Ecco i risultati della riunione svoltasi questa sera al Velodromo Vigorelli, imperniata sull'«omnium» dei campioni:

Inseguimento professionisti: 1) squadra di Bartali; 2) squadra di Bizzi a 20 metri.

Individuale professionisti su chilometri 24: 1) Cinelli punti 22; 2) Tosi punti 16; 3) Bergamaschi punti 13.

«Omnium» dei campioni, velocità; 1) Kaerts; 2) Battesini ad una gomma; 3) Schulte.

500 metri a cronometro, partenza da fermo: 1) Kaerts in 36"; 2) Battesini in 36"3/5; 3) Schulte in 37"3/5.

Australiana su 4 chilometri: 1) Schulte in 4'59"; 2) Battesini a 100 metri; 3) Kaerts.

25 chilometri dietro «tandem»: 1) Battesini in 32'17"; 2) Kaerts a 60 metri; 3) Schulte.

Classifica finale: 1) Battesini con punti 17; 2) Kaerts con punti 13; 3) Schulte con punti 7.

L'attività dei dilettanti scelti in vista della Milano-Monaco

ROMA, 3

Sulle risultanze delle gare disputate a tutt'oggi il commissario tecnico della Federazione Ciclistica Italiana ha modificato il ruolo dei «dilettanti scelti» che è così composto: Bertocchi, Bevilacqua, Biagioni, Conti, Corrieri, Corsinovi, Dragomanni, Ferrari, Fazio, Fondi, Manni, Caldini, Papini, Pedevilla, Pedroni, Pontisso, Ronconi, Sala, Toccacieli Quirino. Il commissario stesso ha disposto perchè tutti i corridori di cui sopra, fatta eccezione per quelli già designati per la Milano-Monaco partecipino alla coppa Caivano che avrà luogo il 9 corrente.

Anche Austin sconfitto nel torneo di Wimbledon

LONDRA, 3

Il grande campione inglese di tennis Austin è stato oggi sconfitto dall'americano Cocke a Wimbledon in un incontro che ha marcato la netta sconfitta del campione inglese. Il punteggio è stato di 6 a 3, 6 a 0, 6 a 1. Austin era l'ultima speranza degli sportivi inglesi per il campionato del singolare uomini.

Le regate di Oslo

La terza vittoria norvegese

OSLO, 3

La Norvegia ha riportato la terza vittoria nelle regate per la coppa per imbarcazioni di una tonnellata, coppa che le è rimasta definitivamente aggiudicata. L'imbarcazione italiana si è classificata seconda e quella svedese terza.

Associazione Motociclistica. Si fa presente a tutti i soci, che, i funerali del camerata Eugenio Sivini si effettueranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

La mobilitazione degli azzurri per l'incontro di Helsinki

Tredici giocatori convocati a Merano per il giorno 11

ROMA, 3

Per formare la squadra nazionale di calcio che incontrerà la nazionale finlandese ad Helsinki il giorno 20 luglio sono stati convocati, per l'11 luglio in mattinata all'Albergo Palazzo di Merano, a disposizione del commissario tecnico i seguenti giocatori:

Fregosi Lino e Perazzolo Mario della A. C. Genova 1893;

Foni Alfredo, Rava Pietro e De Petrini Teobaldo della Juventus;

Olivieri Aldo della A. C. Torino;

Locatelli Ugo, Ferraris Pietro, De Maria Attilio e Meazza Giuseppe dell'A. S. Ambrosiana - Inter.;

Battistoni Giovanni della A. C. Liguria;

Colaussi Luigi della U. S. Triestina;

Piola Silvio della S. S. Lazio.

A dirigere la gara è stato chiamato l'arbitro della Federazione svedese Ivan Eklind.

La Coppa Europa

Anche lo Slavia eliminato

PRAGA, 3

L'incontro d'oggi, che fa registrare l'eliminazione dell'ultima squadra boema in torneo, è stato forse uno dei più duri e più combattuti. Lotta accanita dello Slavia per aumentare il bottino dopo aver segnato al 12.o minuto per opera di Bican; difesa spasmodica dei jugoslavi, che tuttavia sapevano trovare negli squarci del gioco il modo di attaccare pericolosamente fino ad impegnare moltissime volte il portiere boemo.

Al 15.o minuto il Beogradsky ottiene il pareggio con un tiro del centro-attacco Bosovich. La contesa, che culmina all'ultimo minuto del primo tempo col secondo punto di Bican per lo Slavia, punto uscito fuori da una mischia così violenta che ha lasciato per diversi minuti non identificato l'autore della porta; dopo breve tregua ha ripreso per concludersi al 15.o del secondo tempo, con un rigore concesso allo Slavia per fallo evidente sul mezzo sinistro, rigore tuttavia mancato da Bican. Lotta serrata fra una squadra che voleva vincere e una che non voleva perdere, conclusasi con la meritata vittoria della squadra jugoslava, la cui velocità ed omogeneità ha saputo tenere chiusa la disperata volontà dell'avversario.

Pubblico 30.000 persone e un buon arbitraggio del rumeno Xifando.

Tra l'Ambrosiana e la Roma nulla è stato concluso per Meazza

ROMA, 3

La notizia pubblicata da un giornale sportivo sulla avvenuta conclusione delle trattative per il trasferimento del calciatore Meazza alla Roma ha prodotto viva sorpresa in quanto negli ambienti interessati si esclude nel modo più formale che le trattative stesse siano giunte in porto. Effettivamente nei giorni scorsi la Roma e l'Ambrosiana hanno trattato la questione, ma le cose sono ancora in sospeso ed anzi nel momento attuale nulla lascia prevedere che la notizia data per certa dal giornale sportivo possa avverarsi.

L'ATTIVITA' CESTISTICA

Verso la conclusione del campionato femminile di prima divisione

ROMA, 3

La seconda fase del campionato italiano di prima divisione femminile di pallacanestro si svolgerà con un primo turno del girone finale. Il primo turno si svolgerà ad eliminazione diretta con gare di andata e ritorno; il girone finale sarà disputato in una località da stabilirsi con gare di sola andata.

Il calendario del primo turno per il Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste è il seguente: 9 luglio: Dopolavoro De Medici di Milano - Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste; 16 luglio: Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste - Dopolavoro De Medici di Milano.

Brevi di sport

A Riga dal 3 al 7 settembre si svolgerà un concorso ippico internazionale al quale finora sono inscritte squadre di cinque Nazioni (tedesca, polacca, svedese, spagnola e romena).

La F. I. G. C. conferma la riunione dei presidenti di società di Divisione Nazionale Serie A per le ore 10 del giorno 10 luglio allo Stadio del P. N. F. in Roma. E' invece annullata la riunione dei presidenti di società di Divisione Nazionale Serie B

NOTIZIE BREVI

Preparativi sono in corso a Nagasaki per accogliere 300 cattolici americani che visiteranno quella città nel prossimo settembre in pellegrinaggio al luogo dove 26 santi morirono da martiri per la loro fede nell'anno 1596.

Nel primo semestre del 1939 sono stati registrati a Stoccolma 6700 acquisti di nuove automobili con un incremento del 37 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente.

E' giunta a Kaunas una delegazione germanica allo scopo di risolvere col Governo lituano le questioni di cittadinanza derivanti dalla cessione del territorio di Memel.

Bollettino meteorologico

3 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	—	—	—	—
Roma.....	staz.	sereno	+29	+15
Milano...	dim.	misto	+27	+16
Torino...	aum.	sereno	+24	+15
Genova..	staz.	ser., cal.	+25	+19
Sanremo	aum.	ser., cal.	+26	+17
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+25	+10
Bolzano.	aum.	misto	+26	+11
Bologna	—	—	—	—
Firenze.	staz.	sereno	+29	+13
Rimini...	aum.	sereno m.	+24	+15
Ancona..	aum.	misto, m.	+24	+19
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	misto	+29	+21
Bari.......	staz.	misto, ag.	+27	+22
Lecce.....	var.	sereno	+30	+22
Taranto	dim.	sereno m.	+30	+23
Messina	dim.	sereno m.	+29	+22
Palermo	aum.	ser., cal.	+28	+17
Catania.	dim.	sereno m.	+29	+20
Cagliari	staz.	sereno m.	+30	+15
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	staz.	sereno m.	+26	+20
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+27	+19
Rodi......	staz.	sereno m.	+26	+24

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale fra gli operai del Cantiere San Marco

La visita alla mensa e ai lavori in corso

Alle 12 di ieri il Federale si è recato, senza nessun preannuncio, al Cantiere S. Marco per presenziare alla mensa degli operai. Nessuno era ad attendere il gerarca che è entrato in Cantiere dall'ingresso del refettorio proprio nel momento in cui le sirene annunciavano la sospensione del lavoro e una colonna imponentissima di operai si avviava verso l'elegante edificio del refettorio.

Il Federale, subito riconosciuto dagli operai, si è messo in mezzo a loro dirigendosi direttamente alle cucine. Qui egli ha voluto visitare minutamente tutte le sistemazioni. Raggiunto dal direttore del Cantiere, ing. Bauci, dal cap. Valisneri del Commissariato fabbricazioni di guerra e da altri ingegneri, ha iniziato la visita al refettorio incominciando dai banchi di distribuzione.

Quando il Federale è entrato nelle sale, oltre 4600 operai sedevano a mensa. Il Federale è stato festeggiatissimo dai camerati che gli si sono stretti intorno inneggiando al Duce e al Fascismo. Compiuto il giro egli ha fatto ritirare dalla cucina una colazione e dall'apposito tavolo di distribuzione un fiaschetto di vino e si è andato a sedere al centro di una tavolata di operai felicissimi della scelta della loro compagnia.

Il Federale, discorrendo con i compagni di tavola, interessandosi del loro lavoro e delle loro famiglie, ha consumato il rancio completo. Quando, finita la colazione, egli si è alzato, una folla di parecchie centinaia di operai gli si stringeva intorno per parlare con lui, per salutarlo, per manifestargli in modo cameratesco la loro gratitudine per la sua vigile cura delle loro condizioni. Alzandosi dalla mensa, il Federale ha lanciato il saluto

al Duce. Si è ancora trattenuto fra gli operai squadristi con particolare benevolenza, informandosi delle loro condizioni e di quelle delle loro famiglie.

Subito dopo gli operai hanno intonato «Giovinezza», che il Federale ha cantato con loro. Lasciando l'edificio del refettorio, il Federale si è recato in mezzo ai gruppi degli operai che riposavano in attesa di riprendere il lavoro. All'una, quando la sirena ha richiamato gli operai al lavoro, il Federale li ha accompagnati fino ai ponti d'imbarco delle due grandi navi. Mentre gli operai si recavano al lavoro hanno ancora una volta lanciato il loro fervido grido di saluto al Duce, manifestando ancora la loro cameratesca simpatia al Federale Grazioli, il quale prima di lasciare il Cantiere si è recato a visitare alcuni scali e qualche officina accolto dappertutto dal cordiale entusiasmo degli operai.

Il cameratesco convegno dei granatieri a Duttogliano

Domenica scorsa, la ridente borgata di Duttogliano ha ospitato i granatieri della Compagnia «C. Stuparich» di Trieste.

Attorno ai componenti il comando del Battaglione, abbiamo visto una numerosa rappresentanza di camerati anziani e giovani, i quali hanno fraternizzato in un'atmosfera di vivo entusiasmo. Al camerata Compare, segretario politico di Duttogliano, ospite al rancio, che ha rivolto cordiali parole di saluto ai convenuti, ha risposto l'aiutante di Battaglione ten. Salvi, il quale tra l'altro ha anche comunicato che è intenzione di indire ancora altre riunioni sul Carso.

Posto in concorso presso la Provincia di Trieste. Viene bandito dalla Provincia il seguente pubblico concorso: Ad un posto di macchinista presso l'Ospedale Psichiatrico provinciale «Andrea di Sergio Galatti». Il concorso scade alle ore 12 del giorno 30 settembre 1939 XVII e le domande dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia (via Geppa n. 21, secondo). Le condizioni del concorso sono ostensibili alla sede della Provincia (stanza n. 27) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 13.

A Vienna e Budapest per la «vacanza fascista»

Dal 15 al 22 luglio p. v. verrà effettuato il quinto viaggio-scambio dopolavoristico di «Vacanza fascista», in partenza da Bologna per Vienna e Budapest, che avrà le medesime caratteristiche di quello che si è svolto in partenza da Trieste dal 3 al 10 giugno, suscitando il più schietto entusiasmo tra i partecipanti.

Per questo viaggio sono disponibili 400 posti; la quota di partecipazione è fissata in lire 695.

La Principessa Olga di passaggio per Trieste

Con il treno dei Duchi di Spoleto è giunta alle 8.30 di ieri, alla Stazione Centrale, S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia, consorte del Principe Reggente, la quale aveva presenziato al rito di Firenze. La Principessa è ripartita per Belgrado alle 9.37.

Il Comandante federale consegna i premi delle borse di studio "Benito Mussolini,,

Il Comandante federale, presenti il Vicecomandante federale Avanguardisti e Balilla, l'Ispettrice federale della «Gil» ed il fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola, sezione elementare, ha consegnato ieri l'altro, alla Casa del Fascio, i premi ai vincitori del 12.o concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini», appartenenti a questo Comando federale.

Il primo premio di lire 800 è stato assegnato alla Giovane Italiana Padovan Ada, il secondo premio di lire 400 alla Piccola Italiana Ban Ada ed il premio di operosità di lire 500 all'insegnante cent. Lodovico Lo Cascio, comandante Giovani Fascisti del Comando «Gil» di Fascio di Monfalcone.

Il Comandante federale, nel rimettere i premi per incarico del Comandante generale, ha avuto parole di vivo elogio verso i premiati.

La partenza dei Balilla per la Colonia di Cologna

Il saluto del Segretario federale

Il Segretario federale ha presenziato alla partenza dei 1100 Balilla per la Colonia diurna di Cologna che ha avuto inizio ieri mattina.

Ricevuto alla scuola di via Ruggero Manna dal capomanipolo Iernetti, direttore della colonia, il Federale è stato accolto da vibranti alalà al Duce dai piccoli organizzati. Dopo essersi affettuosamente intrattenuto coi Balilla e i familiari e dopo aver ribadito agli istruttori le disposizioni per il funzionamento della Colonia, il gerarca si è congedato dai partenti fra rinnovate acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Difesa del prodotto italiano contro la concorrenza straniera

L'Unione fascista degli industriali ricorda alle aziende interessate che con il 1.o agosto p. v. entreranno in vigore le disposizioni di cui gli articoli 1, 3 e 5 del R.D.L. 28 giugno 1938, n. 1162, circa le norme per la difesa del prodotto italiano contro la illecita concorrenza del prodotto straniero.

Le ditte interessate dovranno pertanto provvedere tempestivamente alla regolarizzazione del proprio materiale pubblicitario al fine di non incorrere nell'applicazione delle gravi sanzioni previste a carico degli inadempienti.

Il saluto delle Camicie Nere triestine ai 180 dopolavoristi ungheresi

Un concerto delle "Voci d'acciaio,, a Monfalcone

I dopolavoristi ungheresi, giunti ieri in visita nella nostra città di ritorno dal viaggio-scambio nelle varie città italiane, sono stati ieri, alle 11.30, festeggiati alla sede del Dopolavoro Assicurazioni Generali.

In Sala «Duca d'Aosta»

Qualche momento prima, la folta comitiva, che indossava la caratteristica divisa dell'organizzazione dopolavoristica magiara, si è schierata in Piazza Unità agli ordini del presidente dei lavoratori ungheresi, Marton Béla, e dal comandante del treno col. Ugochy. Qui è stata passata in rivista dal Segretario federale, che era accompagnato dall'ispettore di zona del Dopolavoro.

Gli ospiti ungheresi, con alla testa le gerarchie, hanno quindi raggiunto la Sala Duca d'Aosta, pavesata di tricolori italiani e ungheresi. Sul podio hanno preso posto, intorno al Federale, l'ispettore di zona dell'O. N. D., i presidenti dei sodalizi dopolavoristici cittadini e i dirigenti magiari.

Il comm. Grazioli ha recato ai graditi ospiti il saluto dei fascisti, dei dopolavoristi e della cittadinanza di Trieste, rilevando come queste vibranti manifestazioni siano motivo di grande gioia per tutti gli italiani, che guardano con la più viva simpatia la Nazione amica. Finora, ha aggiunto il Federale, l'Unghedia ha veduto riconosciuti una parte dei suoi diritti, ma siamo sicuri che l'Ungheria avrà giustizia completa, come lo merita.

Il Federale ha chiuso il suo discorso di saluto agli ospiti inneggiando a S. A. S. il Reggente Horthy, al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri e a tutto il popolo magiaro, lanciando un triplice alalà per l'Ungheria.

Ha risposto con calde parole il col. Ugochy, il quale ha espresso la riconoscenza dei dopolavoristi ungheresi per le affettuose e cordiali accoglienze ricevute in Italia. Ha ricordato le stupende opere del Regime ammirate nella nostra Nazione durante il viaggio e infine ha esaltato i vincoli di amicizia che legano i due popoli. La manifestazione ha avuto termine tra entusiastiche acclamazioni al Duce, all'Italia e all'Ungheria. Successivamente è stato offerto agli ospiti un ricco rinfresco.

A Monfalcone

Alle 18 i dopolavoristi ungheresi, accompagnati dall'Ispettore di zona dell'O. N. D., sono giunti a Monfalcone, accolti con una manifestazione di festoso ed entusiastico affetto dai camerati del Dopolavoro aziendale dei «Crda». I torpedoni dei dopolavoristi magiari che da San Giovanni di Duino erano stati scortati da una cinquantina di centauri del Dopolavoro aziendale, sono giunti in piazza Albania e subito la massa immensa dei camerati di Monfalcone si è stretta intorno agli ospiti, improvvisando al loro indirizzo una simpatica e schietta dimostrazione di simpatia. I camerati magiari si sono incolonnati e, a passo marziale, preceduti dal loro labaro, hanno fatto ingresso nel refettorio pavesato di bandiere ungheresi e nazionali, mentre la banda ha intonato l'Inno magiaro, la Marcia Reale e «Giovinezza».

Quindi prorompe e si rinnova dalla folla dei 7000 convenuti una altissima e lunga acclamazione di saluto. Fra i presenti notiamo il vicesegretario politico cav. Arlotta, il comandante del Presidio tenente Oriolo, il presidente del Dopolavoro aziendale comm. Colummi in rappresentanza anche dei consiglieri delegati dei «Crda» gr. ug. Augusto Cosulich e comm. ing. Domenico Pacchiarini, il camerata Ceriani in rappresentanza dell'ispettore del Dopolavoro, il maggiore Zammonaro per il Commissariato fabbricazioni di guerra, il cav. Lucco, ispettore di zona dei sindacati dell'industria e altri.

Il cav. Fregonese, dopo il saluto al Duce, ha espresso ai camerati ungheresi il fraterno e affettuoso saluto dei dopolavoristi monfalconesi ed ha messo in rilievo il cordiale cameratismo che unisce i lavoratori delle due Nazioni amiche.

Il «Coro d'acciaio» della «Nemzeti Munkakozpont» ha iniziato quindi il terzo grande concerto di officina con «Giovinezza», inno che è stato ascoltato in piedi dai presenti e che ha riscosso alla fine calorosissimi applausi. L'ottimo coro dalle voci poderose, armonicamente fuse e modulate, ha iniziato quindi il suo programma di canzoni. Sono le canzoni nostalgiche e patetiche della puzsta, piene di sentimento di virilità, nelle quali ricorre sempre la nostalgia acuta della Patria magiara.

Finito il concerto, i dopolavoristi ungheresi si sono recati nel giardino del Dopolavoro aziendale, dove hanno fraternizzato a lungo con i nostri camerati. Ha chiuso la lieta riunione l'inno «Giovinezza» che, suonato dalla banda del Dopolavoro, è stato eseguito in coro da tutti i presenti. Saluti caldi e promesse di un prossimo arrivederci hanno accompagnato agli automezzi i magiari, che apparivano raggianti e commossi per le accoglienze ricevute.

La partenza

Affettuosissimo è stato il commiato fra i dopolavoristi ungheresi e i dopolavoristi triestini, avvenuto alla Stazione Centrale, ieri sera alle 21.

Per dare il saluto d'addio ai graditissimi ospiti, sono convenute alla Stazione foltissime rappresentanze di tutti i Dopolavoro cittadini, con alla testa il gagliardetto del loro sodalizio. Schierate lungo la pensilina, le rappresentanze dopolavoristiche triestine hanno lungamente applaudito al Duce e all'Ungheria. I dopolavoristi ungheresi rispondevano con grida inneggianti al Fondatore dell'Impero.

Poco prima della partenza, mentre la banda cittadina intonava l'Inno ungherese, la Marcia Reale e «Giovinezza», il col. Ugochy, comandante il treno, accompagnato dall'ispettore di zona del Dopolavoro, cav. Fregonese, passava in rivista le formazioni triestine.

Quindi il cav. Fregonese lanciava un triplice evviva per l'amica Nazione magiara e per S. A. S. il Reggente Horthy, al quale invito faceva eco un formidabile «A noi!» da parte dei triestini.

Alle 21.6 il treno si è mosso fra una nuova entusiastica manifestazione di simpatia.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA. Gita. La Sezione elementare dell'A. F. S. organizza una grande gita estiva di 7 giorni alle isole del Carnaro, Zara, Ancona, S. Marino, Rimini, Ravenna, Comacchio, Chioggia e Venezia, che verrà effettuata dal 9 al 15 luglio corr. Sono disponibili ancora due posti. Informazioni anche per telefono (73-76), in sede, via Borsa n. 1, II.

FASCI FEMMINILI. Gita a Udine. Il Fascio Femminile organizza per domenica 9 corr. una gita a Udine con visita alla Mostra del Pordenone. Partenza alle 8, ritorno alle 20; pranzo dal sacco.

O. N. D. Convocazione. Questa sera, alle 19.30 sono convocati presso il Dopolavoro provinciale tutti i capi gruppo marciatori dei Dopolavoro dipendenti.

G. I. L. Casa rionale «Mario Trevisan». E' incominciato il Doposcuola per i Figli della Lupa e Piccole Italiane, con il seguente orario: martedì e venerdì: dalle 8.30 alle 9.30. Le iscrizioni (gratuite) si ricevono ogni giorno alla Casa rionale.

Il quinto concorso idromodelli della «Runa» di Trieste

Per i giorni 22 e 23 corrente la sede provinciale di Trieste della R. U. N. A. organizza il suo quinto Concorso di modelli volanti esclusivamente «idro», cui potranno partecipare tutti gli aeromodellisti. La gara, che si effettua annualmente solamente nella nostra città, presenterà questa volta un particolare interesse per le particolari innovazioni tecniche apportate agli idromodelli.

Gli interessati potranno rivolgersi alla sede della R. U. N. A. presso l'idroscalo civile per ritiro del regolamento, iscrizioni, ecc., con l'avvertenza che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle 12 del giorno 18 corrente.

Nell'ottavo anniversario della morte di Emanuele Filiberto

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto d'Aosta, il glorioso Comandante della Terza Armata. Nel nuovo Cimitero di Redipuglia, ove il Principe Soldato riposa tra i suoi Invitti, sarà celebrata stamane una solenne funzione religiosa, alla presenza delle più alte autorità della Provincia.

Commemorazione di Costanzo Ciano al G. R. F. «A. Olivares»

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, il fiduciario ha riunito in sede, alle 20.30, i fascisti collaboratori del Gruppo, per la commemorazione del leggendario Eroe del Mare, S. E. Costanzo Ciano.

La figura del grande Scomparso, che gli italiani tutti, memori dei Suoi atti eroici compiuti nella grande guerra, conoscevano e amavano, è stata ricordata dal fiduciario attraverso la riepilogazione in sintesi della luminosa vita di soldato e di squadrista.

I presenti, che hanno ascoltato le parole rievocatrici del fiduciario in un raccoglimento che significava insieme senso di commossa riverenza e profonda ammirazione verso l'Eroe scomparso, hanno gridato infine, alla chiama fatta dal fiduciario, il loro fiero Presente.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «Razza»

Mercoledì 28 giugno il reggente ha radunato a rapporto tutte le gerarchie maschili e femminili ed i capifabbricato del Gruppo. Dopo il saluto al Duce il reggente ha dato la parola al camerata dott. Strudthoff il quale ha commemorato l'eroica figura di Costanzo Ciano. Finita la commemorazione con la chiama fascista alla quale gli intervenuti in piedi hanno risposto con un possente «Presente», il reggente ha iniziato il rapporto.

Dapprima si è intrattenuto con i capifabbricato per illustrare ancor più diffusamente i loro compiti. Si è intrattenuto poscia con le gerarchie dando disposizioni in merito al prossimo rapporto annuale, al sempre maggiore sviluppo dell'inquadramento maschile e femminile, soffermandosi poi ad esaminare la situazione della G. I. L. specie ed in particolare all'organizzazione delle Colonie.

Al Fascio di Villa Opicina

L'altra sera alla Casa del Fascio presente il Direttorio al completo, il Segretario ha tenuto il rapporto di fine mese. Dopo un minuto di raccoglimento quale devoto omaggio alla memoria di Costanzo Ciano, è stata letta la relazione mensile dal segretario amministrativo. Il Segretario del Fascio ha impartito poi le direttive per le future attività, dando pure dettagliate informazioni sugli invii degli organizzati alle Colonie estive, constatando il numeroso ed entusiasta afflusso delle giovani generazioni del Littorio alle benefiche istituzioni del Regime.

Ogni mese verrà effettuata una riunione degli ex combattenti in A. O. I. e di Spagna, rendendo sempre più camerateschi i vincoli dei reduci delle quattro guerre vittoriose. Il segretario ha trattato poi di alcuni casi di assistenza informando da ultimo sulla sostituzione dei gerarchi che hanno chiesto breve periodo di ferie. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La conferenza del giudice Thermes sul nuovo Codice Civile

Iersera, nell'aula magna della Corte d'Appello, alla presenza di S. E. Gaetano, nonchè di un folto uditorio di magistrati e di avvocati, il dott. Thermes, giudice del nostro Tribunale, ha tenuto la preannunciata conversazione sulla tutela, interdizione ed inabilitazione e le disposizioni del Primo Libro del Codice civile testè entrato in vigore.

Premesso un cenno sulla disciplina che la tutela minorile aveva nel diritto romano, sul concetto che di essa aveva la dottrina di un quarantennio fa e sull'evoluzione che ha subito per opera di illustri autori, il giudice Thermes ha veduto nelle nuove disposizioni un ulteriore progresso ed una manifestazione chiara e precisa dell'indirizzo politico del Regime. L'abolizione del consiglio di famiglia ne sarebbe l'indice, la creazione del giudice tutelare ne sarebbe il mezzo. Il giudice tutelare sarebbe l'organo creato per attuare gli interessi superiori della collettività nazionale e per dare a questi la prevalenza su quelli che il consiglio di famiglia era in grado di soddisfare ed individuare, sugli interessi cioè del gruppo familiare e del minore.

Della tesi il Thermes ha dato dimostrazione non soltanto richiamando concetti dottrinali, ma anche passando ad esaminare i nuovi articoli del Codice, articoli dei quali ha pur fatto specifica menzione per far rilevare l'ulteriore non meno importante contenuto. Dopo un rapido cenno sull'interdizione e la inabilitazione e sulle differenze che le nuove norme hanno consacrato, ha chiuso la sua conversazione.

Alla fine della dotta conferenza, coronata da scroscianti applausi, l'avv. Ruzzier ha ricordato che la attività culturale del Sindacato avvocati e procuratori viene sospesa, per essere ripresa dopo le vacanze.

Una mostra eccezionale di fotografia

Iersera si inaugurò nella bella sala del Dopolavoro Marina Mercantile, in via Trento n. 2, la mostra di fotografie d'arte dell'avv. D. R. Peretti Griva di Torino, promossa dal Gruppo triestino fotografi dilettanti. Torino è la città che eccelle forse su ogni altra nello sviluppo dell'arte fotografica, e il Peretti Griva vi è considerato uno dei più compiuti maestri che quest'arte abbia in Italia. Grande dunque l'aspettativa degli intenditori; ma fu anche superata dall'eccezionale valore della ricchissima mostra, che comprende quasi centocinquanta fotografie. E non è soltanto valore tecnico del paziente esecutore di bromoli (il maggior numero delle fotografie spettano a questo difficile procedimento esecutivo), ma è anche valore d'arte, per il finissimo gusto, l'intuizione lirica, la squisita sensibilità alla poesia della luce. Riparleremo dunque di questa mostra che ieri incantò tutti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di giugno 1939-XVII

QUALITA'	MESI 1939 Maggio	MESI 1939 Giugno	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni	285	172	—	113
Nati vivi	302	325	23	—
Partoriti morti	12	16	4	—
Morti	257	244	—	13

A Udine, Tarvisio e Fusine con i treni popolari del 9 luglio

Dopo il fervido successo ottenuto dalle precedenti gite popolari alla volta di Udine, Tarvisio, Fiume e altre stupende e pittoresche località della regione, le Ferrovie dello Stato sono venute nella determinazione di indire anche domenica prossima, 9 luglio, delle gite alla volta di Udine, Tarvisio, Fiume, S. Daniele del Carso ed Erpelle Cosina. I treni, che partiranno indubbiamente al completo, avranno quindi per mèta le zone più belle e più deliziose e attrattive dell'intera regione.

Ecco le varie gite in programma, per le quali i biglietti di passaggio si possono acquistare nelle biglietterie delle Stazioni Centrale e Campo Marzio:

Trieste-Udine, terza classe: adulti lire 10, ragazzi lire 5; gite facoltative a Cividale lire 2.50, Trieste partenza alle 5.15, Udine arrivo alle 6.40; Udine partenza alle 20.55, Trieste arrivo alle 22.27.

Trieste-Tarvisio, terza classe: adulti lire 20, ragazzi lire 10; gite facoltative da Carnia a Villa Santina lire 2.50, da Tarvisio a Fusine Laghi, adulti lire 2, ragazzi lire 1. Trieste partenza alle 5.15, Tarvisio arrivo alle 8.55; Tarvisio partenza alle 18.35, Trieste arrivo alle 22.27.

Trieste-Fiume, terza classe: adulti lire 15, ragazzi lire 7.50. Trieste partenza alle 6.10, Fiume arrivo alle 8.50; Fiume partenza alle 20.30, Trieste arrivo alle 22.

Trieste-S. Daniele del Carso, terza classe: adulti lire 5, ragazzi lire 2.50 (treni ordinari), Trieste C. Marzio partenza alle 7.20, San Daniele del Carso arrivo alle 8.16; S. Daniele del Carso partenza alle 21.45, Trieste Campo Marzio arrivo alle 22.40.

Trieste-Erpelle Cosina, terza classe: adulti lire 4, ragazzi lire 2 (treni ordinari), Trieste C. M. partenza alle 9.37, Erpelle C. partenza alle 20.18, Trieste C. M. arrivo alle 21.5.

Udine-Tarvisio, terza classe: adulti lire 12, ragazzi lire 6; gite facoltative da Carnia a Villa Santina lire 2.50, da Tarvisio a Fusine Laghi, adulti lire 2, ragazzi lire 1. Udine partenza alle 6.50, Tarvisio arrivo alle 8.55; Tarvisio partenza alle 18.25, Udine arrivo alle 20.55.

Udine-Fiume, terza classe: adulti lire 20, ragazzi lire 10. Udine partenza alle 5.10, Fiume arrivo alle 8.50; Fiume partenza alle 20.30, Udine arrivo alle 0.22.

Gorizia-Fiume, terza classe: adulti lire 18, ragazzi lire 9. Gorizia partenza alle 5.43, Fiume arrivo alle 8.50; Fiume partenza alle 20.30, Gorizia arrivo alle 23.43.

La mostra dei lavori al R. Istituto tecnico industriale

Inaugurata l'altro giorno, la mostra dei lavori con la quale si chiude l'anno del R. Istituto tecnico industriale «A. Volta» è frequentata sempre da gran numero di visitatori. Una visita a questo Istituto è sempre interessante, anche perchè d'anno in anno l'arricchimento di macchinario e di strumentario in tutte le sue sezioni, e il moltiplicarsi di esse, specialmente nel campo della meccanica e dell'elettrotecnica, e le possibilità sempre maggiori che ne risultano per le esercitazioni degli allievi, sono motivo di conforto per lo sviluppo incessante di questa grande scuola, che il preside prof. F. Barra Caracciolo dirige con sì amorevole intelligenza ed alacre fattività.

La mostra di alcune delle scuole, nella sezione femminile e nella sezione edile, tocca davvicino le attività artistiche ed ha quindi interesse particolare per un pubblico più vasto. La sezione femminile, in via Gatteri, procede sotto la guida artistica del prof. Finazzer Flori, il cui elegante gusto di decoratore, così ricco d'invenzioni e così fine nell'armonizzare con delicatezza le stilizzazioni moderne, si riconosce tosto nel disegno e nella scelta dei colori delle opere eseguite. Egli ha eccellenti collaboratrici nelle maestre signore Scoppani-De Stefani, Bronzin, Scrosoppi e Stecchina, e l'insieme dei lavori di ricamo, di cucito, di sartoria, di merletto, di progetti per stoffe, eseguiti dalle allieve, ci dà una delle più belle mostre di lavori femminili che possano vedersi nella città. D'altronde la scuola ha ormai la sua fama, ed ha sempre vinto qualche concorso, e può ostentare quest'anno nel centro della sala la Coppa del Fascio Primogenito vinta al quarto concorso nazionale di ricamo a Milano. La mostra si completa con le due salette della sezione di economia domestica diretta dalla signorina Coretti; una stanza da soggiorno e una stanza da pranzo, ammobiliate e arredate con elegante proprietà; e gli ottimi mobili vengono dalla sezione falegnami dell'Istituto, di cui si vedono in una sala attigua le esercitazioni, specialmente nel campo della falegnameria edile.

La sezione edile dell'Istituto ha una interessante sua mostra di esercizi pratici nel cortile dell'edificio principale, in via Cesare Battisti. Vi si veggono eseguiti pezzi di muratura in mattoni e in cemento armato, capriate ed altre opere di carpenteria. Una sezione edile non potrebbe essere completata senza i suoi corsi di decorazione artistica, specialmente in una città come la nostra, dove non si è peranco istituita una vera e propria scuola d'arte. I corsi di decorazione, che completano i corsi di architettura tenuti dai professori Badessi e Caraman, hanno le loro provette guide tecniche ed artistiche nei professori Campitelli e Mayer-Grego, ai quali nella scuola serale si aggiunge il prof. Finazzer-Flori. E anche questa mostra permette di apprezzare i risultati raggiunti, così nel gusto delle forme e del colore, come nel senso della decorazione murale moderna e nella pratica delle svariate sue tecniche. Parecchi dei lavori di composizione libera eseguiti dagli allievi dimostrano quelle attitudini individuali a cui già in passato tanti temperamenti artistici trovavano il primo sviluppo nell'Istituto industriale. E anche sotto questo riguardo, oltrechè sotto quello di integrazione della cultura edile, questi corsi d'arte decorativa meritano d'essere presi in considerazione.

Corso d'elettrotecnica presso l'Istituto Piccole Industrie

Presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato si aprirà prossimamente un corso di elettrotecnica teorico-pratico, per elettromeccanici e installatori elettricisti. Il corso avrà la durata di circa 30 lezioni. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la sede dell'Istituto, via Dante n. 5, 1.o piano, dalle 8-13 e dalle 15.30 alle 20.30.

A Plezzo e Sella Nevea col «Dic». Domenica la Sezione escursionisti indice una gita in comodo automezzo a Plezzo, Lago di Raibl, Passo Nevea, Chiusaforte, Udine, Trieste (con eventuale visita al lago di Cavazzo). Partenza dalla sede, in via Conti n. 11, alle 6

La riforma della Previdenza sociale

Norme interpretative per i datori di lavoro

La sede locale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica che per l'applicazione delle disposizioni di cui al R. D. L. 14 aprile 1939, n. 636, sono state diramate in questi giorni delle norme interpretative che possono essere molto utili anche ai datori di lavoro.

Nel calcolare la retribuzione lorda degli impiegati ai fini dell'obbligo dell'assicurazione e della misura del contributo da versare non si deve tener conto della 13.a mensilità, dell'indennità di famiglia, dell'indennità di cassa. La assicurazione è obbligatoria anche per quegli impiegati che al 1.o maggio 1939 avevano una retribuzione superiore alle 1500 lire quando per il passato, a favore degli stessi, sia stato versato almeno un anno di contributi.

L'assicurazione dei portieri deve avvenire con le norme del personale addetto ai servizi familiari quando nello stabile abita il solo proprietario o parenti affini dello stesso entro il terzo grado; in tutti gli altri casi l'assicurazione si effettua con le norme comuni, tenendo per base la paga corrisposta in denaro e quella in natura (alloggio). L'assicurazione dei domestici è stata regolata con criteri generali, suddividendo i Comuni con più di 100 mila abitanti o con meno di 100 mila abitanti. Nei casi con più di 100 mila abitanti il contributo settimanale è di lire 5.40 per gli uomini a servizio intero, di lire 4.10 per gli uomini a mezzo servizio, di lire 3 per le donne a servizio intero e di lire 1.90 per le donne a mezzo servizio.

Nei Comuni con meno di 100 mila abitanti, il contributo settimanale è di lire 4.10 per gli uomini, tanto a servizio intero come a mezzo servizio, e di lire 1.90 per le donne tanto a servizio intero come a mezzo servizio. I prestaservizi nella città di Trieste devono essere compresi fra le persone a mezzo servizio. La persona che lavora nella settimana presso più datori di lavoro deve essere separatamente assicurata da ogni datore di lavoro. Il contributo, come è stato indicato, è settimanale e quindi i datori di lavoro dovranno versare 4 o 5 contributi settimanali al mese, a seconda che nel mese siano compresi 4 o 5 sabati. Il contributo è per metà a carico del dipendente e per metà a carico del datore di lavoro, come in tutti gli altri casi.

In dipendenza di queste nuove disposizioni assicurative, anche il personale addetto ai servizi domestici potrà beneficiare ora, dopo un anno di contribuzione, dei premi di nuzialità e di natalità.

Mentre i datori di lavoro sono interessati a presentarsi alle sedi dell'Istituto per il ritiro degli elenchi da compilare, per il versamento dei contributi assicurativi per i domestici saranno adottati per la città di Trieste degli elenchi trimestrali e ciò per facilitare il compito di questa categoria di padroni.

Pellegrini triestini a Barbana per la tradizionale processione

Domenica mattina parecchie centinaia di fedeli triestini e della provincia hanno partecipato ad un pellegrinaggio a Barbana, promosso dalla Parrocchia B. V. del Soccorso, in occasione della tradizionale processione della Madonna di Grado alla miracolosa di Barbana. Dopo un felice viaggio i pellegrini triestini sono giunti a Grado, dove hanno preso imbarco su comodi vaporini che li hanno trasportati sulla verde isola.

Dopo la comunione generale, i pellegrini hanno assistito alla bella e pittoresca processione votiva, cui presero parte per la prima volta S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti e tutte le autorità di Grado.

Il pellegrinaggio triestino ha presenziato poscia al solenne pontificale con omelia, celebrato dal Principe Arcivescovo, attorniato dal clero dell'isola e da sacerdoti ivi convenuti per la fausta occasione.

I Duchi di Spoleto nell'Isola di Smeraldo

L'omaggio di Pola e Brioni agli Augusti e graditi Ospiti

POLA, 3

S. A. R. il Duca di Spoleto e la Duchessa Irene provenienti da Trieste sono giunti alle 13 con l'automobile al molo di Fasana da dove con un motoscafo hanno raggiunto il porto di Brioni.

In forma privatissima, quindi senza l'intervento di nessuna autorità, gli augusti ospiti sono scesi a terra e si sono recati nel villino di S. A. R. il Duca dove trascorreranno nella più tranquilla intimità la loro luna di miele.

Il Podestà di Pola ha fatto trovare alla Duchessa Irene nella sua nuova dimora un magnifico mazzo di orchidee e un altro ricco dono floreale aveva pure inviato il Commissario prefettizio del Comune di Brioni dott. Bocchini. La Duchessa ha molto gradito l'omaggio di Pola e di Brioni, luoghi che tanto a lei come al Duca sono cari e suscitatori di gratissimi ricordi.

Il passaggio per Trieste

Col direttissimo delle ore 8.28 sono giunte ieri nella nostra città le LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto.

Gli Augusti Principi, che viaggiavano in forma strettamente privata, scesi dalla vettura-salone, sono usciti dalla stazione e, saliti su un'automobile, sono partiti subito alla volta di Brioni, la verde isola adriatica scelta per la loro luna di miele.

Il ringraziamento alla cittadinanza triestina

In risposta ad un telegramma di augurio e di felicitazione inviato dal Commissario al Comune, in nome della cittadinanza triestina alle LL. AA. RR. gli augusti Principi Irene e Aimone di Savoia-Aosta, le Loro Altezze hanno così telegrafato al comm. Marcucci:

«Ringraziamo vivamente voi e la cittadinanza triestina per le gentili espressioni augurali rivolteci in occasione del nostro matrimonio, che ci sono giunte particolarmente gradite. - Cordialmente: Irene e Aimone di Savoia-Aosta».

La lezione finale delle GG. FF. del Gruppo «Razza»

In occasione del Sabato fascista ha avuto luogo in Sala Dante la lezione finale di ginnastica formativa e ritmica e di scherma indetta per le Giovani Fasciste dal Fascio Femminile del Gruppo «Razza».

La riuscita manifestazione, alla quale hanno presenziato numerose gerarchie del Fascio Femminile ricevute dalla segretaria rionale e dal reggente il Gruppo, ha avuto inizio col canto di «Giovinezza» e col saluto al Duce.

Le allieve del corso di ginnastica formativa al comando della loro istruttrice camerata Fioretta de Henriquez, hanno eseguito in modo impeccabile un esercizio di concorso, dimostrando quanto abbiano saputo attingere dagli insegnamenti importati dalla ispettrice sportiva prof. Giuseppina Rota. Dopo alcuni assalti di scherma eseguiti con virile slancio dalle allieve del maestro Dino Turrio, si sono susseguiti in un crescendo di agilità numerosi esercizi di ginnastica ritmica nei quali le allieve della camerata Rosetta Lazzarini hanno dimostrato di aver saputo in meno di un anno d'istruzione raggiungere dei risultati veramente soddisfacenti.

Dopo un'esecuzione mirabile di un valzer eseguito dalla Giovane Fascista Margherita Tommasi, gli esercizi che hanno maggiormente colpito sono stati la plastica interpretazione dell'«Inno a Roma» e la «Barcarola», ambidue dovuti ripetere su insistente richiesta dei presenti.

Accertamenti matricolari dei marittimi

Col giorno 6 luglio p. v. avranno inizio presso la R. Capitaneria di porto di Trieste, le operazioni di rilevazione matricolare della gente di mare di prima categoria, predisposti dal Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile, d'accordo con con la Cassa nazionale fascista per la previdenza sociale.

Sono obbligati a presentarsi i marittimi residenti nel circondario marittimo di Trieste (da Aurisina fino a Capodistria), qualunque sia il loro Compartimento marittimo di iscrizione, che alla data dei rilevamenti trovansi a terra, sono imbarcati su navi addette alla pesca mediterranea o al traffico locale, si trovano in attesa d'imbarco, oppure occupati in altri lavori, o senza alcuna occupazione, anche se sono stati radiati o cancellati dalle matricole per abbandono della navigazione o per altra causa. Se il marittimo è impossibilitato a comparire, potrà incaricare persona di famiglia od altri.

Gli interessati dovranno presentarsi alla R. Capitaneria di Porto di Trieste (Palazzo Carciotti) primo piano, con accesso dalla via Genova n. 4, nei giorni sottoindicati, muniti del libretto di navigazione (nuovo e vecchio modello); documenti militari; eventuale libretto personale dell'Istituto Pre- [illegible]

Funerali. Domenica alle 11 si sono celebrati i funerali del cav. Giovanni Michelazzi [illegible]

La quarta ristampa di un libro di Giuseppe Reina

In questi ultimi giorni è uscita per i tipi dell'editore Licinio Cappelli la quarta ristampa di «Noi che tignemmo il mondo di sanguigno» del nostro R. Provveditore agli Studi camerata Giuseppe Reina, ten. col. di Fanteria, mutilato e più volte decorato al valore. Il libro, che raccoglie nelle sue pagine le gloriose ed epiche battaglie sostenute sul Carso dal maggio al novembre del 1915 dalla Brigata «Perugia», ebbe un calorosissimo successo nell'immediato dopoguerra e interessa tuttora per la freschezza della narrazione, per la stupenda vivezza delle immagini e per le gloriose ed eroiche rievocazioni di cento e più combattimenti svoltisi sul nostro Carso.

L'inaugurazione della mostra didattica al G. R. F. «Trevisan»

Iersera, alle 20.30, nella sede del Gruppo rionale «Mario Trevisan», in via Giuseppe Caprin, presenti numerosi tecnici, alcuni ingegneri e capi d'arte, è stata inaugurata dal vicepresidente camerata Eolo Rossi, la mostra didattica comprendente tutto il materiale adoperato nei cinque anni in cui si sono svolti i sette corsi sui motori a combustione interna, frequentati da 310 allievi, nelle 186 lezioni e i 28 sopraluogo locali e altrove. La mostra, quanto mai interessante e che ha il vanto di essere la prima del genere nella nostra regione, è ricca di tavole illustrative di motori, di spaccati, nonchè di materiale tecnico, di quadri murali, nonchè di oltre quattrocento veramente meravigliose diapositive a colori, di assoluta precisione nel tratto e nelle diciture.

La bella mostra, che comprende altresì undici pubblicazioni tecniche, sarà aperta ancora oggi e domani, in cui potrà essere visitata dalle 20.30.

L'Istituto di Cultura Fascista ad Aquileia e a Udine

La Segreteria dell'I.C.F., in via Polonio 4, accetta ogni sera, dalle 19 alle 20.30, iscrizioni per la gita che si farà domenica 9 corr. alla volta di Aquileia, per la visita agli scavi del porto, alla via Sacra, al R. Museo, alla Basilica. Verrà pure fatta una sosta a Udine, ove il prof. Bruno Molajoli, R. Sovrintendente alle Belle Arti, illustrerà la Mostra del Pordenone. Quota, compreso il pranzo e l'ingresso alla Mostra, soci lire 35, non soci lire 38. Partenza in autocorriera alle 7.30, ritorno a Trieste verso le 21.30.

La Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra sul Mangart

Per la chiusura dei corsi primaverili la Scuola nazionale di Val Rosandra effettua ogni anno una esercitazione collettiva in montagna, cui partecipano al completo [illegible]

Concorso provinciale «Canti della montagna»

Entro la prima decade di luglio si effettuerà il primo concorso provinciale indetto e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste per la diffusione dei «Canti della montagna». [illegible]

Il nuovo Procuratore Generale del Re presso la nostra Corte d'Appello

Come è noto, a sostituire S. E. Natta, chiamato dall'alta fiducia del Ministro Guardasigilli, a Roma, a far parte dell'Ufficio legislativo presso la Suprema Corte di Cassazione, è stato designato S. E. Ulisse Pittoni, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Bari.

Il nuovo Procuratore Generale del Re è nato a Mercato Saraceno (Forlì) nel 1874. Entrò nella magistratura nel 1900 iniziando la sua rapida e brillante carriera a Pesaro. Fu poi a Schio e a Portoferraio, e nel 1916 fu nominato Sostituto Procuratore del Re a Forlì. Nel 1919 fu trasferito a Venezia e nel 1924 ebbe la nomina di Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello e destinato a Trieste. Nel 1925 S. E. Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici e poi Presidente della Camera lo chiamò, per la sua apprezzata e vasta competenza, presso di sè. Nominato nel 1929 Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione ne ebbe un importante incarico di consulenza giuridica, e nel marzo 1934 fu incaricato di studi legislativi. Nello stesso anno assunse le funzioni di Avvocato generale di Corte d'Appello a Roma e nel 1937 fu nominato Primo Presidente di Corte d'Appello. Nel 1938 fu promosso Procuratore Generale e destinato alla Corte d'Appello di Bari donde è stato trasferito a Trieste. E' iscritto al Partito dal 1920.

Le cerimonie alla Corte d'Appello per l'entrata in vigore del nuovo Codice civile

Oggi, alle 10, alla nostra Corte d'Appello, con austero rito fascista, sarà ricordata dal Primo Presidente S. E. Gaetano, l'entrata in vigore del primo libro del nuovo Codice civile.

Con lo stesso cerimoniale, domani, alle 11, il memorabile evento sarà solennizzato al Tribunale civile e penale dal Presidente comm. Pace.

Alle due manifestazioni presenzieranno tutti i magistrati e i rappresentanti del Sindacato avvocati e procuratori nonchè i componenti la classe forense.

Per i componenti il Direttorio del Sindacato avvocati è prescritta la divisa fascista; gli altri possono intervenire in divisa fascista o in toga.

La "Dante Alighieri,, al Bastione Fiorito

Estate al Castello significa notti estive all'aperto, spettacoli lirici e cinematografici sotto la buia volta del cielo, riunioni danzanti al lume delle stelle, tra il profumo dei fiori che dànno il suo poetico nome al Bastione fiorito. L'idea felice d'inserire nel programma dell'Estate Triestina i balli al Castello, attuata con tanto successo, or è pochi giorni, dalla Croce Rossa, sta per divenire una gentile consuetudine, chè la Sezione di Trieste della «Dante Alighieri» annuncia per la sera dell'8 corr. un proprio ballo, per la preparazione del quale già stanno attivamente lavorando le signore e signorine del Comitato, e che si prevede riuscirà animato e signorile, così da poter fare degnamente il paio con l'annuale grande riunione mondana d'inverno.

Il Comando avverte che tutti coloro i quali desiderassero ulteriori informazioni in proposito o biglietti, possono rivolgersi alla sede della «Dante», via della Geppa 3, tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Soggiorno alpino a Plezzo del Dopolavoro Chimici

Il D. I. C., nell'intento di sviluppare ancor più la propria attività anche nel vasto campo della assistenza sociale, organizza, per il periodo dal 9 luglio al 3 settembre XVII, un soggiorno alpino. E' prescelta a tale scopo la località di Plezzo (m. 483) incantevole plaga delle Alpi Giulie, le quali sono tra le più favorite dalla natura, sia per le belle salite che offrono, sia per le meravigliose vedute panoramiche, che si possono godere dalle vette del Rombon, del Grugno di Porco, del Polonig, del Canin ecc.

Il soggiorno alpino è stato allestito nell'Albergo «Mlekus» di Plezzo, il quale dispone di comode ed ariose stanze da uno, due e più letti e di un'ampia sala da pranzo.

La tassa d'iscrizione valevole per un massimo di due turni, è gratuita per i soci del D. I. C. e per i bambini d'età inferiore agli anni sei. E' stata invece fissata: per i familiari dei soci del D. I. C. in lire 2, per i dopolavoristi simpatizzanti in lire 5.

La quota di soggiorno, comprensiva di vitto (escluso il vino) ed alloggio, per ciascun turno della durata di 7 giorni (che avrà inizio con la seconda colazione della domenica di arrivo a Plezzo e si concluderà con la seconda colazione della domenica di partenza) è stata fissata come segue: categoria A: (stanze da un letto) lire 120; categoria B: (stanze da due o più letti) lire 110; bambini, purchè accompagnati, di età inferiore agli anni 6 lire 60. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso la segreteria sociale (via Conti 11), dalle ore 17 alle 22.

Concorso per posti gratuiti al Convitto di Pisino

E' aperto il concorso per 15 posti gratuiti presso il Convitto «Fabio Filzi» di Pisino, che saranno conferiti a ragazzi meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, e non superino l'età di 12 anni al 30 settembre 1939. Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano alunni dei Convitti nazionali e dei Convitti gestiti con il concorso dello Stato. Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani di guerra o della Rivoluzione, ai figli dei mutilati e dei decorati al valore e agli iscritti alla «Gil».

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita commissione ministeriale. I concorrenti devono inviare istanza al Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma (Direzione generale dell'istruzione media e degli Istituti di educazione, Divisione V), non oltre il 20 luglio 1939-XVII. Gli alunni che otterranno il conferimento di un posto gratuito nel Convitto, ne godranno fino al termine degli studi medi, salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

Bando al "Lei,,

Constatiamo che il «Lei» è sparito dalle lettere. Nessuno usa più questo pronome, di cui Toddi chiedeva il confino undici anni sono e Bruno Cicognani mise definitivamente al bando in epoca recente. Sparito dalle lettere e quindi dalle letture; ed è già bella vittoria. Ora è necessario completarla [illegible] *ancora in circolazione finirà col sopportare gli attributi ormai definitivamente assegnati a quell'intruso: ridicolo, lezioso, in contraddizione con la logica della nostra lingua.*

Ridicolo, perchè il «Lei» è una mera finzione, un trucco, per il quale la seconda persona viene allontanata e messa fuori del discorso di cui è oggetto; lezioso, perchè è pronome di affettazione, e ha in sè una certa effeminatezza che non è certo nei costumi del nostro tempo; contradditorio con la logica della lingua italiana che è, per conformazione e spirito, coerente e chiara. Questo «Lei» quale inciampo ha mai costituito agli stranieri che s'accingevano allo studio dell'italiano e fino ai bambini alle prese con le prime difficoltà prenominali.

Allontaniamolo dunque da quei margini nei quali, battuto dalle lettere e dal dialetto del popolo, cerca i suoi ultimi ripari. Non ci vuol molta fatica. Dopo, a ricordare l'uso che se ne fece e l'abuso, una mortificazione postuma coglierà per le figure che quella bruttura fece fare.

Imminente demolizione di 22 stabili di Città vecchia

I cartelloni che annunciano, da parte dell'Ufficio comunale dei Lavori pubblici, la imminente demolizione di un importante numero di stabili, hanno fatto già apparizione sulle case del settore di via Riborgo, via Rena e via Pozzo bianco. Fra pochi giorni il piccone comincerà a lavorare.

Sono — le abbiamo contate — una ventina le case condannate.

Andranno giù le case lungo la salita di S. Maria Maggiore, (a sinistra di chi sale), e dinanzi alla facciata della chiesa dei Gesuiti; e quella, unica, superstite delle case di via del Pozzo bianco (che ormai nessuno riusciva a individuare nella trasformazione topografica operata dalla coraggiosa iniziativa assanatrice di città vecchia attuata dal Comune. Nello stesso tempo il piccone diroccherà le casuccie di via Rena e gran parte di quelle che stanno fra lo sbocco di via Rena e il Teatro Romano.

Il rione che scomparirà

Queste case, secondo una tabella illustrativa d'un recente censimento, erano popolate da un migliaio di abitanti. Però dopo le precedenti demolizioni, in quelle case s'erano addensati altri inquilini soprannumerari. Con le demolizioni che saranno iniziate fra pochi giorni, anche questo migliaio (e qualche centinaio) di inquilini dovranno sloggiare. Essi sono stati tempestivamente avvertiti di questa necessità improrogabile, e l'esodo è già cominciato e sarà accelerato come cominceranno le demolizioni.

Il rione di Città vecchia, prima dell'inizio dello sventramento, contava 562 case abitate (sopra 37 ettari di superficie del rione) da circa 18.000 anime.

Dal 1934 — anno in cui fu incominciata l'attuazione del Piano regolatore — le case demolite in Città vecchia si avvicinarono al numero di 200, e la popolazione del rione, nel 1938 era ridotta a circa 11.000 anime.

Sfollamento

Lo sfollamento (c'erano prima delle demolizioni 476 abitanti per ettaro di superficie in Città vecchia!) dunque non fu così intenso come si prevedeva, appunto perchè chi potè farlo si adattò a vivere nelle case del rione finora risparmiate dal piccone.

Ora però la scomparsa di questa ventina di case, costringerà gli inquilini che devono abbandonarle, a trasferirsi in altri rioni. Si capisce che gli inquilini del vecchio rione fossero a questo attaccati: Città vecchia è il rione centrico per per eccellenza, anzi addirittura il cuore di Trieste. E' perciò che i suoi abitanti sopportavano l'angustia delle sue viuzze, la vetustà antigienica delle sue casucce, la mancanza di sole e d'ogni comodità civile pur di continuare a dimorare nel centro della città.

Com'è noto, sull'area delle case demolite — circa 3400 metri quadrati — sorgerà un palazzo dove avranno sede la sezione triestina e l'Ispettorato provinciale dell'Istituto nazionale fascista contro gli infortuni.

L'area dev'essere sgombrata dalle costruzioni ed essere consegnata a quell'Istituto prestissimo perchè la costruzione del palazzo sarà iniziata nel prossimo autunno.

Nozze d'oro di due coniugi isolani

Abbiamo da Isola:

Allietati dall'affetto dei figli e di numerosi nipoti, pronipoti e parenti, i coniugi Luigi Stolfa fu Agostino e Luigia nata Gandolfo, ambidue nati ad Isola d'Istria nel 1867, di elevati sentimenti patriottici, hanno celebrato ieri la fausta ricorrenza delle nozze d'oro.

Nel lontano 3 luglio 1889 essi coronavano il loro sogno d'amore; dalla loro unione nacquero ben dodici figli, dei quali nove sono viventi. Essi istillarono sempre nei figli il culto verso l'Italia, anche quando ciò poteva rappresentare serio pericolo. Infatti i figli Ettore e Vittorio furono due ottimi squadristi; Vittorio partì volontario per la guerra per la conquista dell'Impero e fu sergente maggiore motorista nella 61.a squadriglia meritandosi la promozione per merito di guerra.

Questa mattina gli arzilli coniugi hanno voluto festeggiare la fausta giornata con l'ufficio divino, celebrato al Duomo, al quale erano pure presenti il Podestà, il Commissario del Fascio, il direttore dell'Ampelea, i figli e un largo stuolo di parenti e amici. Durante la Messa il sacerdote don Stolfa ha rivolto loro sentite parole d'occasione. Gli sposi hanno quindi offerto un rinfresco alle autorità e parenti.

A Cittanova col Dop. Poligrafico

Il più vivo consenso e la larga partecipazione di camerati e loro familiari alle gite effettuate l'anno scorso a Cittanova, consigliano pure quest'anno la Sezione turismo del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel» a organizzare delle gite domenicali nella suddetta ospitale cittadina istriana, dando così modo ai poligrafici di trascorrere una giornata al mare, in piena libertà. Per domenica prossima viene organizzata la prima di queste gite-bagno. L'automezzo partirà dalla piazza Garibaldi (angolo via dell'Istituto) alle 7; ripartirà da Cittanova alle 17.30; sosterà a Buie in serata, arrivando in città verso le 21. Le iscrizioni, accompagnate dal versamento della quota di trasporto in automezzo — fissata in lire 8 per i soci e lire 10 per i non soci — si accettano in segreteria (via Duca d'Aosta 12, II, stanza 15) fino alle 19.

Giro turistico delle Dolomiti del Pubblico Impiego

In occasione delle feste del prossimo Ferragosto, questo Dopolavoro organizza un giro turistico delle Dolomiti, che avrà il suo svolgimento nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 agosto p. v. Tale giro verrà effettuato in un comodissimo automezzo attrezzato con poltroncine.

I pernottamenti, previsti a Sappada, Bolzano, Ponte di Legno, Trento, Verona, potranno venire prenotati dagli interessati e i prezzi degli stessi varieranno da lire 6 a lire 8. Sarà cura del Dopolavoro di provvedere ad assicurare i pasti durante le varie soste e alle migliori condizioni possibili. Il Dopolavoro organizzatore si riserva di apportare eventuali modifiche nel percorso stabilito o nelle soste previste nel programma.

Concorso a Consulente medico generale dell'I. N. F. A. I. L.

E' aperto un concorso per titoli al posto di consulente medico generale (grado 1.o) dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I. N. F. A. I. L.). Il consulente medico generale è il capo di tutti i servizi sanitari dell'Istituto, alle dirette dipendenze del direttore generale. Le domande, redatte su carta da bollo da lire sei e sottoscritte dai concorrenti, dovranno essere presentate, verso rilascio di ricevuta, o fatte pervenire per mezzo della posta in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, non oltre il 31 agosto 1939-XVII alla Direzione generale dell'I. N. F. A. I. L. (Ufficio personale), via IV Novembre 144.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 17: «Il cronista lampo» con Richard Talmadge.
PRINCIPE. 16: «Desiderio di re» il capolavoro di Grace Moore e Franchot Tone, il film che diverte ed entusiasma.
ITALIA. 16: «La stella di Broadway», film elegante, piacevole, gaio, con Marika Rokk, Kaus Solruker.
REGINA. 16: «Joshiwara» (Piccola Geisha) in terra d'amore esotica e pittoresca, con S. Hayakawa. L. 1.
IMPERO. 16: «Il diavolo è femmina», con Katharine Hepburn e G. Grant.
REALE. 16: «La signorina mia madre» con Danielle Derroux. La più birichina e indiavolata interpretazione.
GARIBALDI. 16: «Il fantino di Kent» con W. Powell e Jean Artur L. 1.
NOVO CINE. 16: Ridolini e Stan Laurel in «Visconte per amore». Segue: «Ridolini boxeur» e «Ridolini a Sing Sing». In chiusa Charlot in «Scala mobile». Nuova edizione parlata. L. 1.
MASSIMO: Chiuso per restauro.
MODERNO. 16: «Sarò tua!» con Jean Arthur. Passionale. Segue: «I deportati». Avventure.
ODEON. 16: «Notti messicane», brillante, canzoni di Martini e I. Lupino
ARMONIA. 15.30: «Dolce inganno» K. Hepburn. Varietà.
SAVOIA. 16: «Viviamo stanotte» il gioiello di Lilian Harvy.
AZZURRO. 16: «I ragazzi della via Paal». Trionfale successo.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Solo una notte», J. Boles, M. Sullavan. Capolavoro romantico pass.
VITTORIA all'aperto ore 20.15 - con maltempo interno, ore 16: «Uragano» con Doroty Lamour e John Hall.
CENTRALE. 15.30: «La valle della sete» G. O' Brien e «Cacciatori di teste Borneo».
TERRAZZA G. R. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «Museo degli scandali», Eddie Cantor G. Stuart.

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA: Serata del dolce della Pasticceria Pitschen. Comitato «Dux».
ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Da sabato 8 luglio serate danzanti sulla terrazza-giardino. Attrazioni, regali. Dir. prof. Tisminiesky.
BOSCHETTO-DANZE. L'ambiente più gaio. Tutte le sere danze indiavolate sotto la pagoda fiorita. Arch. Tamaro

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: Concerto serale.
Cortile delle Milizie: Dalle 20.30 sullo schermo: «Sepolcro indiano» con F. Dangen, La Jana.

Teatro Estivo Giardino Pubblico
Ore 20.30: «Lo studente di Praga».

"Cesare,, al Teatro del Castello

L'ammirazione di G. Forzano per gli impianti che permetteranno un grandioso allestimento scenico

Il nuovo dramma storico in tre atti e dieci quadri «Cesare» di Giovacchino Forzano, che sarà recitato per la prima volta al teatro del Castello, e che giunge a Trieste dopo i successi fervidissimi conseguiti nelle principali città italiane, è atteso e circondato dalla più intensa e viva aspettazione.

L'evocazione della grande figura romana inquadrata in uno scenario di severa magnificenza costituisce un avvenimento d'arte ricco di elementi teatrali particolarmente adatti alle grandi possibilità spettacolari della scena all'aperto. Ma questi spettacoli, all'infuori delle esigenze specifiche del dramma dialogato, presentano anche problemi tecnici, scenici, luminosi, acustici, di prospettiva, di ammassamento, in genere di regia, per i quali occorrono previdenze e accortezze di organizzazione.

Per queste ragioni, Giovacchino Forzano, autore e regista di «Cesare», dopo aver inscenato il dramma all'Arena di Verona, ove ha riportato un grande successo, ha voluto rendersi personalmente conto della capacità e attrezzatura del teatro al Castello e ieri, accompagnato da due tecnici, ha visitato il Cortile delle Milizie e il palcoscenico, ispezionando gli impianti, informandosi sulla capacità della platea, sulla sensibilità acustica dell'ambiente. Visita minuziosa e attenta, di un esperto del teatro come è Forzano, che ha suscitato nell'illustre commediografo e regista la più profonda e lieta impressione e la più viva meraviglia per l'ampiezza e la sonorità acustica, per la modernità e solidità della struttura e degli impianti di luce.

Giovacchino Forzano ha dichiarato che la realizzazione scenica del «Cesare» al nostro Castello, non avrà nulla da invidiare allo stesso spettacolo inscenato a Verona, tanto per la grandiosità dell'allestimento che per la possibilità di impiego e di movimento delle masse.

Per conferire allo spettacolo tutta la sua suggestione scenica, e in obbedienza alle necessità di portare alcuni adattamenti e perfezionamenti tecnici allo spettacolo del Castello, la prima esecuzione di «Cesare» è stata rimandata di qualche giorno, e la data della rappresentazione sarà comunicata quanto prima.

Dopo la visita al palcoscenico del Castello, Giovacchino Forzano è partito da Trieste esprimendo il suo compiacimento e la sua gradita impressione per quanto aveva visto.

La serata al Castello

Questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie sarà proiettato il film «Sepolcro indiano», preceduto da un Giornale «Luce».

Dopo la prima rappresentazione cinematografica, spettacolo di varietà. Dalle 21.30 sul Bastione fiorito trattenimento di danza. Dalle 21: concerto sul Bastione rotondo, fino alle 0.30.

Il successo dello spettacolo di varietà

Ieri, il nuovo spettacolo di varietà ha pienamente soddisfatto il pubblico accorso in folla, malgrado la serata ventosa, e tutti i numeri sono stati applauditi con molto fervore: la briosa cantante Magiary, lo squisito tenore Perulli, la simpatica attrazione «Jes Brothers» e il pittoresco, dinamico balletto «The 10 Dancing Baronetts». Il divertente programma questa sera si replica.

Operette e riviste al Teatro del Giardino Pubblico

Il nuovo Teatro estivo del Giardino pubblico, che tanto favore ha incontrato alla sua inaugurazione, accoglierà da giovedì era attraenti spettacoli completi di operette e di riviste, sostenuti da una delle migliori Compagnie del genere: quella di Pia Drudi, con la brillantissima coppia comica Elena Altavilla e Claudio Siveri, diretta da Giuseppe Campanini.

La Compagnia, che è reduce dai grandi successi riportati al Teatro all'aperto del Castello di Gorizia, comprende un complesso di eccellenti artisti, fra cui: Elena Altavilla, Elvi Landi, Pia Drudi, Lina Pasi, Erminia Cassinelli, Dora Tei, Pia Gridelli, Diana Flori, Claudio Siveri, Bruno Biasibetti, Giuseppe Campanini, Domenico Calandrelli, Corrado Bartoli, Marozzi Adamo, Ezio Duca, Alfredo Rifredi. Completano il quadro le «20 gambe del Balletto Drudi». Maestro concertatore e direttore d'orchestra Domenico Cardone; organizzatore della messa in scena il cav. F. Ironè.

Il repertorio comprende le seguenti operette di grande successo: «Vittoria e il suo ussaro», «La casa innamorata», «Madama di Tebe», «Cri-Cri», «Il paese dei campanelli», «La casa delle tre ragazze», «I pizzi di Venezia», «La dama di Montmartre», «Il signor Faust», «Cin-Ci-Là», «La danza delle libellule», «Gigolette», «Parigi che dorme», «Primarosa», «Signorina Puk», «La Principessa della Czarda».

A spettacolo inaugurale, per giovedì sera, è stata prescelta la divertente e melodiosa operetta «Il paese dei campanelli», che il nostro pubblico rivedrà certamente con molto piacere.

RADIO

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 7.30 I corso e 7.45 II corso ginnastica da camera; 8: Segnale orario. Lista delle vivande; 11.30: Orchestrina Gnecco; 12.30: Musiche operettistiche; 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar; 13.15: «Cinquemila lire per un sorriso», scena di M. Marchesi; 13.30: Orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini; 14.20: Borsa; 16: Lezione per gli allievi marconisti; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Giana Anguissola: «Seguendo una lira...»; 17.15: Concerto dell'arpista Gioiola Parenti; 17.50: Bollettino presagi; 19.25: Conversazione del consigliere nazionale Eugenio Coselschi; 19.35: Dischi; 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Petralia; 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano «Francesca da Rimini» tragedia in quattro atti di G. d'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai, maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Cordone.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Canzoni e ritmi orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini; 21.50: Conversazione di Cornelio Di Marzio; 22: Concerto del Quartetto italiano; 22.40: Conversazione di Ernesto Daquanno «Due incontri con il Duca d'Aosta»; 23: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Dischi di musica da camera; 19.20: Dischi di canzoni moderne; 20.30: «La signora in viola» tre atti di Nino Carlassare (prima trasmissione).

Elenchi ripartizione contingenti importazione patate da consumo dall'Ungheria. L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortoflorofrutticoli ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione per il secondo semestre 1939, di patate da consumo dall'Ungheria. Le ditte interessate potranno consultare i detti elenchi presso l'Unione dei commercianti (stanza n. 9).

Tassa di scambio. Legname resinoso da opera. Importazioni. In ottemperanza al disposto degli art. 75 e 83 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, concernente il regime della tassa di scambio sul legname resinoso da opera, tanto di produzione nazionale che di importazione, ed in relazione alla voce 13 della tabella B allegato A al R. decreto legge 15 novembre 1937, n. 1924, che determina in lire 6 per cento l'aliquota di tassa per il detto legname, ritenuta l'opportunità, in ordine agli attuali prezzi di mercato, di modificare le aliquote della tassa di scambio sul legname resinoso d'importazione, sono state determinate, col decreto ministeriale 21 giugno 1939, n. 92260, di seguito riportato, le nuove aliquote per la tassa di scambio da riscuotersi dalle Dogane per ogni quintale di legname resinoso da opera, all'atto dell'importazione per il periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre 1939. Gli interessati possono prendere visione della nuova aliquota presso gli uffici del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Semplicità e grazia binomio d'eleganza

Avesse tardato ancora un po' a svelarsi tutta questa tarda estate, e avremmo dovuto lasciare ancora a riposo questi graziosi abitucci

femminili nel tessilsacco dei nostri cassetti redazionali, e questo scritto ad esaurirsi nel modesto guardaroba dei nostri pensieri.

Invece il denso ed ampio sipario di nubi, con le tante frange di pioggia è finito finalmente di scorrere sul lungo filo dell'orizzonte, e i caldi raggi del sole che si pigiavano, sono sgorgati come un branco di pecore che si sparpaglia da un recinto ristretto su un vasto e soffice prato. Quindi, senza tema che si prendano un raf-

freddore e senza paura che il tessuto, per pioggia improvvisa, abbia a restringersi o perdere la vivacità delle tinte, possiamo permettere un po' di svago all'aria aperta a queste cinque signorine che muoiono dal desiderio di farsi ammirare così graziosamente e semplicemente vestite a nuovo.

Acquamarina con l'ampio cappello a sottogola, di rosa pallido o bianco, o comunque di tinta leggera, si rimira per l'ultima volta davanti allo specchio ed è visibilmente compiaciuta. Allarga le braccia e fa mezzo giro di danza sulla punta dei piedi, sicchè la gonna — corta ed ampia — si apre armoniosamente a ventaglio. Una cinturina alta e stretta o di trina o di altro guarnimento che poi si adatti con quello del minuscolo bolerino a maniche rab-

buffate, e il busto semplice a camicietta con colletto aperto e di colore azzurro che spicchi vivacemente insieme con l'orlatura stretta delle maniche.

Sono tutti abitini semplici da passeggio, ma questo di Fiorin, che porta i guanti neri con gesto disinvolto, ella preferisce indossare nel pomeriggio, quando esce a passeggio con Erba, il piccolo «fox» di andatura goffa. Quindi, a differenza di Acquamarina, niente sandali e cappello ampio, ma piuttosto scarpette leggere sì, ma con tacco alto e un cappellino quasi messicano, solo di proporzioni ridotte, un po' sugli occhi e con guarnimento semplice o di fiori o di piccoli nastri. Anche qua gonna ampia e maniche a buffo, tutto a pieghe, senza economia di tessuto.

Poi è ancora Acquamarina che va a passeggio e indossa un abito rispondente sempre ai medesimi principi, che sono regole quasi fisse per questa stagione di moda. Vero è che alla sera, per recarsi al Castello, o al Lalto o, meglio ancora, al Bastione Fiorito per danzare, è bello vedere un vestito nero con gonna nè stretta nè ampia, che lasci liberi i movimenti; ma, tranne che in questo, in nessun'altra cosa, anche l'abito nero differisce molto, nell'insieme della fattura, dagli altri. Per lo più, le tinte vivaci tendono a scomparire, come pure sembra calmarsi la frenesia per la pelle abbronzata al superlativo. Non che si voglia e si debba rimanere pallidi come d'inverno, nè meno ancora che si debba preferire le tenui tinte del trucco; bensì un leggero colore naturale bruno-chiaro che dia immagine di salute e di giovinezza.

Ve lo dice anche Rondina, che se ne torna dal tennis con quel grazioso costumino del quale specialmente piacciono e sono originali i calzoni; sembrano di un contadinotto che fino a poco fa sia stato a falciare l'erba o a beverare la mandria e, per non insudiciarsi l'indumento, lo abbia rimboccato fino alle ginocchia. La magliettina è di lana leggera a piacevole disegno; e, un fiocchino in testa, non sfigura.

La semplicità è la tesi da svolgere ormai dalle sarte in materia di moda femminile. Semplicità che non può essere che di buon gusto e che conferisce incomparabile grazia alla donna che se ne adorna. La quale poi sarà certo lieta di essere giovanile e per questo appunto anche giovane perchè di pensieri freschi e consoni al tempo che corre.

lis.

Il soggiorno marino dell'O.N.D. a Grado

Il più lieto successo arride anche quest'anno all'organizzazione del Soggiorno marino dopolavoristico che il Dopolavoro provinciale di Trieste organizzò per l'anno XVII sull'amenissima spiaggia di Grado.

L'iniziativa ha incontrato particolare favore presso gli iscritti all'O.N.D. di tutta la regione. Molte sono però anche le richieste che pervengono agli organizzatori da parte di Dopolavoro di altre province. Si assicura pertanto che la partecipazione a questo attraente soggiorno marino è possibile agli iscritti di tutti i Dopolavoro del Regno, che dovranno prenotare i posti presso il Dopolavoro provinciale di Trieste (via Mazzini 32), che sarà largo di informazioni e fornirà i relativi programmi a chiunque ne faccia richiesta. Il soggiorno si svolgerà in turni di due, eventualmente di una settimana, iniziandosi sempre la mattina della domenica. La retta per due settimane è di lire 364; per una settimana di lire 182. La quota settimanale per i ragazzi accompagnati dai genitori è stata fissata in lire 35 fino ai 3 anni; in lire 84 dai 3 ai 6 anni e in lire 98 dai 6 ai 10 anni. Nella retta si comprende: la prima colazione, la seconda colazione e il pranzo; il pernottamento in comode stanze bene arieggiate da 2 o 3 letti; il biglietto d'accesso alla spiaggia, il posto in tenda per un massimo di [illegible]one; la tassa di soggiorno; [illegible]entuale di servizio: la tes[illegible]rtecipazione, ecc.

[illegible]ni dovranno pervenire [illegible]ro provinciale di Trie[illegible] mercoledì precedente [illegible] in cui si dovrà ini[illegible]no e dovranno essere [illegible]te dall'importo corri[illegible]alla metà della quota [illegible]chiarazione di appar[illegible]O.N.D. per l'anno XVII.

Grazia dotale concessa dall'Ente Comunale di Assistenza

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del fondatore Ambrogio di Stefano Ralli, l'Ente Comunale di Assistenza ha assegnato ad una ragazza povera (I. A.) di illibati costumi, in procinto di contrare matrimonio, una grazia dotale di lire 1500 dai frutti della Fondazione dotalizia intestata al benemerito fondatore.

Gita del Dopolavoro Assicurazioni Generali. Giovedì scorso ha avuto termine la grande gita annuale dei soci del Dopolavoro Assicurazioni Generali. La numerosa comitiva ha compiuto il viaggio di quasi 2000 chilometri in torpedoni di gran turismo, percorrendo il seguente itinerario: Trieste, Treviso, Bolzano, Passo del Tonale, Varese, Stresa, Aosta, Courmajeur, Piccolo S. Bernardo, Torino, Milano, Trieste.

Notiziario di Monfalcone

L'apertura delle Colonie climatiche. Questa mattina, con il rito dell'alzabandiera, col saluto al Duce e con i canti gioiosi della Patria, si sono aperte le Colonie climatiche della nostra zona, alle quali sono state inviate centinaia di bimbi bisognosi di cura. La Colonia balneo-elioterapica di Monfalcone ha accolto duecento piccoli organizzati, che trascorreranno la vita serena e gaia di colonia alternando ai bagni e agli esercizi fisici, i riposi sulla sabbia e all'ombra. Altre centinaia di bimbi sono stati inviati alle Colonie elioterapiche di Ronchi, Pieris e S. Pier d'Isonzo. All'apertura delle Colonie ha presenziato l'Ispettore federale cav. Riccardo Rocchetti.

Apertura della Colonia di Comeno. E' stata riaperta ieri la Colonia climatica di Comeno, della quale beneficiano numerosi bambini, figli dei dipendenti di una grande industria di Monfalcone. La Colonia sorge al limite di una profumata pineta, in posizione soleggiata e saluberrima, lontana dalla polvere stradale.

Grani e frutteti. Una mirabile opera di redenzione è stata portata a compimento nei terreni acquitrinosi tra il Brancolo e la Correntia: si tratta di veri ettari, coltivati a grano e a frutteto. Infatti, in quella vasta zona verdeggiante a perdita d'occhio, sembra impossibile che in tempo, così relativamente breve, mercè la perseveranza e l'avvedutezza delle amministrazioni agricole, siano completamente scomparse le paludi, tramutando il terreno in fertilissimi campi.

Goliardi di Bologna. Ieri sono giunti a Monfalcone diversi studenti in giurisprudenza di Bologna, i quali visitarono varie località del basso Piave.

Genieri di Monsummano alle foci del Timavo. Provenienti da Fiume e Abbazia, sono arrivati ieri, alle foci del Timavo, diversi genieri di Monsummano. La comitiva è sostata anzitutto presso il monumento dei «Lupi», alla cui base ha collocato un omaggio di fiori, proseguendo indi per quota 21.

Prossimo varo. E' imminente al nostro Cantiere il varo di una grossa motonave mercantile, costruita per conto di una grande società armatrice. A questa cerimonia assisteranno le gerarchie del Partito, le autorità e i costruttori. Presteranno servizio d'onore reparti in armi della «Gil», nonchè la banda del Dopolavoro aziendale del Cantiere.

Pellegrinaggio sul Monte Santo. Ha avuto luogo ieri un pellegrinaggio di donne della zona sul Monte Santo. Le pellegrine hanno partecipato ai riti ivi svoltisi, assistendo indi alla Comunione.

Morte improvvisa. Questa mattina, il cinquantenne Domenico Borri di Giacomo, venne colto, nelle vicinanze del Cantiere di Monfalcone, da improvviso malore; trasportato alla vicina infermeria della Cassa Ammalati, vi decedeva quasi subito.

Investito dall'auto. Bruno Suban di Antonio, di 22 anni, da Gorizia, transitando per una via di Monfalcone in bicicletta, venne accidentalmente urtato da un'auto e gettato a terra. All'ospedale gli venne riscontrata un'ampia ferita da taglio al polpaccio destro, guaribile in dieci giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 2 e 3 luglio 1939-XVII	
NATI VIVI (maschi 9, femmine 8)	17
NATI MORTI	—
MORTI	23
MATRIMONI	—

CRONACA GIUDIZIARIA

Il cuore non invecchia...

(Corte d'Assise) E' voce comune che il cuore non invecchia mai e una dimostrazione pratica del popolare aforisma la ha data l'agricoltore Giuseppe Cosiovich, abitante in via Foscolo 22, il quale nonostante le sessanta primavere che gravano sulle spe spalle, sente ancora alitare in petto l'inestinguibile fiamma dell'amore per la vedova Maria Marsich la quale ha l'unico, irreparabile torto di avere un'età di gran lunga inferiore al maturo e novello Paride. E tale differenza di età, è fonte di guai per il vecchio Cosiovich il quale, oltre essere innamorato è anche fortemente geloso. E, come si sa, la gelosia è un brutto malanno che offusca i sentimenti, svisa le cose più semplici e naturali e fa del cuore una polveriera. E' accaduto, infatti, che un giorno dello scorso febbraio, il 9 per la storia, il Cosiovich commettesse, sotto la perniciosa influenza della gelosia, un gesto per il quale ha dovuto, ieri, comparire davanti agli assessori per recitare il «mea culpa».

A scorrere le pagine del breve incartamento processuale si è rilevato che il Cosiovich, in seguito a continui alterchi, s'era diviso dalla Marsich e quando aveva appreso che costei si accingeva a recarsi in Jugoslavia per seguire un altro uomo, non aveva saputo piegarsi all'idea di dover perdere per sempre la donna amata. Recatosi quindi in un'osteria di via Giuliani, non aveva esitato a saltare addosso alla Marsich e ferirla al viso con un falcetto.

La donna porta ora il poco piacevole ricordo del brusco episodio sotto forma di uno sfregio che i medici hanno diagnosticato essere di natura permanente.

All'udienza il Cosiovich, che non è truce di aspetto, ha fatto un po' la storia del suo calvario d'amore.

— Erano circa nove anni che convivevo con la Marsich. Costei però, ripagava le mie attenzioni, il mio devoto affetto, tenendo una condotta poco riguardosa. Amava le facili compagnie, tanto che decidemmo di lasciarci. Però, trascorso qualche tempo, ritornammo a vivere insieme. Sperai di vederla... guarita. Invece, rincasato una notte, la sorpresi con un uomo! In casa mia, capite! Allora per quanto mi sanguinasse il cuore, la riscacciai....

— E' vero che volevate sposarla?

— Certo che è vero! Ma la perfida s'era sempre schernita. Anzi si divertiva a canzonami!

— Diteci qualcosa sull'episodio svoltosi all'osteria.

— E' semplicissimo. M'ero recato all'osteria per bere un bicchiere di vino. Ad un tratto vidi entrare la Marsich assieme alla sorella. La malvagia si affrettò a sedersi al tavolo dove stavano degli uomini con i quali si mise a ridere e scherzare. A tale vista il sangue mi salì al cervello. E, approfittando che la Marsich s'era recata al banco, le fui alle spalle ferendola....

Il vecchietto, nel rievocare il fatto, s'è asciugato la fronte col fazzoletto.

La Marsich, faccia rossa, congestionata, capelli neri, lisci e corti, indossante una veste in tinta blu con grandi fiori stampati, s'è affrettata a respingere le accuse di essere donna poco virtuosa.

— E' falso tutto quello che dice il vecchio. Era lui che mi maltrattava per un nonnulla. Aveva sempre l'idea fissa che lo tradissi.

— L'uomo di mezzanotte?

— E' tutto falso! Lo sfido a provare ciò ch'egli dice. E' vero invece che era lui a voler disfarsi di me per sposare un'altra donna, certa Pole. Anzi fui io a fare una scenaccia nello spaccio gestito dalla rivale...

A dar rilievo all'episodio, il Presidente ha interrogato numerosi testi dopo di che, lette le perizie mediche, e dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha pronunciato una severa requisitoria per chiedere sette anni e venti giorni di reclusione.

Il difensore si è affrettato a prospettare la tesi della provocazione ed a scartare l'aggravante della premeditazione per finire coll'invitare la Corte a ritenere trattarsi di lesioni personali volontarie e, in tale senso, pronunciare sentenza.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il Presidente ha domandato al Cosiovich se aveva ancora qualcosa da dire.

L'imputato s'è limitato a rispondere:

— Voglio che la Marsich mi ridia la vera che apparteneva alla mia defunta moglie... E che mi lasci in pace!...

La Corte, vagliate le circostanze di causa, ha ritenuto di escludere la premeditazione e, accordata la diminuente della provocazione con la prevalenza dell'aggravante dell'arma, ha condannato il Cosiovich a quattro anni e venti giorni di reclusione.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere dott. Farina.

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9, compariranno davanti agli assessori la levatrice Teresa Mramar fu Giovanni, abitante in via del Molino a vento, e certe Anna Bekar fu Andrea, abitante in via Maiolica 6 e Lucia Drassich di Antonio, abitante in via della Piccola fornace 2, tutte e tre accusate di pratiche contro la maternità, seguite da morte di certa Eufemia Gallo, avvenuta il 24 marzo 1938.

Difenderanno gli avvocati E. Bologna e Berton.

Le capre di Innocente

(Corte d'Appello) L'agricoltore Francesco Valent, di Luigi, di 34 anni, abitante a Venzone, era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, col beneficio della condizionale perchè ritenuto colpevole per avere tentato di impossessarsi di sei o sette capre appartenenti ad Innocente Di Bernardo.

Secondo la denuncia, la mattina del 7 novembre 1937, il Di Bernardo si trovava sul monte Soreli, in località Spio di Gusele, a pascolare le capre. Assieme a lui v'erano Gio Batta Pascolo e Gio Batta Di Bernardo. Ad un certo momento il Di Bernardo Innocente scorse un uomo il quale, afferrata la capra munita di campanello, la trascinava verso il fondo valle, cercando, nel contempo, di soffocare il suono della campanella, con dell'erba. Dietro allo sconosciuto seguivano sei capre.

— Per Bacco baccone! Quelle sono le mie capre! — gridò il Di Bernardo indicando ai compagni lo sconosciuto.

Servendosi di un binoccolo, i tre ritennero di riconoscere nel ladro il Valent e pertanto lo denunciarono ai carabinieri della Stazione della Carnia.

Il Valent, a dimostrazione della sua innocenza, aveva, al processo di Tolmezzo, presentato un alibi che non aveva convinto.

Presentato ricorso il processo è stato rievocato ora alla nostra Corte d'Appello la quale, riesaminato il fatto, ha ritenuto di assolvere il Valent per insufficienza di prove.

Presidente comm. Rebuttati; P. M. Battiggi-Stabile; difesa avv. Turola; cancelliere Godnig.

Il solito coccio di vetro

Lo scolaro Luciano Villar, di 11 anni, abitante in Guardiella-Farneto n. 1370, ponendosi a sedere sopra un prato della suddetta località, non si accorse della presenza tra l'erba di un coccio di vetro sul quale disgraziatamente poggiò la mano sinistra, producendosi una ampia e profonda ferita di taglio al palmo, ledente la doppia cute ed un tendine. Avute sul posto le prime cure del caso da parte di un sanitario della Guardia medica, che dovette praticargli una fasciatura speciale per arrestargli la forte emorragia, il povero ragazzo fu trasportato all'ospedale Regina Elena per la suturazione della ferita.

Cade e si rompe un braccio

Giuseppina Bacci, di 41 anni, abitante al n. 4 di via San Maurizio, inserviente, attraversando il cortile della mensa dei ferrovieri, è caduta e si è fratturata il braccio destro. Si è portata sul posto la Croce Rossa, il cui sanitario, dopo averle prestato le cure più urgenti, la ha inviata, per le ulteriori all'ospedale Regina Elena.

Il pugno del marito

L'altro giorno, verso le ore 13, mentre stava rincasando, la giornaliera Santa Cozzo, di 28 anni, abitante in via Rismondo n. 4, è stata affrontata dal marito dal quale vive separata. L'uomo, che già altre volte l'ha bastonata, anche ieri le saltò addosso sferrandole un pugno, in modo da produrle una forte contusione con ematoma alla regione scapolare sinistra. La Cozzo si recò per le necessarie cure alla Guardia Medica ove fu giudicata guaribile in una decina di giorni.

Una caduta. Mentre passava ieri mattina per il viale XX Settembre il bracciante Giuseppe Tibau, di 62 anni, abitante al n. 44 del viale suddetto, inciampò in un sasso e, perduto l'equilibrio, cadde in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa al mento. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica il cui sanitario di turno gli praticò tre suture. Giudicato guaribile in due o tre settimane, dopo medicato, potè rincasare.

Un parto nell'autolettiga della Guardia medica

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, i sanitari della Guardia medica sono stati chiamati d'urgenza in via del Molino a Vento n. 52 per prestar soccorso alla ventenne Bruna Angeli la quale era stata colta improvvisamente dalle doglie del parto. Poichè la giovane abbisognava di cure adeguate, essa fu subito posta nell'autolettiga, ma quando questa giunse nel recinto dell'ospedale, la creaturina era già venuta alla luce. Puerpera e neonato sono stati trasportati nella sala maternità del pio luogo. Essi godono buona salute.

La disgrazia di un motociclista

Mediante un'automobile privata, proveniente da Fiume, ieri mattina è stato trasportato nell'ambulatorio della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, il ferroviere Geremia D'Angelo, di 42 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 423, il quale era stato raccolto privo di sensi nei pressi di Castelnuovo d'Istria ove era caduto con la propria motocicletta mentre faceva ritorno da una gita fatta ad Abbazia. Il sanitario di turno della benemerita istituzione, avendo riscontrato al D'Angelo una vasta ferita di taglio alla fronte con sospetta frattura ossea del parietale, la frattura di due costole dell'emitorace destro, nonchè sospette lesioni interne, dopo avergli prestate le prime cure, ha stimato opportuno farlo trasportare all'ospedale Regina Elena. Si tratta di lesioni guaribili in non meno di quattro o cinque settimane.

La venticinquesima vespa

Con i due casi di ieri, le punture di vespa sono complessivamente 25. Le due nuove... vittime dell'insidioso insetto sono: il fotografo Francesco Batich, di 17 anni, abitante in via C. Cancellieri n. 3, il quale è stato punzecchiato alla palpebra superiore dell'occhio destro, e lo scolaro Glauco Arustici, di 9 anni, abitante in via S. Lorenzo n. 1, il quale ha avuto un pungiglione conficcato nel collo. Tutti e due i casi sono avvenuti a S. Giusto. Curiosa l'avventura del fotografo che ha avuto bucata la palpebra dell'occhio — per poco esso non ci rimetteva... l'obiettivo — mentre stava prendendo una fotografia all'aperto.

Che abbia tentato di fotografare proprio la... vespa?

Le bizze di Loreto

Loreto Loreti, di... Loreto, abitante in via Roma n. 7, è un vecchio, buon pappagallo che non fa male a nessuno. Ma ieri, forse per effetto del caldo, esso si è talmente arrabbiato che ha finito col beccare la padrona Giovanna Macchi, di 80 anni. Riportata una ferita al polso destro, la Macchi ha dovuto ricorrere alle cure della Guardia medica ove la lesione le è stata cauterizzata.

Un braccio fratturato

Mentre accudiva ieri alle faccende domestiche, la casalinga Maria Belli, di 64 anni, abitante in via Pacinotti N. 5, ieri nel pomeriggio scivolò sopra il pavimento troppo lucido e cadde in modo da fratturarsi l'avambraccio destro. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Croce Rossa, fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove fu giudicata guaribile in quattro settimane.

Sul lavoro

Il tubista Mario Piet, di 40 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore N. 663, scaricando ieri dei pezzi di macchinario da un vagone ferroviario davanti al Silos del Puntofranco Duca d'Aosta, fu investito da una pesante cassa che, comprimendolo fortemente contro la banchina dello scalo, gli produsse delle contusioni all'addome. Esso ebbe sul posto le necessarie cure da un sanitario della Guardia medica che lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena. Trattasi di lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Un pedone disattento

Ieri sera, mentre attraversava la via Roma, all'angolo di via Milano, il quarantenne Sergio di Pinto, abitante in via del Ponte N. 7, cadde non si sa come in una delle buche della nuova fognatura, producendosi una forte contusione al ginocchio sinistro. Dopo le prime cure avute sul posto dalla Croce Rossa, fu inviato all'ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Un caso di tetano

Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il contadino Giuseppe Orel, di 54 anni, abitante a Tomadio, al quale i medici hanno riscontrato sintomi sospetti di infezione tetanica. Sembra che l'Orel si sia punto in campagna con un pezzo di filo di ferro spinato. I medici del pio luogo lo hanno fatto accogliere in osservazione nel reparto di turno.

Malore improvviso. L'autolettiga della Croce Rossa ha proceduto ieri, nel pomeriggio, al trasporto all'ospedale Regina Elena, del pensionato Valentino Taucer, di 60 anni, abitante in via Tigor N. 5, il quale era stato colto da malore nell'atrio di casa. Cadendo, il Taucer s'era anche prodotta una contusione al capo che gli è stata giudicata guaribile in 6-8 giorni.

L'acqua bollente. Lo scolaro Luigi Macolin, di 14 anni, abitante in via dell'Istria n. 52, volendo levare dal fuoco una pentola piena d'acqua bollente, si rovesciò distrattamente addosso il predetto recipiente in modo da riportare delle vaste scottature di primo e secondo grado al torace ed al braccio destro. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto dermatologico. I medici lo hanno giudicato guaribile in quattro settimane.

La gita del "San Giorgio,, a Pola per la prima dell'«Aida» all'Arena

Domenica, per la prima rappresentazione all'Arena di Pola della opera «Aida», il piroscafo «San Giorgio» intraprenderà una gita speciale alla volta di quella città. Partenza del Molo della Pescheria alle 13.30; arrivo a Pola alle 19.15. Partenza da Pola alle una; arrivo a Trieste alle 6.15. Prezzo di andata e ritorno, compreso l'ingresso all'Arena con posto alle gradinate, lire 20. I biglietti si acquistano esclusivamente nel chiosco al molo, prima della partenza, rispettivamente a bordo.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» noleggiato all'Adriatica; «A. Treves» arrivato il 30-6 a Caifa; «Anfora» arrivato il 12-6 a Trieste; mn. «Arabia» arrivato il 27-6 a Suez; pir. «Brenta» partito il 28-6 da Suez per Port Sudan; «Caboto» partito il 28-6 da Port Sudan per Suez; «Caffaro» arrivato il 28-6 a Bender Shapour; «Carnia» partito il 29-6 da Pointe Noire per Matadi; «Carignano» partito il 27-6 da Suez per Massaua; «Carso» partito il 28-6 da Gravosa per Marsiglia; «Cherca» arrivato il 28-6 a Marsiglia; «Conte Rosso» partito il 29-6 da Colombo per Singapore; «Conte Verde» partito il 30-6 da Port Said per Brindisi; mn. «Cortellazzo» partita il 29-6 da Singapore per Batavia; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 30-6 da Sebenico per Venezia; «Dandolo» partito il 28-6 da Colombo per Madras; «Edda» partito il 28-6 da Genova per Gibilterra; mn. «Fusijama» partita il 30-6 da Port Said per Suez; «Himalaya» partita il 23-6 da Colombo per Port Said; pir. «Isonzo» partito il 29-6 da Cotonu per Grand Bassan; «Italia» partito il 29-6 da Port Said per Brindisi; «Laguna» arrivato il 29-6 a Fiume; «Maiella» arrivato il 4-5 a Trieste; mn. «M. Sanudo» partita il 26-6 da Bassorah per Abadan; pir. «Moncalieri» partito il 29-6 da Fiume per Venezia; «Perla» partito il 30-6 da Port Elizabeth per East London; «Piave» partito il 29-6 da Pointe Noire per Lagos; «Rosandra» partito il 27-6 da Catania per Port Said; «Sabbia» arrivato il 21-6 a Bari; «Savoia» partito il 27-6 da Casablanca per Pedro do Lume; «Sistiana» partito il 27-6 da Dante per Massaua; mn. «Sumatra» partita il 28-6 da Port Said per Venezia; pir. «Tagliamento» arrivato il 29-6 a Caronte; «Timavo» partito il 30-6 da Mozambico per Beira; «Urania» partito il 30-6 da Port Said per Suez; mn. «Volpi» partita il 26-6 da Yokohama per Dairen; «Aussa» partita il 25-6 da Gibuti per Bender Kassin; «Tergestea» arrivata il 26-6 a Masulipatam; pir. «Casaregis» partito il 25-6 da Port Said per Massaua; «Colombo» partito il 28-6 da Napoli per Genova; «C. Biancamano» partito il 29-6 da Sciangai per Hongkong; «Duilio» arrivato il 15-6 a Genova; «Esquilino» partito il 27-6 da Sidney per Brisbane; «F. Crispi» partito il 27-6 da Aden per Dante; «G. Mazzini» partito il 25-6 da Gibuti per Massaua; «G. Cesare» arrivato il 19-6 a Genova; mn. «India» partita il 26-6 da Messina per Port Said; pir. «L. da Vinci» partito il 30-6 da Napoli per Messina; mn. «Mauly» arrivata il 18-6 a Calcutta; pir. «Remo» partito il 17-6 da Freemantle per Colombo; «Romolo» arrivato il 17-6 a Genova; mn. «Victoria» arrivata il 19-6 a Genova; pir. «Viminale» partito il 28-6 da Colombo per Freemantle; mn. «Col di Lana» partita il 27-6 da Singapore per Aden; «Fortunstella» partita il 13-6 da Karachi per Bombay; «Hilda» partita il 18-6 da Cochin per Suez; «Monte Piana» partita il 19-6 da Dairen per Colombo; pir. «Paolina» arrivato il 21-6 a Genova; «Riv» partito il 26-6 da Gibuti per Karachi; «S. G. Battista» partito il 20-6 da Mogadiscio per Gibuti; «Arnò» partito il 27-6 da Napoli per Port Said; «Po» partito il 28-6 da Massaua per Assab; «Tevere» arrivato il 30-6 a Napoli; «N. Sauro» partito il 26-6 da Napoli per Port Said; «Adua» partito il 21-6 da Massaua per Port Sudan; «Dalmatia» partito il 27-6 da Aden per Gibuti; «Eritrea» partito il 27-6 da Aden per Berbera; «Somalia» partito il 23-6 da Messina per Siracusa; «Tripolitania» partito il 26-6 da Chisimaio per Mombasa; «Massaua» partito il 28-6 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito il 27-6 da Savannah per il Golfo del Messico; «Antonietta Costa» arrivato il 28-6 a Buenos Aires; «Arsa» partito il 27-6 da New Orleans per l'Avana; «Atlanta» arrivato il 21-6 a Buenos Aires; mn. «Barbarigo» partita il 27-6 da Trieste per Boston, New York, Filadelfia, via Genova; pir. «Beatrice C.» partito il 20-6 da Gibilterra per Rio de Janeiro; mn. «Birmania» partita il 30-6 da New York per Genova e Trieste; «Cellina» partita il 28-6 da Colon per Puntarenas; pir. «Clara» partito il 30-6 da Galveston per Trieste; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» partita il 24-6 da Colon per Marsiglia; pir. «Ida» arrivato l'1-7 a Fiume; «Isarco» partito il 29-6 da Victoria per Gibilterra; «Istria» partito il 18-6 da Teneriffe per Marsiglia; «Laura C.» partito il 26-6 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; mn. «Leme» arrivata il 30-6 a Livorno; pir. «Livenza» a Trieste; «Lucia C.» partito il 15-6 da Galveston per Trieste; mn. «Maria» arrivata il 27-6 a New York; «Neptunia» partita il 30-6 da Rio Grande per Montevideo; «Oceania» arrivata il 30-6 a Trieste; «Orazio» partita il 26-6 da Buenaventura per Balboa; pir. «Principessa Giovanna» partito il 27-6 da Teneriffe per Genova e Trieste via scali intermedi; «Recca» partito il 20-6 da Siviglia per Avana; mn. «Rialto» partita il 28-6 da Portland per San Francisco; «Saturnia» partita il 29-6 da Ponta Delgada per Trieste via scali; pir. «Teresa» arrivato il 28-6 a Taranto; «Virgilio» partito il 27-6 da Las Palmas per Balboa; mn. «Vulcania» partita il 29-6 da Trieste per New York via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito l'1-7 da Trieste per Alessandria, Berutti e Caifa; mn. «Califea» partita l'1-7 da Alessandria per Rodi e Pireo; «Barletta» attesa il 3-7 a Trieste; pir. «Rodi» proseguito il 2-7 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Adria» prosegue il 3-7 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Palestina» proseguito il 2-7 da Larnaca per la Palestina; «Galilea» prosguito il 2-7 da Brindisi per Trieste; «Bolsena» arrivato l'1-7 ad Alessandria, indi Port Said e Palestina; «Quirinale» arrivato il 3-7 a Venezia indi Trieste; «Morandi» arrivato il 2-7 a Giaffa indi Egitto e Grecia; mn. «Assiria» arrivata il 3-7 a Bari, indi Brindisi e Durazzo; pir. «Bosforo» arrivato il 2-7 a Galatz e Braila; «Abbazia» arrivato il 2-7 a Volo indi Salonicco e Cavala; «Vesta» arrivato il 2-7 a Zari indi Venezia e Trieste; «Albano» arrivato il 2-7 a Varna indi Costanza; «Spartivento» parte il 4-7 da Trieste in linea Adriatico-Mar Nero; «Iseo» arrivato il 2-7 a Salonicco; «Gallola» atteso il 4-7 a Venezia, ripartirà il 6-7 per Trieste e l'Albania.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito l'1-7 da Catania per Trieste; «Fanny Brunner» partito l'1-7 da S. Remo per Marsiglia; «Giovinezza» partito l'1-7 da Ancona per Catania; «Alicantino» parte il 4-7 da Genova; «Etruria» partirà il 18-7 da Genova; «Tunisino» partito il 29-6 da Tripoli per Sfax; «Algerino» proseguito il 28-6 da Spalato per Malta; «Cervo Ligure» partito l'1-7 da Venezia, via Spalato, per Bengasi e Tripoli; «Reggio Emilia» arrivato il 30-6 a Tripoli, quindi Sfax ed Ancona; «Tripolino» partito il 27-6 da Casablanca p. Marta; «Marocchino» proseguito il 30-6 da Marsala per Tunisi; «Sivigliano» partirà il 6-7 da Trieste per Venezia; «Guido Brunner» partito il 29-6 da Tangeri per Portici; «Le Tre Marie» partito il 30-6 da Livorno per Barcellona; «Andalusia» passato il 30-6 Gibilterra diretto a Bagnoli; «Laconia» a Danzica; «Numidia» partito il 30-6 da Brema per Venezia e Ravenna.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» arrivata a Bari; «Donizetti» partita da Valencia per Marsiglia; «Paganini» carica a Fiume; «Puccini» carica a Catania; «Rossini» carica a Napoli; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» carica a Barletta; «Dielpi» carica a Porto Empedocle; «Seb. Bianchi» carica a Messina; «Tiziano» carica a Brindisi; «Cagliari» carica a Genova; «Davide Bianchi» carica ad Oneglia; «Gallipoli» a Fiume; «Alfredo Oriani» carica a Sussak; «Ariosto» carica a Bari; «Foscolo» scarica a Genova; «Manzoni» carica a Rotterdam; «Pascoli» ad Amburgo; «Ugo Bassi» carica a Sussak; «Carducci» scarica a Genova; «Giovanni Boccaccio» partito il 24-6 da Palermo per Londra; «Leopardi» carica a Genova; «Petrarca» partito il 26-6 da Anversa per Civitavecchia.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» arrivata il 26-6 a Masulipatam da Rangoon; pir. «Absirtea» arrivato il 28-6 a Civitavecchia da Hartlepool.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 26-6 da Singapore per Marsiglia; «Monte Piana» partita il 19-6 da Dairen per Genova.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» arrivata il 2-7 a Genova da Napoli; «Ramb II» partita il 28-6 da Merca per Massaua; «Ramb III» arrivata il 3-7 a Mogadiscio da Massaua; «Ram IV» sotto carico in Somalia; «Duca degli Abruzzi» attesa il 4-7 a Massaua da Napoli; «Cap. Vecchi» a Genova; «Cap. Bottego» a Trieste; «Ivorea» a Venezia.

MARTINOLICH. Pir. «Carlo Martinolich» atteso l'8-7 a Benova; «Caterina» atteso il 12-7 a Venezia; «Sant'Antioco» scarica a Genova, indi Savona; «Galiola» atteso il 4-7 a Venezia; «Promontore» partito da Cagliari per Castellammare e Torre Annunziata; «Pelagosa» carica in Arsa per Venezia; «Montebello» scarica a Pola indi Arsa.

Alla Guardia Medica

Fonda Giovanni, di 44 anni, autista, abitante in S. M. Maddalena Sup. 522: malore (soccorso e curato a domicilio); Paglio Francesco, di 47 anni, abitante a Ponte S. Anna 910: malore (soccorso e curato a domicilio); Di Piero Giuseppe, di 11 mesi, abitante in via Malcanton 20: malore (soccorso e curato a domicilio); Krauser Giacomo, di 52 anni, tranviere, abitante in via Ferriera 36: ferita di punta al polso sinistro, riportata accidentalmente a Barcola; Vasco Stelio, di 10 anni, scolaro, abitante in via dell'Industria 53: ferita lacero-contusa alla fronte, riportata accidentalmente cadendo nei pressi di casa; Robur Domenica, di 36 anni, domestica, abitante a Servola 63: ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, riportata accidentalmente cadendo in casa; Struckel Marina, di 42 anni, casalinga, abitante in Guardiella-Timignano 1587: contusione al piede destro, riportata accidentalmente in casa; Schillo Salvatore, di 14 anni, studente, abitante in Piazza della Borsa 1: scheggia di legno nel primo dito della mano destra (estraz.); Preselli Francesca, di 23 anni, giornaliera, abitante a S. Dorligo della Valle 135: distorsione del piede sinistro, riportata accidentalmente nei pressi di casa; Cosiovich Nino, di 11 anni, scolaro, abitante in Guardiella-Timignano 1731: ferita di punta al tallone del piede destro, riportata accidentalmente in casa; Costanzi Erminia, di 34 anni, casalinga, abitante in via Tiziano Vecellio 13: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'Ospedale Regina Elena); Ghedini Giuseppe, di 68 anni, abitante in via Solitario 8: malore (soccorso e curato a domicilio); Baldassare Ines, di 28 anni, casalinga abitante in via B. Marcello 2: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'Ospedale Regina Elena); Robba Livia, di 18 anni, scolara, abitante in via Rismondo 11: ferita di punta al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Coloni Maria, di 33 anni, domestica, abitante in via Fabio Severo 12: ferite di taglio al primo dito della mano destra e al terzo della mano sinistra, riportate accidentalmente in casa; Tedesco Bruno, di 17 anni, studente, abitante in via D'Alviano 40: ferita infetta al quinto dito del piede sinistro, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Bazzarini Giorgio, di 9 anni, scolaro, abitante in via dell'Agro 4: ferita infetta al piede destro, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Maggia Fiorella, di 6 anni, scolara, abitante in via Schiapparelli 4: ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla gamba destra, riportate accidentalmente cadendo nei pressi di casa; Geondi Angelo, di 19 anni, falegname, abitante in via Brasoletto 139: escoriazioni multiple al braccio destro, riportate accidentalmente al Bagno di Cedas; Zambon Camillo, di 23 anni, cameriere, abitante in via Aless. Volta 10: ferita di punta al secondo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro; Belle Pierino, di 12 anni, scolaro, abitante in via Rismondo 3: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata cadendo al Giardino Pubblico; Ilgrando Antonio, di 32 anni, abitante in via S. Maurizio 6: corpo estraneo conficcato al tallone del piede destro (estraz.); Benvenuti Serafina, di 46 anni, casalinga, abitante in via del Bosco 17: colta da improvviso malore in via Carducci (soccorsa sul posto e trasportata all'Ospedale Regina Elena); Flaiban Marino, di 45 anni, abitante in via Piccolomini 7: malore (curato in ambulatorio); Bolugni Francesco, di 28 anni, meccanico, abitante in via Caccia 8: malore (soccorso e curato a domicilio); Del Ben Riccardo, di 2 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi 687: escoriazioni multiple al naso, riportate accidentalmente cadendo giorni fa in casa; Alici Adriana, di 50 anni, casalinga, abitante a Portorose: colta da malore in Giacinto Gallina (soccorsa sul posto e trasportata all'Ospedale Regina Elena); Siligato Giuseppe, di 14 anni, apprendista, abitante in via dell'Istria 30 M: scheggia di ferro conficcata nella cornea dell'occhio sinistro (sul lavoro al Cantiere S. Marco); Marin Maria, di 36 anni, casalinga, abitante in via Gusion 4: malore (curata in ambulatorio); Rossi Michele, di 24 anni, meccanico, abitante in via Ugo Foscolo 3: scheggia di legno nel secondo dito della mano destra (sul lavoro); Nider Lucilla, di 16 anni, studentessa, abitante in via P. Besenghi 16: escoriazioni multiple all'addome, riportate acc. al Bagno Savoia; Besegan Francesca, di 25 anni, domestica, abitante in via Paduina 9: ferite di taglio al palmo della mano destra ed al quinto dito della mano sinistra, riportate accidentalmente in casa; N. N., uomo, di 40 anni circa: colto da malore in Corso Vittorio Emanuele III (soccorso sul posto e trasportato all'Ospedale Regina Elena; Spizzamiglio Giorgio, di 10 anni, scolaro, abitante in Piazza G. Venezian 6: ferita di taglio alla pianta del piede destro, riportata al Bagno di Barcola.

N. N., uomo, di 30 anni circa: colto da improvviso malore in via F. Severo, nei pressi del distributore di benzina (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Del Fabbro Vittorio, di 42 anni, bracciante presso l'«Ilva»: colto da improvviso malore in via dei Veltro (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Bassanese Anna, di 18 anni, sarta, abitante in via Cavana 20: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Valcoviz Giuseppina, di 29 anni, casalinga, abitante e via Paolo Diacono 6: colta da malore nell'atrio di casa (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); N. N., uomo, di 30 anni circa: colto da malore nella trattoria «Ida» di via del Bosco (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); De Valentinis Jolanda, di 18 anni, casalinga, abitante in via Palestrina 6: distorsione del piede sinistro, riportata accidentalmente in casa; Rosa Maria, di 8 anni, scolara, abitante in via R. Manna 18: ferite lacero-contuse alla regione frontale destra e al palmo della mano riportate accidentalmente cadendo a Barcola.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 4 luglio XVII

Turno generale: Marinai: 659, 661, 666, 667, 668; giovani coperta I: 270, 272, 273, 278, 284; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 113, 114, 117, 118, 119; fuochisti carbone: 759, 770, 771, 774, 775; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 128, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 376, 377, 379, 380, 381; giovani coperta I: 141, 142, 143, 144, 145; giovani coperta II: 71, 72, 73, 74, 75; mozzi coperta: 117, 118, 119, 120, 121; fuochisti nafta: 322, 323, 324, 325, 326; fuochisti carbone: 198, 201, 202, 204, 206; carbonai: 193, 204, 202, 206, 207; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 208, 209, 210, 211, 212; marinai carico: 187, 189, 190, 191, 192; giovani coperta I: 72, 73, 74, 75, 76; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 80, 102, 103, 104, 105; ingrassatori pass.: 94, 95, 97, 98, 99; ingrassatori carico: 71, 82, 83, 84, 85; fuochisti carico: 58, 60, 61, 62, 63; giovani macchina: 109, 110, 111, 112, 113; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 303, 304, 305, 306, 307; giov. cop. I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani coperta II: 59, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 95, 99, 100, 101, 102; fuochisti: 241, 231, 242, 232, 243; ingrassatori: 27, 16, 33, 34, 35; carbonai: 65, 76, 66, 77, 72; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 267, 288, 290, 291, 292; giovani coperta: 86, 88, 89, 92, 94; mozzi coperta: 105, 103, 108, 109, 113; fuochisti: 275, 284, 285, 287, 289; carbonai: 85, 89, 92, 94, 95.

Chiamate per oggi (ore 10)

Italia: 18 camerieri II classe; 4 giovani camera I; 3 giovani camera II; 1 mozzo camera senza navigazione; 1 giovane cucina; 1 mozzo cucina; 1 ingrassatore.

Adriatica: 1 marinaio.

Italia (carico): 2 marinai; 2 fuochisti.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Aperte iscrizioni per i prossimi turni del soggiorno montano di Sappada. Vitto e alloggio alla «Pensione Fontana» una settimana lire 120. Domenica gita a Sappada, quota di trasporto lire 20.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domenica prossima gita-bagno a Cittanova. Soci lire 8, non soci lire 10. Iscrizioni in sede socoale. Giovedì trattenimento di danza all'aperto.

Ferroviario. I pattinatori che desiderano frequentare il campo di pattinaggio di viale Regina Elena n. 49, potranno farlo seguendo i tre turni distinti e precisamente: primo turno dalle 8 alle 12; secondo turno dalle 15 alle 19 e terzo turno dalle 19 alle 22.30. Il terzo turno resta sospeso per i giorni di lunedì e mercoledì.

«Trevisan». Questa sera alle 20.30 trattenimento all'aperto. L'orchestrina «Salvi» suonerà i più recenti e allegri ballabili. In caso di maltempo si danzerà nella sala.

Pubblico Impiego. Domenica 9, gita bagno con automezzo a Lignano. Partenza dalla sede di via Coroneo 15 alle 6.30, passando per Cervignano, Latisana. I biglietti sono in vendita presso la segreteria.

D. I. M. M. Sezione A. Domani sera dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale. Sezioni B. C. Giovedì sera dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale. Continuano le iscrizioni ai turni settimanali del soggiorno alpino ed alle gite settimanali.

«G. Beltrame». Domenica prossima s'inizia il primo turno del campeggio alpino a Pecol di Cadore. Per informazioni e programmi rivolgersi ai negozi sportivi e seralmente in sede dalle 20 alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Dal 22 al 29 corr., settimana alpinistica nelle Alpi Breonie. Programma e iscrizioni in segreteria sociale. Soci invitati a rinnovare tessera turismo alpino scaduta.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flaviano.

DECESSI (2 e 3 luglio 1939): Selisca Matteo, a. 77; D'Antonio Marcella, a. 1; Primeri Antonio, a. 67; Versich Maria Luisa, a. 55; Garbiari Pietro, a. 68; Vinkler in Verzi Maria, a. 44; Semenzati Silvio, a. 56; Pozzar Giuseppe, a. 77; Marchison Livio, m. 5; Salarini in Dobrauz Adalgisa, a. 58; Musico Luigi, a. 70; Russignan Salvatore, a. 24; Ukmar Giuseppe, a. 67; Sivini Eugenio, a. 26; Bonmarsi Giorgio, a. 17; Caposassi Giuseppe, a. 87; Cossutta in De Dol Ofelia, a. 39; Marison in Bratus Paola, a. 36; Stocca Giovanni, a. 32; Toffoletti in Gianetti Ida, a. 63; Azzena ved. Rastalli Giusta, a. 76; Hatze Carolina, a. 81; Gustin ved. Gharbez Anna, a. 39.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.5, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale).

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia		Estero
15 giorni	L. 3.75		L. 7.50
30 »	» 7.—		» 14.—
45 »	» 10.50		» 21.—
60 »	» 14.—		» 28.—

BORSA DI TRIESTE

Giugno-Luglio	30	3
Rendita 5%	93.50	90.90
Rendita 3½%	73.70	71.90
Redimibile 3½%	69.50	67.65
Redimibile 5%	94.40	91.80
Obbligaz. Tre Venezie	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1940	98.40	98.30
Buoni Tes. nov. 1941	99.05	99.—
Buoni Tes. nov. 1943	89.55	89.46
Buoni Tes. nov. 1944	94.75	94.75
I. R. I.	449.50	449.50
Elettr. Ferrovie Stato	453.50	451.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	426.—
Fond. Tre Venezie 4%	411.50	411.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	320.—	320.—
Assicurazioni Generali	3375.—	3355.—
Assicuratrice Italiana	447.50	447.50
Infortuni	1560.—	1550.—
Riun. Adriatica ser. A	1540.—	1530.—
Riun. Adriatica ser. B	1462.50	1455.—
Gerolimich	117.—	117.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	250.—	250.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	908.—	858.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	241.—	241.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	234.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	110.—	110.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	125.—	125.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	234.—	231.—

CAMBI: Londra 88.97; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 428.50; Polonia 357.70.

Mercato debole con minima attività. [illegible] L'offerta non avendo trovato pronto assorbimento, la quota ha dovuto segnare cedenze varie. Pochi scambi in Rendita 5%, Viscosa, Montecatini, Edison e Fiat.

CORRISPONDENZA APERTA

Romana Lex. 1) A ciascuno dei figli spetta una parte eguale della sostanza lasciata dalla madre. 2) Il figlio che ha sostenuto le spese di ultima malattia e dei funerali [illegible] ro rimborso. 3) [illegible] di non sono in [illegible] di eredità, che vi [illegible] tore, non posson[o] [illegible] della defunta.

Disperata. Per [illegible] le tarme provate [illegible] vere d'insetti in[illegible] forte, dopo aver [illegible] porte e finestre. [illegible] giate bene.

Pina. 1) In qu[illegible] mo indirizzi pu[illegible] gli avvisi econo[mici] [illegible] Beniamino Gigli [illegible] 1890. 3) Abita a [illegible]

Un lettore di [illegible] Gambara potete [illegible] ro della Guerra [illegible] Gruppo Medaglie [illegible]

(Segue ne[l] [illegible])

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: [illegible]

UDINE: [illegible]

POSTUMIA: [illegible]

FIUME: [illegible]

Arrivi

VENEZIA: [illegible]

UDINE: [illegible]

POSTUMIA: [illegible]

FIUME: [illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA [illegible]

POLA: [illegible]

PIEDICOLLE: [illegible]

Arrivi

DIVACCIA [illegible]

POLA: [illegible]

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.

Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personali di servizio

[illegible]

Richieste personali di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 70846 CC

SIGNORA! Avete i capelli tinti, ossigenati, completamente rovinati? Da tutti dichiarati impermanentabili? Gratuitamente Relly dimostrerà con bigodino-prova perfetta riuscita. Relly, specialista permanenti, tinture, possiede il più vasto assortimento macchinario esistente in Europa. Un tipo per ogni capello! Rossini 14. 23388 CC

TENDAGGI, copertori, copertori trapunti, fodere mobili e qualsiasi riparazione assume Carla Girotti, via Giulia 29. 23336 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. IMPORTANTE clinica assumerebbe signorina, ottimi requisiti, quale assistente. Torrebianca 24. 23364 D

APPRENDISTI primari negozi commestibili cercansi. Presentarsi ore 8-11. Via Fabbio Severo 10. 39907 D

[illegible]

Istruzione

[illegible]

Oggetti rinvenuti o smarriti

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Media 24, secondo, porta 7. 39869 F

MOBILIATA due letti affittasi, coniugi amici. Maurizio 11, primo, destra. 70847 F

STANZA bellissima soleggiata ingresso scale affittasi. Rossetti 26, secondo, sinistra. 70866 F

Vendite d'occasione

[illegible]

CARROZZINE sport 70, fonde 80, occasione. Tarabochia 6, mobili. 23332 M

DIVISA ufficiale quasi nuova vendesi occasione. Palestrina 10, terzo, Mainardis. 70841 M

GRIMANI marina, altri autori antichi vendonsi occasione. Cassetta 23310 M. Unione Pubblicità. 23310 M

MACCHINA da scrivere occasione 155 vendesi. Franich, San Lazzaro 23. 70874 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

[illegible]

MATRIMONIALE, ottomana, tavolo quadro storico vendonsi. Gozzi 3, secondo, sinistra. 23367 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 8, porta 12. 23323 NN

MATRIMONIALI vendonsi sotto costo, anche per negozianti. Via Crispi n. 42. 39923 NN

PIANINO Selinka Spanuagel, cucina, bagno completo, stufa gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70872 NN

PIANO lire 600, tavolino, due sedie, vendonsi causa partenza. Conti 48, quarto. 70864 NN

PING-PONG, pulto bambini, sedia barbiere, altri oggetti, occasionissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39887 NN

SCALDABAGNO ottimo, lavandino, susta metallica nuova, poltrona pelle club finissima, lampada ferro battuto, cassapanca, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Udine 20 B, portinaia. 70890 NN

STANZA pranzo grandiosa, studio palissandro, salotto club pelle vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 23383 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 23324 O

STRACCI carta usata archivio ritagli sartoria metalli prezzi massimi. Artisti 11. 39890 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. F064 P

PIAZZISTA già visiti pittori, imprese costruzioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70858 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA Miramare, via San Francesco 31, noleggia diverse «Balilla», telefono 61-77. 39868 Q

BICICLETTA donna vendesi. Via Tiziano Vecellio 8, secondo. 39885 Q

BICICLETTA passeggio, altra trasporto vendonsi giornata. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 23387 Q

BICICLETTA passeggio marca Wolsit occasione vendesi. San Francesco 9, portinaia. 23344 Q

MOTO 350 piena efficienza occasione vendesi. Fossi, Vasari 4. 23390 Q

MOTO Frera 500 vendesi occasione. Via Cologna 11. 39917 Q

1500 B, ultima serie, percorsi 6000 chilometri, vendesi prezzo d'occasione Cassetta 23349 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ASSOCIOMI, compero qualunque azienda redditizia, apportando 20.000. Cassetta 23314 R, Unione Pubblicità.

BOTTEGHINO frutta, posizione invidiabile, signorilmente arredato, telefono, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 23350 R

CAFFE', arredamento nuovo, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 23359 R

CONDUTTORE spaccio vini osti pratici cercansi. Caffè Sanità, Sandro. 23330 R

DISPONENDO piccolo capitale collaborerei negozio o azienda commerciale. Cassetta 23313 R, Unione Pubblicità. 23313 R

FIASCHETTERIA con deposito vini, affini, spese minime, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23335 R

NEGOZIO manifatture confezioni vendesi. Cassetta 23304 R, Unione Pubblicità. 23304 R

NEGOZIO frutta erbaggi centralissimo piccolissime spese occasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 23329 R

NEGOZIO mercerie tessuti con merce oppure senza occasione. Caffè Sanità, Sandro. [illegible] R

NEGOZIO [illegible] coli vendesi [illegible] R

[illegible]

25.000 disponibili prima ipoteca città. Gaspero Weis, Mazzini 9, primo, orario 11-12, 17-18. 70880 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA rendita, valore circa 400 mila, comperasi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 23306 S, Unione Pubblicità.

CASETTA mobiliata 6500, altra vista mare, straoccasione. Goldoni 10, primo. 39914 S

FABBRICATI due mc. 30.000 reddito elevato; appezzamento terreno giardino pubblico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23373 S

MAGGIORE parte indivisa stabile città vendesi saldo prezzo. Trattative dirette. Indirizzo Piccolo. 70876 S

NEL Monfalconese vendesi casa vani 10, avviatissimo negozio alimentari, arredato moderno tre licenze, magazzini, giardino, cortile, accessori, lire 70.000 dilazionabili, permutasi con villino Trieste, Gorizia. Cassetta 23162 S Unione Pubblicità. 23162 S

STABILE città, conforto, forte rendita, saldoprezzo 60.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 23351 S

VILLA moderna vuota bellissima posizione principio Scorcola vendesi subito. 23354 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

CUCINA di trattoria, camera cameretta, luogo bagni, affittasi. Cassetta 23318 T, Unione Pubblicità. 23318 T

PORTOROSE splendida posizione, pensione compreso tasse lire 20. Oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 23393 T

STRUGNANO mare, bella posizione, effittansi stanze, comodo cucina, vitto. Raggi. 70844 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

RAGIONIERE pensionato 60-enne, 50 mila, conoscerebbe vedova, signorina, adeguate condizioni, scopo matrimonio, eventuale collaborazione. Offerte Cassetta 23298 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

I migliori prodotti a prezzi bassissimi. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 23353 V

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

64 — Pietro Mormino

— Sì... ma troppi aiuti vengono dati ai rossi. Riformano sempre i loro eserciti, dopo ogni sconfitta. Si abbattono cento aeroplani, e ne arrivano duecento, dalla Russia, dalla Francia, dal Messico. Ciononostante, vinceremo.

— Dio ti ascolti! Ho visti troppi orrori. E tu, povero papà!...

— Non pensate a me, figlioli. Provvedete alla difesa.

— Sì... Estella... Ti credi capace di difendere il papà e te stessa, con quelle armi? Io, con Ferrera, vorrei andare a «prelevare» Rios mentre dorme. Quell'uomo deve scontare i suoi peccati. E' il carnefice di centinaia e centinaia di nostri fratelli. Non vorrei che se i nostri non c'incontrano, possa salvarsi.

— Sono d'accordo, Carlos. Ricordi Maqueda e Mendoza? Sono morti. Padre Urdea...

— Il parroco? Anche lui?

— Sì. In nome dei nostri morti, Carlos, non bisogna perdonare a Rios. Nemmeno Iddio può perdonargli!

Il genitore rimproverò Estella:

— Iddio perdona tutti!

Ma Estella aveva un viso troppo duro.

— Gli perdonerà in cielo, se mai. Perchè in terra, noi l'uccideremo.

— Ho intenzione di catturarlo — dichiarò Carlos — e se i nostri c'incontrano, lo consegneremo, sarà giudicato dai tribunali di Franco. Se non s'incontrano, faremo giustizia noi tre. Abbiamo tutto il diritto di giudicare.

— Sai dove dorme?

— Sì.

— E vai, allora.

Carlos schiuse la porta. Un altro uomo apparve, e fece un cenno di saluto alla ragazza. Si allontanarono, ambidue, ed Estella rimase dietro la porta socchiusa, con la pistola in pugno.

Erano le tre del mattino.

Si udiva il battere monotono delle macchine... Il «Saint-Nazaire» continuava la sua corsa sul mare e nelle tenebre.

Estella ascoltava. Aspirava odore caldo e nauseante di vernici sentiva il leggero rullio dello scafo... In coperta qualcuno gridò. Poi silenzio.

E d'un tratto, lontane, cupe, due detonazione, una dopo l'altra... La ragazza trasalì, tolse il gancio di sicurezza alla sua pistola, ed alzò il braccio...

Un rotolar di passi precipitosi, il cadere di qualcuno già per una scaletta, altre detonazioni, grida.... Poi due uomini, tre, apparvero in fondo al corridoio. Estella respirò: erano suo fratello e Ferrera che trascinavano un terzo.

Carlos venne, tirando per le braccia un individuo semisvenuto che si dibatteva appena. Ferrera invece restò presso la scaletta, ed alzando il braccio armato sparò due o tre colpi di pistola, fermando gl'inseguitori. Poi accorse.

— Entrate, presto! Qui posso difendere ancora l'accesso al corridoio. Sprangate l'oblò! Possono venire di là!

Estella vide Rios col volto pesto e insanguinato, gli occhi con le pupille rovesciate indietro... Ma non ne ebbe pietà. Sprangò l'oblò, poi strappò a strisce un lenzuolo e lo passò al fratello perchè legasse il prigioniero. Carlo si accinse alla bisogna con entusiasmo. Il Duca di Valverde guardò, attonito.

— Ma... Carlos, sta per morire!

— Ti sembra, papà? Ha la pelle dura, come tutte le canaglie.

— Passagli un po' d'acqua sul viso, ora che l'hai legato. C'è una bottiglia, là...

— Nemmeno se me lo ordini papà. Ti disobbedisco. Sei rimasto così tenero, dopo un anno di prigionia? Io no, sai!

— Bisogna sempre esser buoni...

— Io ho imparato ad essere malvagio... con i malvagi. Hanno crocifisso il maggiore Arvalos, a Madrid, e quando l'hanno staccato dalla croce, gli hanno passato benzina sulle piaghe, e vi han dato fuoco. E tu vuoi che io dia dell'acqua a costui? Sai chi è? Augustino Rios... l'uomo che si vantava di uccidere con una fucilata nella nuca i prigionieri...

Il vecchio si portò le mani sul viso, e ritornò sulla cuccetta.

Rios rigirò gli occhi, guardò intorno... nello stesso istante, nel corridoio scoppiò un fuoco di fila.

Poi Ferrera disse:

— Hanno tentato l'invasione in massa, e due sono rimasti sotto la scaletta. Datemi una pistola carica.

Estella subito passò la sua, attraverso la porta semiaperta, e ritirò quella scarica.

Si udivano i gemiti dei feriti.

Carlos tirò fuori dalle tasche una scatola di cartucce.

— Tieni, riempi il caricatore, Estella. E dà anche la mia pistola, a Ferrera.

L'arma scottava, ma Estella la maneggiava con strana voluttà.

Nella piccola cabina, zeppa di quattro persone, surriscaldata ora che l'oblò era chiuso, i volti assumevano tinte spettrali nella fioca luce.

— Stai attento, Ferrera — disse Carlos — chè spegneranno le lampade del corridoio...

— Non dubitare. Con due pistole li fermo anche al buio.

Carlos agguantò il carnefice di Valencia e lo mise a sedere, in un angolo.

— Credo che non arriverete a godere il miliardo! — sogghignò, guardandolo.

Rios non si scompose. Attraverso la maschera di sangue che gli copriva il viso, parlò con calma:

— Mi avete ingannato, però. E questo non è da gentiluomini.

(Continua)